I RISPARMI DEGLI ITALIANI

RASSEGNA STAMPA

19 FEBBRAIO 2024

RADIO E TV

18-FEB-2024
da pag. 4 / foglio 1

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 64461 Diffusione: 125774 Lettori: 795000 (DS0006640)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

RISPARMIO

Fabi: in due anni più che raddoppiati Bot e Btp in mano a famiglie e imprese

Nel 2023 la ricchezza complessiva delle famiglie italiane è aumentata di 80 miliardi raggiungendo quota 5.216 miliardi a settembre (5.138 a fine 2022) con un incremento dell'1,51%. È quanto stima una analisi della Federazione autonoma bancari italiani (Fabi). Il contesto macroeconomico, caratterizzato da inflazione e tassi di interesse in deciso rialzo rispetto all'anno precedente, ha però modificato la mappa del risparmio degli italiani. Cresce la quantità di debito pubblico del nostro Paese in mano ai privati, sia famiglie sia imprese. Negli ultimi due anni, infatti, la quota di BoT e BTp detenuta dai piccoli risparmiatori e dalle aziende è più che raddoppiata e nel corso del 2023 si è assistito a una vistosa accelerazione. A dicembre 2021, con il debito che aveva toccato i 2.572 miliardi, il mercato retail aveva il 6,4% delle obbligazioni emesse dal Tesoro in circolazione, vale a dire 142 miliardi su 2.234 miliardi complessivi di titoli e 2.678 miliardi di debito totale. A fine 2022, con il debito che aveva toccato i 2.757 miliardi, un primo scatto: la percentuale di titoli statali in mano alle famiglie era salita all'8,7% (199 miliardi su 2.280 miliardi di titoli). Ma è nei primi 11 mesi dello scorso anno che, tra Btp Italia e Btp Valore, la corsa delle famiglie e delle imprese a comprare debito pubblico si è fatta più insistente: a novembre (ultimo dato disponibile, quando il debito era arrivato a 2.855 miliardi), i privati avevano il 13,5% di Bot e Btp, cioè 320 miliardi sui 2.378 miliardi totali di emissioni statali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S.29401 - L.1878 - T.1748

CORRIERE DELLA SERA

18-FEB-2024
da pag. 25 / foglio 1

Quotidiano - Dir. Resp.: Luciano Fontana
Tiratura: 189530 Diffusione: 241991 Lettori: 1728000 (DS0006640)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Il report della Fabi

DS6640 DS6640

La ricchezza delle famiglie: 80 miliardi in più nel 2023

Sale la ricchezza degli italiani, spinta dai Btp e dalle azioni. Secondo un report della Fabi, sui conti correnti c'è meno liquidità a fronte di una propensione al risparmio intatta, ma una ricerca di maggiori rendimenti anche a costo di rischi più elevati. Nel 2023 la ricchezza finanziaria è cresciuta di quasi 80 miliardi a 5.216 miliardi e di 552 miliardi in più rispetto al 2019. In nove mesi, tra azioni, titoli obbligazionari e fondi comuni le famiglie hanno accumulato oltre 144 miliardi in più sotto forma risparmio.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S.29401 - L.1878 - T.1745

17-FEB-2024
da pag. 5 / foglio 1

MILANO FINANZA
Settimanale - Dir. Resp.: Roberto Sommella
Tiratura: 45696 Diffusione: 36710 Lettori: 268000 (DS0006640)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

FABI: A FINE 2023 LE FAMIGLIE HANNO 375 MLD IN OBBLIGAZIONI

Italiani pieni di bond

DS6640 DS6640

Gli italiani si confermano un popolo di risparmiatori nonostante l'inflazione elevata e la stretta monetaria della Bce: nel 2023, ha svelato una ricerca della Fabi, la ricchezza complessiva delle famiglie ha raggiunto il picco di 5.216 miliardi di euro rispetto ai 5.138 miliardi di euro di fine 2022. Ben 552 miliardi in più rispetto al 2019, ovvero prima della pandemia. Cambia la composizione del portafoglio: calano i depositi anche a causa della modesta remunerazione, mentre si registra un boom di Btp e bond. Cresce quindi la quantità di debito pubblico in mano a famiglie e imprese: negli ultimi due anni la quota di Bot e Btp detenuta dai piccoli risparmiatori e dalle aziende è più che raddoppiata. Il totale degli investimenti in obbligazioni è riuscito a raggiungere lo stock di 375,2 miliardi nel 2023,rispetto ai 260 miliardi di dicembre 2022. «La ricchezza finanziaria delle famiglie resta un asset fondamentale per la crescita e lo sviluppo economico del Paese», ha commentato il segretario della Fabi, Lando Maria Sileoni. (riproduzione riservata)

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S.29401 - L.1956 - T.1619

LA STAMPA

18-FEB-2024
da pag. 1-24 /foglio 1 / 2

Quotidiano - Dir. Resp.: Andrea Malaguti
Tiratura: 96544 Diffusione: 81077 Lettori: 842000 (DS0006640)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

La fuga del risparmio da Piazza Affari

DS6640 - S.29401 - L.1878 - T.1677

Manuel Follis

Fuga dalla Borsa

L'incertezza e i tassi d'interesse allontanano i risparmiatori da Piazza Affari e li spingono verso i bond e i titoli di Stato Doppia incognita sul 2024: inflazione ed elezioni in Usa e Ue Gli analisti: "Il mercato frenerà"

Per il Tesoro l'occasione di fare cassa sfruttando il trend

La volatilità resta l'unica certezza nel mezzo delle tensioni geopolitiche

LO SCENARIO

MANUEL FOLLIS

Gli ottimi risultati dei collocamenti di Btp a 7, 15 e 30 anni, ma anche le tante emissioni obbligazionarie dell'inizio del 2024 hanno portato i riflettori su un fenomeno che già si era delineato alla fine del 2023: gli investitori hanno rimesso gli occhi sui prodotti a reddito fisso.

Orientarsi nella geografia degli investimenti del 2024 presenta qualche difficoltà, principalmente dovuta alla complessità del contesto di riferimento macroeconomico. Come spesso accade, gran parte del sentiment del mercato si definisce a partire dalle aspettative. L'anno scorso si temeva che l'inflazione non sarebbe scesa velocemente e che quindi le banche centrali avrebbero mantenuto a lungo i tassi alti. Percezioni oggi fortemente modificate che comportano sfumature diverse nelle attese sull'anno.

«Prevediamo che il 2024 sarà l'anno del reddito fisso e che i tassi e il credito supereranno le azioni», spiegavano gli esperti di Jefferies nel loro outlook di inizio anno. Anche la valutazione favorisce il reddito fisso rispetto alle azioni, proseguivano gli analisti, «il nostro quadro del premio per il rischio azionario suggerisce che le valutazioni delle obbligazioni sono a buon mercato rispetto alle azioni». La liquidità sta abbandonando la borsa?

Il rallentamento nella discesa dell'inflazione Usa lascia incerti su cosa accadrà ai corsi azionari. «Il 2023 è stato l'anno delle grandi sorprese, se andiamo a vedere pochissime delle previsioni che erano state fatte a inizio anno si sono avverate», spiega Vittorio Gaudio, direttore asset management development di Banca Mediolanum. Guardando ai prossimi dodici mesi, spiega l'esperto, «se i rendimenti obbligazionari continueranno a scendere penso che la borsa potrebbe continuare a fare bene, ma sarei stupito di vedere una performance altrettanto robusta come avvenuto nel 2023, anno in cui le borse sono complessivamente cresciute del 20%». Questo anche perché «mi aspetto momenti di turbolenza sui mercati finanziari derivanti da geopolitica ed elezioni».

Insomma, navigare nel mare degli investimenti del 2024 potrebbe farsi complicato. «Le tensioni geopolitiche ed i relativi effetti su petrolio e materie prime, congiuntamente ai recenti dati sull'inflazione negli Usa, rendono il contesto volatile con fenomeni sempre più frequenti di cor-

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S.29401 - L.1878 - T.1677

LA STAMPA

18-FEB-2024
da pag. 1-24 /foglio 2 / 2

Quotidiano - Dir. Resp.: Andrea Malaguti
Tiratura: 96544 Diffusione: 81077 Lettori: 842000 (DS0006640)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

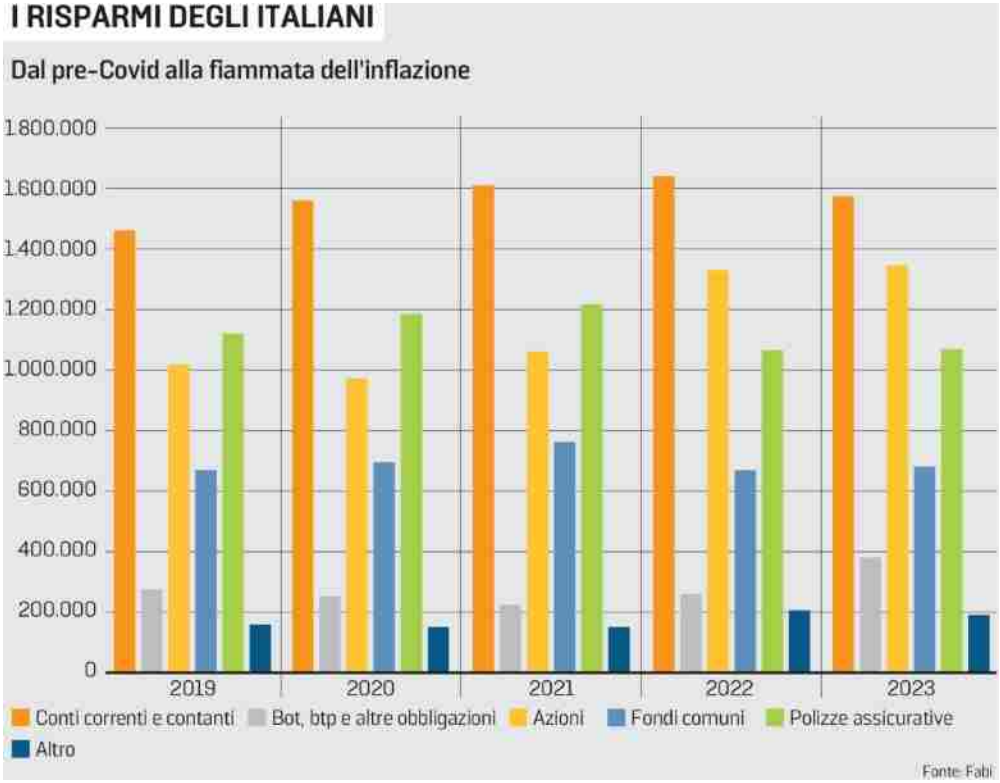
relazione positiva fra l'azionario e l'obbligazionario», conferma Luigi Capezzone, responsabile strategie di investimento e prodotti risparmio gestito di Banca Generali. Una difficoltà che sta riportando soprattutto i piccoli risparmiatori ad affidarsi agli esperti. «Le soluzioni caratterizzate da gestione attiva stanno tornando ad avere un ruolo fondamentale nei portafogli dei risparmiatori, trend già ripartito preponderante nell'ultimo trimestre 2023».

Di sicuro nei portafogli degli investitori stanno tornando i titoli di stato e non a caso il Tesoro dall'inizio dell'anno si è già rivolto al mercato tre volte con emissioni a 7, 15 e 30 anni che sono state un successo. L'analisi pubblicata ieri dalla Fabi mostra che, guardando ai risparmi del 2023 sono stati in particolare Bot, Btp e altre obbligazioni a registrare la crescita maggiore: +44,3% a 375,2 miliardi a settembre, mentre nel quinquennio l'aumento raggiunge circa il 40%.

«D'altronde i risparmiatori sono stati orfani dei titoli di stato per molto tempo», commenta Gaudio e questo «perché a causa dei tassi a zero non c'erano titoli interessanti sul mercato. Quando hanno visto rendimenti vicini al 4% o al 5% questi prodotti sono tornati immediatamente a essere molto attrattivi». Oggi quei rendimenti toccati qualche mese fa stanno già scendendo, complici le citate attese di ribasso dei tassi. Eppure i prodotti restano interessanti e non solo per il pubblico retail «perché spesso quanto più i portafogli sono ampi quanto più è ampia anche la diversificazione. I dati di Assoreti o Assogestioni lo confermano».

La differenza tra piccoli e grandi risparmiatori è che i secondi possono accedere anche al mercato dei capitali privati, tra private equity e family office. Un settore che continua a essere particolarmente attivo, come mostrano i più recenti dati di Liuc Business School e Private Equity Monitor relativi al novembre 2023. Nel complesso, i primi 11 mesi dell'anno hanno registrato un trend in linea con il 2022 «ma il mercato è certamente dinamico e attento alle opportunità che provengono dal mid market», si legge nel report. In generale, secondo Domenico Di Luccia, managing partner di Di Luccia & Partners Executive Search «il numero di deal monitorati negli ultimi due mesi dimostra la vitalità del settore private equity e prelude ad una crescita attesa nei primi mesi del 2024». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S.29401 - L.1878 - T.1677

18-FEB-2024
da pag. 18 / foglio 1

il Giornale

Quotidiano - Dir. Resp.: Alessandro Sallusti
Tiratura: 67164 Diffusione: 28406 Lettori: 292000 (DS0006640)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

IL PATRIMONIO FINANZIARIO DEGLI ITALIANI NELLO STUDIO FABI

Btp e azioni fanno le famiglie più ricche Dal Covid a oggi un balzo di 552 miliardi

A fine 2023 portafoglio cresciuto a 5.216 miliardi. Boom di bond grazie ai tassi alti

Marcello Astorri

■ Alla fine del 2023 la ricchezza finanziaria degli italiani ha raggiunto quota 5.216 miliardi di euro, quasi due volte il pur gigantesco debito pubblico del Paese. Solo nell'ultimo anno la cassaforte è cresciuta di 80 miliardi e, rispetto al pre-Covid, è lievitata della bellezza di 552 miliardi. Queste sono alcune delle cifre contenute in un report della Federazione autonoma bancari italiani (Fabi) su quali siano le scelte di risparmio delle famiglie ai tempi dei tassi d'interesse al 4,5% da parte della Banca centrale europea.

Per ricchezza finanziaria si intende un agglomerato che contiene principalmente depositi bancari, titoli di Stato, azioni, fondi comuni d'investimento e polizze. Ebbene, la forte inflazione degli ultimi anni sembra avere portato più italiani a investire i propri risparmi, evitando di lasciarli parcheggiati sui conti correnti. Questa è sempre stata una delle peculiarità del Paese, dove storicamente la propensione al rischio è scarsa e c'è diffidenza verso gli investimenti finanziari. Beninteso, depositi e conti correnti rappresentano ancora, con un quota del 30% sul totale, la fetta più grande della ricchezza accantonata dagli italiani. Negli ultimi anni, però, la tendenza sembra avere cambiato di segno. Infatti, rispetto al 2022, la liquidità sui conti si è attestata a 1.572 miliardi (in calo di 60 miliardi in un anno), mentre la fortuna investita in Bot, Btp e altre obbligazioni è arrivata 375,2 miliardi (+115,2 miliardi e +44,3% rispetto al 2022). Sono cresciuti anche i flussi di denaro verso azioni (+1,35%) e fondi comuni (+1,69%).

Certo, ha giocato un ruolo la politica del governo, che negli ultimi due anni ha spinto molto sulle emissioni al pubblico di titoli pensati per i piccoli risparmiatori - come il Btp Valore che avrà una nuova emissione tra il 26 febbraio e l'1 marzo - i quali hanno conosciuto un grosso successo grazie a rendimenti interessanti a fronte di interessi sui conti correnti prossimi allo zero. Prendendo l'ultimo dato disponibile, allo scorso novembre, famiglie e imprese avevano nei loro portafogli il 13,5% dei 2.855 miliardi del debito pubblico italiano. Per fare un confronto, a dicembre 2021 la quota in mano ai privati si fermava al 6,4 per cento.

«La ricchezza finanziaria delle famiglie», è stato il commento del segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, «nonostante il Covid e l'inflazione alle stelle resta un asset fondamentale per la crescita e lo sviluppo economico del Paese: equivale a due volte e mezzo il pil italiano». L'utilizzo efficiente delle risorse, «magari utilizzate anche per sostenere gli investimenti privati, potrebbe produrre effetti positivi in misura maggiore ai fondi stanziati con il Pnrr».

SALVADANAIO La fetta più grande (30%) dei risparmi è tenuta sui conti

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S.29401 - L.1878 - T.1619

18-FEB-2024
da pag. 24 / foglio 1

NAZIONE - Carlino - GIORNO

Quotidiano - Dir. Resp.: Agnese Pini
Tiratura: 163084 Diffusione: 112265 Lettori: 1076000 (DS0006640)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

È aumentata di 80 miliardi nel 2023 e di 550 miliardi dal 2019. Meno liquidità sui conti correnti e ricerca di maggiori rendimenti

DS6640 DS6640

Sale la ricchezza delle famiglie. Boom dei Btp

Lando Maria Sileoni, segretario generale della Fabi dal 2010

ROMA

Nel 2023 la ricchezza finanziaria degli italiani ha superato i 5.200 miliardi, una cifra quasi doppia rispetto al nostro debito pubblico, con un incremento annuo di 80 miliardi e di oltre 550 miliardi rispetto al 2019. Cresce la voglia di rendimenti e si torna a guardare con interesse alla profittabilità degli investimenti in Btp e Bot e anche a quella più spinta del comparto azionario. A fotografare l'andamento dei risparmi delle famiglie è la Fabi, il sindacato autonomo dei bancari italiani, in un'analisi che fa il punto sugli ultimi cinque anni, dal pre-Covid alla fiammata dell'inflazione. Nel corso del 2023 la ricchezza finanziaria ha raggiunto il picco di 5.216 miliardi (il dato è di settembre 2023), rispetto ai 5.138 miliardi di fine 2022, con un incremento dell'1,51%. Ma guardando agli ultimi cinque anni l'aumento è vicino al 12%, che significa 552,5 miliardi accantonati dalle famiglie italiane tra il 2019 e il 2023.

Dai dati emerge meno liquidità sui conti correnti ma una propensione al risparmio intatta, con una ricerca di maggiori rendimenti, anche a costo di rischi più elevati. Lo scorso anno, infatti, i conti correnti e contanti si sono asciugati per quasi 61 miliardi (-3,73%), scendendo a 1.572 miliardi (anche se rispetto al 2019 si registra un aumento complessivo dell'8,3%).

Ma dopo le distanze prese negli ultimi anni, i risparmiatori tornano a guardare con interesse a investimenti redditizi: nei primi 9 mesi del 2023, tra azioni, titoli obbligazionari e fondi comuni le famiglie italiane hanno accumulato oltre 144 miliardi in più sotto forma di risparmio. Sono in particolare i Btp e Bot e altre obbligazioni a registrare la crescita maggiore: +44,3% a 375,2 miliardi a settembre 2023, mentre nel quinquennio l'aumento raggiunge circa il 40%.

Alberto Levi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S.29401 - L.1849 - T.1849

18-FEB-2024
da pag. 9 / foglio 1

Il Messaggero
Quotidiano - Dir. Resp.: Massimo Martinelli
Tiratura: 70266 Diffusione: 64094 Lettori: 675000 (DS0006640)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Cresce la ricchezza delle famiglie e calano i tassi su mutui e prestiti

DS6640 DS6640

STUDIO FABI: NEL 2023 TOCCATI I 5.216 MILIARDI (CON UN AUMENTO DI 80) RADDOPPIA LA QUOTA DI BTP IN MANO AI RISPARMIATORI

I DATI

ROMA Conti correnti più leggeri, propensione al risparmio intatta, caccia a maggiori rendimenti anche a costo di rischi più elevati. Durante il 2023 la ricchezza finanziaria degli italiani è cresciuta di quasi 80 miliardi di euro ed è arrivata a quota 5.216 miliardi, ben 552 miliardi in più rispetto al 2019 ovvero prima della pandemia. Questa la fotografia delle abitudini delle famiglie scattata dalla Fabi.

Lo scorso anno i depositi bancari si sono asciugati di 61 miliardi, scendendo a 1.572 miliardi (anche se rispetto al 2019 si registra un aumento complessivo dell'8,3%, pari a 120 miliardi in più lasciati dagli italiani su depositi e conti correnti). Ma dopo le distanze prese negli ultimi anni, i risparmiatori tornano a guardare con interesse a investimenti redditizi: nei primi 9 mesi del 2023, tra azioni, titoli obbligazionarie e fondi comuni le famiglie italiane hanno accumulato oltre 144 miliardi in più sotto forma di risparmio. Sono in particolare i Bot, Btp e altre obbligazioni a registrare la crescita maggiore: +44,3% a 375,2 miliardi a settembre 2023 e nel quinquennio l'aumento raggiunge circa il 40%. Aumenta anche l'investimento in fondi comuni (+1,69%) e nel comparto azionario (+1,35%).

L'effetto di questa tendenza è la crescita della quantità di debito pubblico in mano ai privati, sia famiglie che imprese. Negli ultimi due anni - evidenzia un focus del rapporto - la quota di Bot e Btp detenuta dai piccoli risparmiatori e dalle aziende è infatti più che raddoppiata, con una «vistosa accelerazione» nel 2023: se nel 2021 il mercato retail aveva il 6,4% delle obbligazioni emesse dal Tesoro in circolazione, questa quota è salita all'8,7% nel 2022, fino a toccare il 13,5% nei primi 11 mesi del 2023. Nello stesso biennio il debito italiano nei portafogli degli investitori esteri si è invece ridotto: la quota è passata dal 30,7% al 27,3%.

«La ricchezza finanziaria delle famiglie equivale a due volte e mezzo il pil italiano e corrisponde a quasi il doppio rispetto al nostro debito pubblico. La ritrovata voglia di guadagni da parte della clientela conferma la centralità della consulenza in banca: 300.000 lavoratrici e lavoratori delle banche che sono sempre al fianco delle famiglie italiane nelle scelte d'investimento», dice Lando Sileoni, leader della Fabi.

I risparmiatori tornano poi a guardare con interesse non solo alla profittabilità degli investimenti obbligazionari, ma anche a quella più spinta del comparto azionario. La rilevazione si riferisce ai primi tre trimestri dello scorso anno. In soli nove mesi, tra azioni, titoli obbligazionari e fondi comuni le famiglie italiane hanno accumulato oltre 144 miliardi in più sotto forma risparmio, con una crescita che si aggira – rispetto al 2022 – a poco meno del 45% circa per i titoli obbligazionari, all'1,69% per i fondi comuni e all'1,35% per il comparto azionario.

Intanto un allentamento della stretta monetaria della Bce si avvicina e il tasso sui mutui per l'acquisto di abitazioni scende a gen- 3,99% dal 4,42% di dicembre e dal 4,50% di novembre. Giù anche il tasso medio sulle nuove operazioni di finanziamento alle imprese che a gennaio passa al 5,39% dal 5,46% di dicembre e dal 5,59% di novembre.

r. dim.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cresce la ricchezza delle famiglie e calano i tassi su mutui e prestiti
Giochi, vincono le Regioni: avranno il 5% del gettito

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S.29401 - L.1737 - T.1737

18-FEB-2024
da pag. 21 / foglio 1

Libero

Quotidiano - Dir. Resp.: Mario Sechi
Tiratura: 60489 Diffusione: 20242 Lettori: 252000 (DS0006640)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Sileoni (Fabi): «Le somme accantonate sono due volte e mezzo il Pil»

Gli italiani fanno il pieno di Bot e Btp. Risparmi a 5,2 miliardi

DS6640 DS6640

Nel corso del 2023 la ricchezza finanziaria degli italiani è cresciuta di quasi 80 miliardi, arrivando a quota 5.216 miliardi, ben 552 miliardi in più rispetto al 2019, prima della pandemia. Il dato emerge da un'analisi della Fabi che mette in evidenza in particolare una propensione al risparmio intatta: meno liquidità sui conti correnti, ma ricerca di maggiori rendimenti anche a costo di rischi più elevati.

In nove mesi, tra azioni, titoli obbligazionari e fondi comuni le famiglie italiane hanno accumulato oltre 144 miliardi in più sotto forma di risparmio. Così cresce anche la quantità di debito pubblico del nostro Paese in mano ai privati, sia famiglie sia imprese. Negli ultimi due anni, infatti, la quota di Bot e Btp detenuta dai piccoli risparmiatori e dalle aziende è più che raddoppiata e nel corso del 2023 si è assistito a una vistosa accelerazione. A dicembre 2021, con il debito che aveva toccato i 2.572 miliardi, il mercato retail aveva il 6,4% delle obbligazioni emesse dal Tesoro in circolazione, vale a dire 142 miliardi su 2.234 miliardi complessivi di titoli e 2.678 miliardi di debito totale. A fine 2022, con il debito che aveva toccato i 2.757 miliardi, un primo scatto: la percentuale di titoli statali in mano alle famiglie era salita all'8,7%: 199 miliardi su 2.280 miliardi di titoli. Ma è nei primi 11 mesi dello scorso anno che, tra Btp Italia e Btp Valore, la corsa delle famiglie e delle imprese a comprare debito pubblico si è fatta più insistente: a novembre, ultimo dato disponibile, quando il debito era arrivato a 2.855 miliardi, i privati avevano il 13,5% di Bot e Btp, cioè 320 miliardi sui 2.378 miliardi totali di emissioni statali. «La ricchezza finanziaria delle famiglie, pari a oltre 5.000 miliardi di euro, cresciuta di 500 miliardi dal 2019 al 2023, nonostante il Covid e l'inflazione alle stelle, resta un asset fondamentale per la crescita e lo sviluppo economico del Paese: equivale a due volte e mezzo il Pil italiano e corrisponde a quasi il doppio rispetto al nostro debito pubblico», afferma il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni.

A.B.

Il segretario della Fabi, Lando Maria Sileoni

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S.29401 - L.1737 - T.1737

18-FEB-2024
da pag. 13 / foglio 1

Avvenire
Quotidiano - Dir. Resp.: Marco Girardo
Tiratura: 95494 Diffusione: 105957 Lettori: 234000 (DS0006640)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

ANALISI DELLA FABI

DS6640 DS6640

Ottanta miliardi di risparmi in un anno meno liquidità e corsa ai titoli di Stato

La ricchezza finanziaria è cresciuta del 12% in cinque anni. L'Abi: primi segnali di flessione dei tassi di interesse

CINZIA ARENA
Milano

L'inflazione alle stelle con la conseguente crescita dei tassi d'interesse e la perdita di potere d'acquisto non fermano gli italiani che restano un popolo di risparmiatori. Anche nelle difficoltà. Nel 2023 le famiglie hanno accumulato altri 80 miliardi di ricchezza finanziaria, arrivando a quota 5.216 miliardi, ben 552 miliardi in più rispetto al 2019 (+12%). Il dato emerge da un'analisi della Fabi, (la Federazione autonoma bancari) intitolata "I risparmi delle famiglie con il costo del denaro al 4,5%" che evidenzia una riduzione della liquidità sui conti correnti, una ricerca di maggiori rendimenti anche a costo di rischi più elevati con il comparto azionario in crescita. Da segnalare la corsa a Bot e Btp, da sempre un bene rifugio al pari del mattone, negli ultimi due anni resi ancora più appetibili da tassi particolarmente favorevoli. Proprio su questo fronte l'Abi, l'associazione delle banche italiane, ieri ha confermato l'inizio di un'inversione di tendenza che ha effetti positivi sui mutui, ma non sui titoli di Stato con gli interessi in lieve calo. Il tasso medio sulle nuove operazioni per acquisto di abitazioni è sceso sotto la quota del 4%, rispetto al 4,5% di novembre, in flessione anche il tasso medio sui finanziamenti alle imprese che a gennaio passa al 5,39% dal 5,46% di dicembre. «I mercati stanno scontando in anticipo un auspicabile indirizzo della politica monetaria della Bce che può essere sostegno alla crescita dell'economia» spiega il vice direttore generale Gianfranco Torriero. «La ricchezza finanziaria delle famiglie, resta un asset fondamentale per la crescita e lo sviluppo economico: equivale a due volte e mezzo il Pil italiano e corrisponde a quasi il doppio rispetto al nostro debito pubblico» sottolinea il segretario generale della Fabi Lando Maria Sileoni, evidenziando «la ritrovata voglia di guadagni da parte della clientela». Dai dati emerge un calo della liquidità sui conti correnti che lo scorso anno si sono asciugati di 61 miliardi (-3,8%), scendendo a 1.572 miliardi (anche se rispetto al 2019 si registra un aumento complessivo dell'8,3%). I risparmiatori tornano a guardare con interesse a investimenti redditizi: nei primi 9 mesi del 2023, tra azioni, titoli obbligazionari e fondi comuni le famiglie italiane hanno accumulato oltre 144 miliardi. Sono in particolare i Bot, Btp e altre obbligazioni a registrare la crescita maggiore: un balzo del 44,3% nel 2023 e in generale del 40% in cinque anni. L'effetto di questo trend è la crescita della quantità di debito pubblico in mano ai privati, sia famiglie che imprese. Negli ultimi due anni - evidenzia un focus del rapporto - la quota di Bot e Btp detenuta dai piccoli risparmiatori e dalle aziende è infatti più che raddoppiata e oggi rappresenta il 13,5%, mentre la quota detenuta dagli investitori esteri è scesa al 27,3%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S.29401 - L.1997 - T.1997

IL TEMPO

18-FEB-2024
da pag. 1-6 / foglio 1 / 2

Quotidiano - Dir. Resp.: Davide Vecchi
Tiratura: 15062 Diffusione: 7224 Lettori: 157000 (DS0006640)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Crescono gli investimenti e la fiducia

Aumenta la ricchezza delle famiglie italiane

Barbieri a pagina 6

RAPPORTO FABI

Risorse finanziarie salite di 80 miliardi. Foti (FdI): «Si rinsalda la speranza dei cittadini che tornano ad investire in Patria»

Cresce la ricchezza delle famiglie italiane

Numeri
Il primato va alle obbligazioni + 40% negli ultimi 5 anni per uno stock totale di 375,2 miliardi nel 2023

Sottosegretario Albano
«I titoli di Stato detenuti dai privati sono il segno della fiducia nelle politiche messe in campo dal governo»

ANGELA BARBIERI

••• Meno liquidità sui conti correnti, propensione al risparmio intatta, ma ricerca di maggiori rendimenti anche a costo di rischi più elevati. Nel corso del 2023 la ricchezza finanziaria degli italiani è cresciuta di quasi 80 miliardi di euro ed è arrivata a quota 5.216 miliardi, ben 552 miliardi in più rispetto al 2019 ovvero prima della pandemia. È questo il quadro tratteggiato da un rapporto stilato dalla Fabi, la Federazione autonoma dei bancari. Lo scorso anno i depositi bancari si sono asciugati per 61 miliardi. In soli nove mesi, tra azioni, titoli obbligazionari e fondi comuni le famiglie italiane hanno accumulato oltre 144 miliardi in più sotto forma risparmio, con una crescita che si aggira - rispetto al 2022 - a poco meno del 45% circa per i titoli obbligazionari, all'1,69% per i fondi comuni e all'«1,35% per il comparto azionario.

Più nel dettaglio, sottolinea la Fabi, i depositi e i contanti sono passati dai 1.452 miliardi di fine 2019 ai 1.572 miliardi di settembre scorso, con circa 120 miliardi in più lasciati dagli italiani sui depositi e conti correnti, equivalente ad un aumento complessivo dell'8,3%. In quasi un quinquennio il primato della crescita va ai titoli obbligazionari in aumento del 40% circa (pari a 106,9 miliardi accantonati in valore assoluto), che raggiunge lo stock di 375,2 miliardi nel 2023, rispetto ai 268,3 miliardi dei 5 anni precedenti. Sempre a fine 2019, le famiglie possedevano titoli a breve termine per un valore di 1,8 miliardi e 266,5 miliardi in titoli a medio-lungo termine, con una propensione marcata verso le più lunghe scadenze. Nei primi nove mesi del 2023, le stesse detengono circa 27,8 miliardi in obbligazioni di breve periodo e 347,4 miliardi in obbligazioni di medio-lungo periodo, con una modificata distribuzione tra le scadenze rispettivamente tra il 7,4% per quelle di breve periodo e 92,6% per quelle di medio-lungo periodo. La maggior crescita è stata anche registrata nel comparto dei titoli azionari, rimbalzati del 32,1%, in crescita di 325,5 miliardi. In particolare, lo stock di azioni e altre partecipazioni, che nel 2023 è pari al 7,2% del totale della ricchezza) è aumentato di quasi 1 punto e mezzo percentuale rispetto ai livelli del 2019 (5,8%).

Tutti questi dati, che possono apparire freddi solo in apparenza, hanno in realtà un'importanza significativa, come spiega il capogruppo di FdI alla Camera Tommaso Foti: «Nel report pubblicato dalla Fabi si evidenzia come nei primi 11 mesi del 2023 vi sia stata una vera e propria corsa da parte degli italiani all'acquisto di Btp Italia e Btp Valore, di cui ne posseggono il 13,5%. A questo dato si affianca anche il sensibile calo delle quote dei titoli di Stato in mano ad investitori esteri, che da 30,7% sono passate al 27,3%. Grazie alla prudente e coerente politica economica attuata dal gover-

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S.29401 - L.1997 - T.1997

IL TEMPO

18-FEB-2024
da pag. 1-6 / foglio 2 / 2

Quotidiano - Dir. Resp.: Davide Vecchi
Tiratura: 15062 Diffusione: 7224 Lettori: 157000 (DS0006640)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

no Meloni - che ha influenzato positivamente l'andamento dei mercati -, si rinsalda la fiducia degli italiani che tornano così ad investire in Patria». Anche il sottosegretario all'Economia Lucia Albano (FdI) ritiene che «i dati sui titoli di Stato detenuti dai privati confermino la fiducia delle famiglie e delle imprese nel governo Meloni».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Giancarlo Giorgetti Ministro dell'Economia (LaPresse)

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S.29401 - L.1997 - T.1997

18-FEB-2024
da pag. 8 / foglio 1

IL MATTINO
Quotidiano - Dir. Resp.: Francesco de Core
Tiratura: 26315 Diffusione: 23309 Lettori: 437000 (DS0006640)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Cresce la ricchezza delle famiglie e calano i tassi su mutui e prestiti

STUDIO FABI: NEL 2023 TOCCATI I 5.216 MILIARDI (CON UN AUMENTO DI 80) RADDOPPIA LA QUOTA DI BTP IN MANO AI RISPARMIATORI

I DATI

ROMA Conti correnti più leggeri, propensione al risparmio intatta, caccia a maggiori rendimenti anche a costo di rischi più elevati. Durante il 2023 la ricchezza finanziaria degli italiani è cresciuta di quasi 80 miliardi di euro ed è arrivata a quota 5.216 miliardi, ben 552 miliardi in più rispetto al 2019 ovvero prima della pandemia. Questa la fotografia delle abitudini delle famiglie scattata dalla Fabi.

Lo scorso anno i depositi bancari si sono asciugati di 61 miliardi, scendendo a 1.572 miliardi (anche se rispetto al 2019 si registra un aumento complessivo dell'8,3%, pari a 120 miliardi in più lasciati dagli italiani su depositi e conti correnti). Ma dopo le distanze prese negli ultimi anni, i risparmiatori tornano a guardare con interesse a investimenti redditizi: nei primi 9 mesi del 2023, tra azioni, titoli obbligazionarie e fondi comuni le famiglie italiane hanno accumulato oltre 144 miliardi in più sotto forma di risparmio. Sono in particolare i Bot, Btp e altre obbligazioni a registrare la crescita maggiore: +44,3% a 375,2 miliardi a settembre 2023 e nel quinquennio l'aumento raggiunge circa il 40%. Aumenta anche l'investimento in fondi comuni (+1,69%) e nel comparto azionario (+1,35%).

L'effetto di questa tendenza è la crescita della quantità di debito pubblico in mano ai privati, sia famiglie che imprese. Negli ultimi due anni - evidenzia un focus del rapporto - la quota di Bot e Btp detenuta dai piccoli risparmiatori e dalle aziende è infatti più che raddoppiata, con una «vistosa accelerazione» nel 2023: se nel 2021 il mercato retail aveva il 6,4% delle obbligazioni emesse dal Tesoro in circolazione, questa quota è salita all'8,7% nel 2022, fino a toccare il 13,5% nei primi 11 mesi del 2023. Nello stesso biennio il debito italiano nei portafogli degli investitori esteri si è invece ridotto: la quota è passata dal 30,7% al 27,3%.

«La ricchezza finanziaria delle famiglie equivale a due volte e mezzo il pil italiano e corrisponde a quasi il doppio rispetto al nostro debito pubblico. La ritrovata voglia di guadagni da parte della clientela conferma la centralità della consulenza in banca: 300.000 lavoratrici e lavoratori delle banche che sono sempre al fianco delle famiglie italiane nelle scelte d'investimento», dice Lando Sileoni, leader della Fabi.

I risparmiatori tornano poi a guardare con interesse non solo alla profittabilità degli investimenti obbligazionari, ma anche a quella più spinta del comparto azionario. La rilevazione si riferisce ai primi tre trimestri dello scorso anno. In soli nove mesi, tra azioni, titoli obbligazionari e fondi comuni le famiglie italiane hanno accumulato oltre 144 miliardi in più sotto forma risparmio, con una crescita che si aggira – rispetto al 2022 – a poco meno del 45% circa per i titoli obbligazionari, all'1,69% per i fondi comuni e all'1,35% per il comparto azionario.

Intanto un allentamento della stretta monetaria della Bce si avvicina e il tasso sui mutui per l'acquisto di abitazioni scende a gennaio cdi circa mezzo punto al 3,99% dal 4,42% di dicembre e dal 4,50% di novembre. Giù anche il tasso medio sulle nuove operazioni di finanziamento alle imprese che a gennaio passa al 5,39% dal 5,46% di dicembre e dal 5,59% di novembre.

r. dim.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Palazzo Mezzanotte a Milano, sede di Borsa Italiana

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S.29401 - L.1737 - T.1677

IL SECOLO XIX

18-FEB-2024
da pag. 17 / foglio 1 / 2

Quotidiano - Dir. Resp.: Stefania Aloia
Tiratura: 28797 Diffusione: 22728 Lettori: 244000 (DS0006640)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

L'incognita delle elezioni negli Stati Uniti e nell'Unione europea. Gli analisti: «Il mercato frenerà»

DS6640 DS6640

Risparmiatori in fuga dalla Borsa Sempre più attratti dai titoli di Stato

LO SCENARIO

Manuel Follis

Gli ottimi risultati dei collocamenti di Btp a 7, 15 e 30 anni, ma anche le tante emissioni obbligazionarie dell'inizio del 2024 hanno portato i riflettori su un fenomeno che già si era delineato alla fine del 2023: gli investitori hanno rimesso gli occhi sui prodotti a reddito fisso.

Orientarsi nella geografia degli investimenti del 2024 presenta qualche difficoltà, principalmente dovuta alla complessità del contesto di riferimento macroeconomico. Come spesso accade, gran parte del sentiment del mercato si definisce a partire dalle aspettative. L'anno scorso si temeva che l'inflazione non sarebbe scesa velocemente e che quindi le banche centrali avrebbero mantenuto a lungo i tassi alti. Percezioni oggi fortemente modificate che comportano sfumature diverse nelle attese sull'anno.

«Prevediamo che il 2024 sarà l'anno del reddito fisso e che i tassi e il credito supereranno le azioni», spiegavano gli esperti di Jefferies nel loro outlook di inizio anno. Anche la valutazione favorisce il reddito fisso rispetto alle azioni, proseguivano gli analisti, «il nostro quadro del premio per il rischio azionario suggerisce che le valutazioni delle obbligazioni sono a buon mercato rispetto alle azioni». La liquidità sta abbandonando la borsa?

Il rallentamento nella discesa dell'inflazione Usa lascia incerti su cosa accadrà ai corsi azionari. «Il 2023 è stato l'anno delle grandi sorprese, pochissime delle previsioni che erano state fatte a inizio anno si sono avverate», spiega Vittorio Gaudio, direttore asset management development di Banca Mediolanum. Guardando ai prossimi dodici mesi, spiega l'esperto, «se i rendimenti obbligazionari continueranno a scendere penso che la borsa potrebbe continuare a fare bene, ma sarei stupito di vedere una performance altrettanto robusta come avvenuto nel 2023, anno in cui le borse sono cresciute del 20%». Anche perché «mi aspetto momenti di turbolenza sui mercati finanziari derivanti da geopolitica ed elezioni».

Insomma, navigare nel mare degli investimenti del 2024 potrebbe farsi complicato. «Le tensioni geopolitiche ed i relativi effetti su petrolio e materie prime, congiuntamente ai recenti dati sull'inflazione negli Usa, rendono il contesto volatile con fenomeni sempre più frequenti di correlazione positiva fra l'azionario e l'obbligazionario», conferma Luigi Capezzone, responsabile strategie di investimento e prodotti risparmio gestito di Banca Generali. Una difficoltà che sta riportando soprattutto i piccoli risparmiatori ad affidarsi agli esperti. «Le soluzioni caratterizzate da gestione attiva stanno tornando ad avere un ruolo fondamentale nei portafogli dei risparmiatori, trend già ripartito preponderante nell'ultimo trimestre 2023».

Nei portafogli degli investitori stanno tornando i titoli di stato e non a caso il Tesoro dall'inizio dell'anno si è già rivolto al mercato tre volte con emissioni a 7, 15 e 30 anni che sono state un successo. L'analisi pubblicata ieri dalla Fabi mostra che, guardando ai risparmi del 2023 sono stati in particolare Bot, Btp e altre obbligazioni a registrare la crescita maggiore: +44,3% a 375,2 miliardi a settembre, mentre nel quinquennio l'aumento raggiunge circa il 40%.

«I risparmiatori sono stati orfani dei titoli di stato per molto tempo», commenta Gaudio «perché a causa dei tassi a zero non c'erano titoli interessanti sul mercato. Quando hanno visto rendimenti vicini al 4% o al 5% questi prodotti sono tornati immediatamente a essere molto attrattivi». Oggi quei rendimenti toccati qualche mese fa stanno già scendendo, complici le citate attese di ribasso dei tassi. Eppure i prodotti restano interessanti e non solo per il pubblico retail «perché spesso quanto più i portafogli sono ampi quanto più è ampia anche la diversificazione. I dati di Assoreti o Assogestioni lo confermano».

La differenza tra piccoli e grandi risparmiatori è che i secondi possono accedere anche al mercato dei capitali privati, tra private equity e family office. Un settore che continua a essere attivo, come mostrano i più recenti dati di Liuc Business School e Private Equity Monitor relativi al novembre 2023. I primi 11 mesi dell'anno hanno registrato un trend in linea con il 2022 «ma il mercato è certamente dinamico e attento alle opportunità che provengono dal mid market», si legge nel report. In generale, secondo Domenico Di Luccia, managing partner di Di Luccia & Partners Executive Search «il numero di deal monitorati negli ultimi due mesi dimostra la vitalità del settore private equity e prelude ad una crescita attesa nei primi mesi del 2024».—

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S.29401 - L.1849 - T.1849

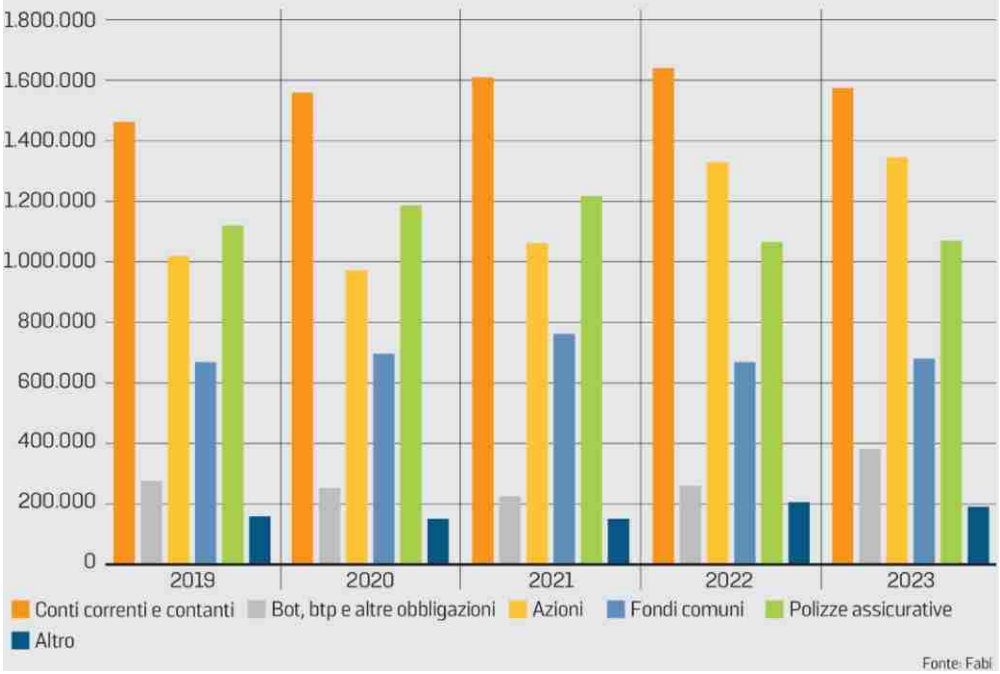
IL SECOLO XIX
Quotidiano - Dir. Resp.: Stefania Aloia
Tiratura: 28797 Diffusione: 22728 Lettori: 244000 (DS0006640)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

I RISPARMI DEGLI ITALIANI

Dal pre-Covid alla fiammata dell'inflazione

DS6640



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S.29401 - L.1849 - T.1849

L'Arena - IL GIORNALE DI VICENZA

18-FEB-2024
da pag. 8 / foglio 1 / 2

Quotidiano - Dir. Resp.: Massimo Mamoli
Tiratura: 47307 Diffusione: 37389 Lettori: 362000 (DS0006640)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Il report

DS6640 DS6640

Famiglie, sale la ricchezza Si torna a investire nei Btp

• Si guarda anche alle rendite dei Bot Una crescita di oltre 500 miliardi rispetto al precovid Fabi: «Rappresenta il 2,5 del nostro Pil»

ENRICA PIOVAN

ROMA La stagione degli alti tassi di interesse non frena l'attitudine al risparmio delle famiglie. Ma anzi ne rilancia la fiducia e gli investimenti in titoli di Stato e azioni. Nel 2023 la ricchezza finanziaria degli italiani ha superato i 5.200 miliardi, con un incremento di quasi 80 miliardi in meno di un anno e oltre 550 miliardi rispetto al 2019, ovvero prima della pandemia. E se resta ancora elevato il peso del contante depositato nei conti correnti, cresce la voglia di rendimenti e si torna a guardare con interesse alla profittabilità degli investimenti in Bot e Btp e anche a quella più spinta del comparto azionario.

L'analisi della Fabi

A fotografare l'andamento dei risparmi delle famiglie è la Fabi, la Federazione autonoma dei bancari italiani, in un'analisi che fa il punto sugli ultimi cinque anni, dal precovid alla fiammata dell'inflazione. Nel corso del 2023 la ricchezza finanziaria ha raggiunto il picco di 5.216 miliardi (il dato è di settembre 2023), rispetto ai 5.138 miliardi di fine 2022, con un incremento dell'1,51%. Ma guardando agli ultimi cinque anni, l'aumento è vicino al 12%, che significa 552,5 miliardi accantonati dalle famiglie italiane tra il 2019 e il 2023. «La ricchezza finanziaria delle famiglie, pari a oltre 5.000 miliardi, cresciuta di 500 miliardi dal 2019 al 2023, nonostante il Covid e l'inflazione alle stelle, resta un asset fondamentale per la crescita e lo sviluppo economico del Paese: equivale a due volte e mezzo il pil italiano e corrisponde a quasi il doppio rispetto al nostro debito pubblico», sottolinea il segretario generale della Fabi Lando Maria Sileoni, evidenziando «la ritrovata voglia di guadagni da parte della clientela». Dai dati emerge infatti meno liquidità sui conti correnti, ma una propensione al risparmio intatta con una ricerca di maggiori rendimenti, anche a costo di rischi più elevati. Lo scorso anno infatti i conti correnti e contanti si sono asciugati per quasi 61 miliardi (-3,73%), scendendo a 1.572 miliardi (anche se rispetto al 2019 si registra un aumento complessivo dell'8,3%, pari a 120 miliardi in più lasciati dagli italiani su depositi e conti correnti). Ma dopo le distanze prese negli ultimi anni, i risparmiatori tornano a guardare con interesse a investimenti redditizi: nei primi 9 mesi del 2023, tra azioni, titoli obbligazionarie e fondi comuni le famiglie italiane hanno accumulato oltre 144 miliardi in più sotto forma di risparmio.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S.29401

L'Arena - IL GIORNALE DI VICENZA

18-FEB-2024
da pag. 8 / foglio 2 / 2

Quotidiano - Dir. Resp.: Massimo Mamoli
Tiratura: 47307 Diffusione: 37389 Lettori: 362000 (DS0006640)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

La sala operativa, in un giorno di contrattazioni, di una banca a Milano ANSA

Il picco nel 2023
Lo scorso anno è stata toccata quota 5.216 miliardi. Si tratta di un incremento dell'1,51% rispetto ai 5138 dell'anno precedente

I risparmi
Nei primi 9 mesi del 2023 gli italiani tra azioni, titoli obbligazionari e fondi comuni hanno risparmiato 144 miliardi in più

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S.29401

18-FEB-2024
da pag. 11 / foglio 1 / 2

Bresciaoggi
Quotidiano - Dir. Resp.: Massimo Mamoli
Tiratura: N.D. Diffusione: 16000 Lettori: 80000 (DS0006640)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Il report

DS6640 DS6640

Famiglie, sale la ricchezza Si torna a investire nei Btp

• Si guarda anche alle rendite dei Bot Una crescita di oltre 500 miliardi rispetto al precovid Fabi: «Rappresenta il 2,5 del nostro Pil»

Il picco nel 2023
Lo scorso anno è stata toccata quota 5.216 miliardi. Si tratta di un incremento dell'1,51% rispetto ai 5138 dell'anno precedente

I risparmi
Nei primi 9 mesi del 2023 gli italiani tra azioni, titoli obbligazionari e fondi comuni hanno risparmiato 144 miliardi in più

ENRICA PIOVAN

ROMA La stagione degli alti tassi di interesse non frena l'attitudine al risparmio delle famiglie. Ma anzi ne rilancia la fiducia e gli investimenti in titoli di Stato e azioni. Nel 2023 la ricchezza finanziaria degli italiani ha superato i 5.200 miliardi, con un incremento di quasi 80 miliardi in meno di un anno e oltre 550 miliardi rispetto al 2019, ovvero prima della pandemia. E se resta ancora elevato il peso del contante depositato nei conti correnti, cresce la voglia di rendimenti e si torna a guardare con interesse alla profittabilità degli investimenti in Bot e Btp e anche a quella più spinta del comparto azionario.

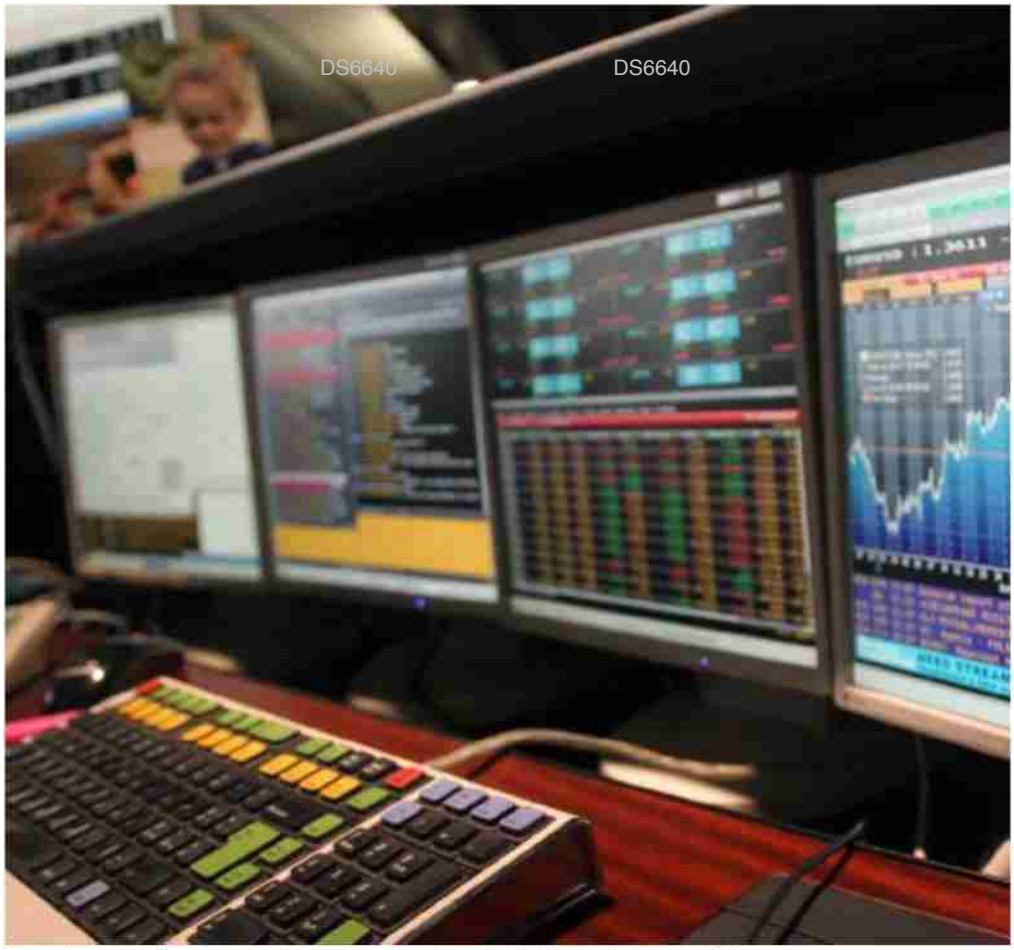
L'analisi della Fabi

A fotografare l'andamento dei risparmi delle famiglie è la Fabi, la Federazione autonoma dei bancari italiani, in un'analisi che fa il punto sugli ultimi cinque anni, dal precovid alla fiammata dell'inflazione. Nel corso del 2023 la ricchezza finanziaria ha raggiunto il picco di 5.216 miliardi (il dato è di settembre 2023), rispetto ai 5.138 miliardi di fine 2022, con un incremento dell'1,51%. Ma guardando agli ultimi cinque anni, l'aumento è vicino al 12%, che significa 552,5 miliardi accantonati dalle famiglie italiane tra il 2019 e il 2023. «La ricchezza finanziaria delle famiglie, pari a oltre 5.000 miliardi, cresciuta di 500 miliardi dal 2019 al 2023, nonostante il Covid e l'inflazione alle stelle, resta un asset fondamentale per la crescita e lo sviluppo economico del Paese: equivale a due volte e mezzo il pil italiano e corrisponde a quasi il doppio rispetto al nostro debito pubblico», sottolinea il segretario generale della Fabi Lando Maria Sileoni, evidenziando «la ritrovata voglia di guadagni da parte della clientela». Dai dati emerge infatti meno liquidità sui conti correnti, ma una propensione al risparmio intatta con una ricerca di maggiori rendimenti, anche a costo di rischi più elevati. Lo scorso anno infatti i conti correnti e contanti si sono asciugati per quasi 61 miliardi (-3,73%), scendendo a 1.572 miliardi (anche se rispetto al 2019 si registra un aumento complessivo dell'8,3%, pari a 120 miliardi in più lasciati dagli italiani su depositi e conti correnti). Ma dopo le distanze prese negli ultimi anni, i risparmiatori tornano a guardare con interesse a investimenti redditizi: nei primi 9 mesi del 2023, tra azioni, titoli obbligazionarie e fondi comuni le famiglie italiane hanno accumulato oltre 144 miliardi in più sotto forma di risparmio.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S.29401

Bresciaoggi
Quotidiano - Dir. Resp.: Massimo Mamoli
Tiratura: N.D. Diffusione: 16000 Lettori: 80000 (DS0006640)

DATA STAMPA
www.datastampa.it



La sala operativa, in un giorno di contrattazioni, di una banca a Milano ANSA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S.29401

CRONACHE di NAPOLI

18-FEB-2024
da pag. 2 / foglio 1

Quotidiano - Dir. Resp.: Maria Bertone
Tiratura: 18000 Diffusione: 11000 Lettori: N.D. (DS0006640)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Ottanta miliardi in più nel 2023. Si tira un po' il fiato sui mutui: i tassi cominciano la discesa

DS6640 DS6640

Banche, aumenta la ricchezza delle famiglie

ROMA - Sale la ricchezza delle famiglie italiane, spinta dai Btp e dalle azioni. Intanto si intravedono i primi segnali di diminuzione dei tassi di mercato rispetto ai valori massimi del passato. Si tira un po' il fiato sui mutui: il tasso medio sulle nuove operazioni per acquisto di abitazioni scende a gennaio 2024 sotto la soglia del 4%. Secondo un report della Fabi, sui conti correnti degli italiani si riscontra meno liquidità a fronte di propensione al risparmio intatta, ma una ricerca di maggiori rendimenti anche a costo di rischi più elevati. Lo scorso anno la ricchezza finanziaria è cresciuta di quasi 80 miliardi di euro ed è arrivata a quota 5.216 miliardi, 552 miliardi in più rispetto al 2019. In nove mesi, tra azioni, titoli obbligazionari e fondi comuni le famiglie hanno accumulato oltre 144 miliardi in più sotto forma risparmio, con una crescita che si aggira – rispetto al 2022 – a poco meno del 45% circa per i titoli obbligazionari, all'1,69% per i fondi comuni e all'1,35% per il comparto azionario. A prevalere sono i titoli obbligazionari con un aumento del 44,3%, pari a 115,2 miliardi aggiuntivi in valore assoluto. Saldo più ricco anche per gli investimenti in titoli azionari. L'accelerazione dei mercati che ha caratterizzato soprattutto l'ultima parte del 2023, ha comportato un aumento della ricchezza finanziaria allocata in azioni di 20 miliardi in termini di volumi. Allargando lo sguardo, una nota positiva arriva dal report mensile dell'Abi. L'andamento dell'economia dell'Eurozona e di quella italiana, rileva l'Associazione bancaria italiana, continua a mostrare gli effetti della politica monetaria restrittiva dalla Bce ma negli ultimi mesi si stanno manifestando i primi segnali di diminuzione dei tassi.

©LAPRESSE 2024

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S.29401

L'ECO DI BERGAMO

18-FEB-2024
da pag. 6 / foglio 1

Quotidiano - Dir. Resp.: Alberto Ceresoli
Tiratura: 26096 Diffusione: 29881 Lettori: 248000 (DS0006640)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Famiglie, sale la ricchezza Si investe nei Bot e nei Btp

DS6640 DS6640

ROMA

La stagione degli alti tassi di interesse non frena l'attitudine al risparmio delle famiglie. Ma anzi ne rilancia la fiducia e gli investimenti in titoli di Stato e azioni. Nel 2023 la ricchezza finanziaria degli italiani ha superato i 5.200 miliardi, con un incremento di quasi 80 miliardi in meno di un anno e oltre 550 miliardi rispetto al 2019, ovvero prima della pandemia. E se resta ancora elevato il peso del contante depositato nei conti correnti, cresce la voglia di rendimenti e si torna a guardare con interesse alla profittabilità degli investimenti in Bot e Btp e anche a quella più spinta del comparto azionario. A fotografare l'andamento dei risparmi delle famiglie è la Fabi, in un'analisi che fa il punto sugli ultimi cinque anni, dal precovid alla fiammata dell'inflazione. Nel corso del 2023 la ricchezza finanziaria ha raggiunto il picco di 5.216 miliardi (il dato è di settembre 2023), rispetto ai 5.138 miliardi di fine 2022, con un incremento dell'1,51%. Ma guardando agli ultimi cinque anni, l'aumento è vicino al 12%, che significa 552,5 miliardi accantonati dalle famiglie italiane tra il 2019 e il 2023. «La ricchezza finanziaria delle famiglie, pari a oltre 5.000 miliardi, cresciuta di 500 miliardi dal 2019 al 2023, nonostante il Covid e l'inflazione alle stelle, resta un asset fondamentale per la crescita e lo sviluppo economico del Paese», sottolinea il segretario generale della Fabi Lando Maria Sileoni.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S.29401

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
18-FEB-2024
da pag. 4 / foglio 1
Quotidiano - Dir. Resp.: Mimmo Mazza
Tiratura: 7647 Diffusione: 5853 Lettori: 209000 (DS0006640)
DATA STAMPA
www.datastampa.it

Cresce la ricchezza finanziaria delle famiglie boom degli investimenti in titoli di Stato e azioni

Secondo i bancari della Fabi nel 2023 è cresciuta di 500 miliardi rispetto al periodo precovid

ENRICA PIOVAN

● La stagione degli alti tassi di interesse non frena l'attitudine al risparmio delle famiglie. Ma anzi ne rilancia la fiducia e gli investimenti in titoli di Stato e azioni. Nel 2023 la ricchezza finanziaria degli italiani ha superato i 5.200 miliardi, con un incremento di quasi 80 miliardi in meno di un anno e oltre 550 miliardi rispetto al 2019, ovvero prima della pandemia. E se resta ancora elevato il peso del contante depositato nei conti correnti, cresce la voglia di rendimenti e si torna a guardare con interesse alla profittabilità degli investimenti in Bot e Btp e anche a quella più spinta del comparto azionario.

A fotografare l'andamento dei risparmi delle famiglie è la Fabi, in un'analisi che fa il punto sugli ultimi cinque anni, dal precovid alla fiammata dell'inflazione. Nel corso del 2023 la ricchezza finanziaria ha raggiunto il picco di 5.216 miliardi (il dato è di settembre 2023), rispetto ai 5.138 miliardi di fine 2022, con un incremento dell'1,51%. Ma guardando agli ultimi cinque anni, l'aumento è vicino al 12%, che significa 552,5 miliardi accantonati dalle famiglie italiane tra il 2019 e il 2023.

«La ricchezza finanziaria delle famiglie, pari a oltre 5.000 miliardi, cresciuta di 500 miliardi dal 2019 al 2023, nonostante il Covid e l'inflazione alle stelle, resta un asset fondamentale per la crescita e lo sviluppo economico del Paese: equivale a due volte e mezzo il pil italiano e corrisponde a quasi il doppio rispetto al nostro debito pubblico», sottolinea il segretario generale della Fabi Lando Maria Sileoni, evidenziando "la ritrovata voglia di guadagni da parte della clientela» che "conferma la centralità della consulenza in banca».

Dai dati emerge infatti meno liquidità sui conti correnti, ma una propensione al risparmio intatta con una ricerca di maggiori rendimenti, anche a costo di rischi più elevati. Lo scorso anno infatti i conti correnti e contanti si sono asciugati per quasi 61 miliardi (-3,73%), scendendo a 1.572 miliardi (anche se rispetto al 2019 si registra un aumento complessivo dell'8,3%, pari a 120 miliardi in più lasciati dagli italiani su depositi e conti correnti). Ma dopo le distanze prese negli ultimi anni, i risparmiatori tornano a guardare con interesse a investimenti redditizi: nei primi 9 mesi del 2023, tra azioni, titoli obbligazionarie e fondi comuni le famiglie italiane hanno accumulato oltre 144 miliardi in più sotto forma di risparmio.

Sono in particolare i Bot, Btp e altre obbligazioni a registrare la crescita maggiore: +44,3% a 375,2 miliardi a settembre 2023 e nel quinquennio l'aumento raggiunge circa il 40%. Aumenta anche l'investimento in fondi comuni (+1,69%) e nel comparto azionario (+1,35%).

L'effetto di questo trend è la crescita della quantità di debito pubblico in mano ai privati, sia famiglie che imprese. Negli ultimi due anni - evidenzia un focus del rapporto - la quota di Bot e Btp detenuta dai piccoli risparmiatori e dalle aziende è infatti più che raddoppiata, con una «vistosa accelerazione» nel 2023: se nel 2021 il mercato retail aveva il 6,4% delle obbligazioni emesse dal Tesoro in circolazione, questa quota è salita all'8,7% nel 2022, fino a toccare il 13,5% nei primi 11 mesi del 2023. Nello stesso biennio il debito italiano nei portafogli degli investitori esteri si è invece ridotto: la quota è passata dal 30,7% al 27,3%. «A favorire il successo del debito pubblico hanno contribuito da un lato l'inflazione e dall'altro la scarsa remunerazione dei depositi e dei conti correnti da parte delle banche», si spiega. Una tendenza, conclude l'analisi, «che verosimilmente proseguirà per tutto il 2024». *[Ansa]*

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S.29401 - L.1997 - T.1997

Evasione fiscale record Puglia terza in Italia

Gazzetta del Sud

18-FEB-2024
da pag. 4 / foglio 1

Quotidiano - Dir. Resp.: Alessandro Notarstefano
Tiratura: 12390 Diffusione: 9644 Lettori: 198000 (DS0006640)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

I depositi finanziari degli italiani hanno superato i 5.200 miliardi

Sale la ricchezza delle famiglie: caccia a Btp e azioni

DS6640 DS6640

ROMA

La stagione degli alti tassi di interesse non frena l'attitudine al risparmio delle famiglie. Ma anzi ne rilancia la fiducia e gli investimenti in titoli di Stato e azioni. Nel 2023 la ricchezza finanziaria degli italiani ha superato i 5.200 miliardi, con un incremento di quasi 80 miliardi in meno di un anno e oltre 550 miliardi rispetto al 2019, ovvero prima della pandemia. E se resta ancora elevato il peso del contante depositato nei conti correnti, cresce la voglia di rendimenti e si torna a guardare con interesse alla profittabilità degli investimenti in Bot e Btp e anche a quella più spinta del comparto azionario.

A fotografare l'andamento dei risparmi delle famiglie è la Fabi, in un'analisi che fa il punto sugli ultimi cinque anni, dal precovid alla fiammata dell'inflazione. Nel corso del 2023 la ricchezza finanziaria ha raggiunto il picco di 5.216 miliardi (il dato è di settembre 2023), rispetto ai 5.138 miliardi di fine 2022, con un incremento dell'1,51%. Ma guardando agli ultimi cinque anni, l'aumento è vicino al 12%, che significa 552,5 miliardi accantonati dalle famiglie italiane tra il 2019 e il 2023.

«La ricchezza finanziaria delle famiglie, pari a oltre 5.000 miliardi, cresciuta di 500 miliardi dal 2019 al 2023, nonostante il Covid e l'inflazione alle stelle, resta un asset fondamentale per la crescita e lo sviluppo economico del Paese: equivale a due volte e mezzo il Pil italiano».

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S.29401

GAZZETTA DI MANTOVA
18-FEB-2024
da pag. 7 / foglio 1 / 2
Quotidiano - Dir. Resp.: Massimo Mamoli
Tiratura: 14009 Diffusione: 11938 Lettori: 99000 (DS0006640)
DATA STAMPA
www.datastampa.it

Il report

DS6640 DS6640

Famiglie, sale la ricchezza Si torna a investire nei Btp

• Si guarda anche alle rendite dei Bot Una crescita di oltre 500 miliardi rispetto al precovid Fabi: «Rappresenta il 2,5 del nostro Pil»

ENRICA PIOVAN

ROMA La stagione degli alti tassi di interesse non frena l'attitudine al risparmio delle famiglie. Ma anzi ne rilancia la fiducia e gli investimenti in titoli di Stato e azioni. Nel 2023 la ricchezza finanziaria degli italiani ha superato i 5.200 miliardi, con un incremento di quasi 80 miliardi in meno di un anno e oltre 550 miliardi rispetto al 2019, ovvero prima della pandemia. E se resta ancora elevato il peso del contante depositato nei conti correnti, cresce la voglia di rendimenti e si torna a guardare con interesse alla profittabilità degli investimenti in Bot e Btp e anche a quella più spinta del comparto azionario.

L'analisi della Fabi

A fotografare l'andamento dei risparmi delle famiglie è la Fabi, la Federazione autonoma dei bancari italiani, in un'analisi che fa il punto sugli ultimi cinque anni, dal precovid alla fiammata dell'inflazione. Nel corso del 2023 la ricchezza finanziaria ha raggiunto il picco di 5.216 miliardi (il dato è di settembre 2023), rispetto ai 5.138 miliardi di fine 2022, con un incremento dell'1,51%. Ma guardando agli ultimi cinque anni, l'aumento è vicino al 12%, che significa 552,5 miliardi di accantonati dalle famiglie italiane tra il 2019 e il 2023. «La ricchezza finanziaria delle famiglie, pari a oltre 5.000 miliardi, cresciuta di 500 miliardi dal 2019 al 2023, nonostante il Covid e l'inflazione alle stelle, resta un asset fondamentale per la crescita e lo sviluppo economico del Paese: equivale a due volte e mezzo il pil italiano e corrisponde a quasi il doppio rispetto al nostro debito pubblico», sottolinea il segretario generale della Fabi Lando Maria Sileoni, evidenziando «la ritrovata voglia di guadagni da parte della clientela». Dai dati emerge infatti meno liquidità sui conti correnti, ma una propensione al risparmio intatta con una ricerca di maggiori rendimenti, anche a costo di rischi più elevati. Lo scorso anno infatti i conti correnti e contanti si sono asciugati per quasi 61 miliardi (-3,73%), scendendo a 1.572 miliardi (anche se rispetto al 2019 si registra un aumento complessivo dell'8,3%, pari a 120 miliardi in più lasciati dagli italiani su depositi e conti correnti). Ma dopo le distanze prese negli ultimi anni, i risparmiatori tornano a guardare con interesse a investimenti redditizi: nei primi 9 mesi del 2023, tra azioni, titoli obbligazionarie e fondi comuni le famiglie italiane hanno accumulato oltre 144 miliardi in più sotto forma di risparmio.

Il picco nel 2023
Lo scorso anno è stata toccata quota 5.216 miliardi. Si tratta di un incremento dell'1,51% rispetto ai 5138 dell'anno precedente

I risparmi
Nei primi 9 mesi del 2023 gli italiani tra azioni, titoli obbligazionari e fondi comuni hanno risparmiato 144 miliardi in più

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S.29401

GIORNALE DI BRESCIA

18-FEB-2024
da pag. 31 / foglio 1

Quotidiano - Dir. Resp.: Nunzia Vallini
Tiratura: 21942 Diffusione: 22726 Lettori: 232000 (DS0006640)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Cresce nel 2023 la ricchezza finanziaria degli italiani

DS6640 DS6640

Indagine Fabi

ROMA. La stagione degli alti tassi di interesse non frena l'attitudine al risparmio delle famiglie. Ma anzi ne rilancia la fiducia e gli investimenti in titoli di Stato e azioni. Nel 2023 la ricchezza finanziaria degli italiani ha superato i 5.200 miliardi, con un incremento di quasi 80 miliardi in meno di un anno e oltre 550 miliardi rispetto al 2019, ovvero prima della pandemia. E se resta ancora elevato il peso del contante depositato nei conti correnti, cresce la voglia di rendimenti e si torna a guardare alla profittabilità degli investimenti in Bot e Btp e anche a quella più spinta del comparto azionario.

A fotografare l'andamento dei risparmi delle famiglie è la Fabi, in un'analisi che fa il punto sugli ultimi cinque anni, dal precovid alla fiammata dell'inflazione. Nel corso del 2023 la ricchezza finanziaria ha raggiunto il picco di 5.216 miliardi (il dato è di settembre 2023), rispetto ai 5.138 miliardi di fine 2022, con un incremento dell'1,51%.

Ma guardando agli ultimi cinque anni, l'aumento è vicino al 12%, che significa 552,5 miliardi accantonati dalle famiglie italiane tra 2019 e 2023. //

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S.29401

18-FEB-2024
da pag. 4 / foglio 1

GIORNALE DI SICILIA
Quotidiano - Dir. Resp.: Marco Romano
Tiratura: 8538 Diffusione: 6481 Lettori: 206000 (DS0006640)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

I depositi finanziari degli italiani hanno superato i 5.200 miliardi

Sale la ricchezza delle famiglie: caccia a Btp e azioni

DS6640 DS6640

ROMA

La stagione degli alti tassi di interesse non frena l'attitudine al risparmio delle famiglie. Ma anzi ne rilancia la fiducia e gli investimenti in titoli di Stato e azioni. Nel 2023 la ricchezza finanziaria degli italiani ha superato i 5.200 miliardi, con un incremento di quasi 80 miliardi in meno di un anno e oltre 550 miliardi rispetto al 2019, ovvero prima della pandemia. E se resta ancora elevato il peso del contante depositato nei conti correnti, cresce la voglia di rendimenti e si torna a guardare con interesse alla profittabilità degli investimenti in Bot e Btp e anche a quella più spinta del comparto azionario.

A fotografare l'andamento dei risparmi delle famiglie è la Fabi, in un'analisi che fa il punto sugli ultimi cinque anni, dal precovid alla fiammata dell'inflazione. Nel corso del 2023 la ricchezza finanziaria ha raggiunto il picco di 5.216 miliardi (il dato è di settembre 2023), rispetto ai 5.138 miliardi di fine 2022, con un incremento dell'1,51%. Ma guardando agli ultimi cinque anni, l'aumento è vicino al 12%, che significa 552,5 miliardi accantonati dalle famiglie italiane tra il 2019 e il 2023.

«La ricchezza finanziaria delle famiglie, pari a oltre 5.000 miliardi, cresciuta di 500 miliardi dal 2019 al 2023, nonostante il Covid e l'inflazione alle stelle, resta un asset fondamentale per la crescita e lo sviluppo economico del Paese: equivale a due volte e mezzo il Pil italiano».

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S.29401

IL T Quotidiano

18-FEB-2024
da pag. 6 / foglio 1

Quotidiano - Dir. Resp.: Simone Casalini
Tiratura, diffusione e lettori non disponibili (DS0006640)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Ricchezza degli italiani cresciuta di 80 miliardi

DS6640 DS6640

Nel 2023

Il quadro tracciato da Fabi: meno liquidità sui conti correnti, propensione al risparmio intatta e ricerca di maggiori rendimenti anche con rischi più alti

Meno liquidità sui conti correnti, propensione al risparmio intatta, ma ricerca di maggiori rendimenti anche a costo di rischi più elevati. Nel corso del 2023 la ricchezza finanziaria degli italiani è cresciuta di quasi 80 miliardi di euro ed è arrivata a quota 5.216 miliardi, ben 552 miliardi in più rispetto al 2019 ovvero prima della pandemia. Lo rileva la Fabi (Federazione autonoma bancari italiani). Lo scorso anno i depositi bancari degli italiani si sono asciugati per 61 miliardi.

In soli nove mesi, tra azioni, titoli obbligazionari e fondi comuni le famiglie italiane hanno accumulato oltre 144 miliardi in più sotto forma risparmio, con una crescita che si aggira - rispetto al 2022 - a poco meno del 45% circa per i titoli obbligazionari, all'1,69% per i fondi comuni e all''1,35% per il comparto azionario.

In quasi nove mesi, sono i titoli obbligazionari a vincere il primato della crescita con un aumento del 44,3%, pari a 115,2 miliardi aggiuntivi in valore assoluto: il totale degli investimenti in obbligazioni riesce a raggiunge lo stock di 375,2 miliardi nel 2023, rispetto ai 260 miliardi di dicembre 2022. Sempre a settembre 2023, le famiglie possiedono titoli a breve termine per un valore di 27,8 miliardi mentre è pari a ben 347,4 miliardi la fetta di risparmio investita in titoli a medio-lungo termine, con una propensione marcata verso le più lunghe scadenze rispetto all'anno precedente. Alla fine del 2022 il comparto obbligazionario attraeva una contenuta quota di 6,2 miliardi in obbligazioni di breve periodo e 253,8 miliardi in obbligazioni di medio-lungo periodo, con una distribuzione tra le scadenze rispettivamente tra il 2,4% (breve termine) e 97,6% (medio-lungo termine) modificata al 7,4% e 92,6% sul totale.

La fotografia completa dei risparmi mostra un saldo più ricco anche per gli investimenti in titoli azionari. L'accelerazione dei mercati che ha caratterizzato soprattutto l'ultima parte del 2023, ha infatti comportato un aumento della ricchezza finanziaria allocata in azioni di ben 20 miliardi in termini di volumi. L'allocazione di risorse accantonate per il comparto si attesta nel 2023 a 1.339 miliardi di euro, confermando una componente importante del portafoglio di impieghi del risparmio come per l'anno precedente (25,7%).

Infine, si conferma, anche durante l'anno da poco concluso, la scelta di non rinunciare ad allocare una fetta, seppur contenuta, del portafoglio investito nei prodotti assicurativi che si attestano al valore di 1.065 miliardi.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S.29401

IL PICCOLO

18-FEB-2024
da pag. 21 / foglio 1 / 2

Quotidiano - Dir. Resp.: Luca Ubaldeschi
Tiratura: 13120 Diffusione: 13205 Lettori: 114000 (DS0006640)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

INDAGINE FABI

Gli alti tassi non frenano il risparmio degli italiani Si punta su Btp e azioni

ROMA

La stagione degli alti tassi di interesse non frena l'attitudine al risparmio delle famiglie. Ma anzi ne rilancia la fiducia e gli investimenti in titoli di Stato e azioni. Nel 2023 la ricchezza finanziaria degli italiani ha superato i 5.200 miliardi, con un incremento di quasi 80 miliardi in meno di un anno e oltre 550 miliardi rispetto al 2019, ovvero prima della pandemia. E se resta ancora elevato il peso del contante depositato nei conti correnti, cresce la voglia di rendimenti e si torna a guardare con interesse alla profittabilità degli investimenti in Bot e Btp e anche a quella più spinta del comparto azionario. A fotografare l'andamento dei risparmi delle famiglie è la Fabi, in un'analisi che fa il punto sugli ultimi cinque anni, dal pre Covid alla fiammata dell'inflazione.

Nel corso del 2023 la ricchezza finanziaria ha raggiunto il picco di 5.216 miliardi (il dato è di settembre 2023), rispetto ai 5.138 miliardi di fine 2022, con un incremento dell'1,51%. Ma guardando agli ultimi cinque anni, l'aumento è vicino al 12%, che significa 552,5 miliardi accantonati dalle famiglie italiane tra il 2019 e il 2023.

«La ricchezza finanziaria delle famiglie, pari a oltre 5 mila miliardi, cresciuta di 500 miliardi dal 2019 al 2023, nonostante il Covid e l'inflazione alle stelle, resta un asset fondamentale per la crescita e lo sviluppo economico del Paese: equivale a due volte e mezzo il Pil italiano e corrisponde a quasi il doppio rispetto al nostro debito pubblico», dice il segretario generale Fabi Lando Maria Sileoni, evidenziando «la ritrovata voglia di guadagni da parte della clientela» che «conferma la centralità della consulenza in banca». —

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S.29401

DS6640 DS6640

Indagine sul risparmio

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S.29401

18-FEB-2024
da pag. 17 / foglio 1

L'UNIONE SARDA

Quotidiano - Dir. Resp.: Emanuele Dessì
Tiratura: 26388 Diffusione: 26869 Lettori: 188000 (DS0006640)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Credito. L'analisi dell'Abi: «I mercati scommettono su un taglio al costo del denaro a giugno»

DS6640 DS6640

Mutui, tassi d'interesse in discesa

Finanziamenti meno cari dello 0,5%, prosegue il calo iniziato a dicembre

Il taglio dei tassi da parte della Bce sembra più vicino, potrebbe partire a giugno anche se la presidente Christina Lagarde si muove con estrema prudenza e non si sbilancia; il mercato però registra i primi segnali di diminuzione.

Fiducia

I tassi sui mutui per l'acquisto di abitazioni scende a gennaio attorno a mezzo punto: al 3,99% dal 4,42% di dicembre e dal 4,50% di novembre. Scende anche il tasso medio sulle nuove operazioni di finanziamento alle imprese che a gennaio passa al 5,39% dal 5,46% di dicembre e dal 5,59% di novembre «Negli ultimi mesi si stanno manifestando primi segnali di diminuzione dei tassi di mercato rispetto ai precedenti valori massimi», sottolinea il rapporto mensile dell'Abi, l'associazione delle banche italiane e il vice direttore generale Gianfranco Torriero spiega che «i mercati stanno scontando in anticipo un auspicabile indirizzo della politica monetaria della Bce che può essere sostegno alla crescita dell'economia, un trend anticipato oggi dai tassi di mercato» per la prima volta introdotti nel rapporto per cogliere i dati più recenti e monitorare le tendenze. I

Flessione

I tasso sui Btp nei primi 14 giorni di febbraio è stato in media del 3,88%, in diminuzione di 111 punti rispetto al massimo registrato a ottobre 2023; il tasso Irs (molto usato nei mutui) a 10 anni nei primi 14 giorni di febbraio è stato in media del 2,69%, in diminuzione di 83 punti rispetto al massimo registrato a ottobre 2023. Il tasso sui Bot a sei mesi nei primi 14 giorni di febbraio è stato in media del 3,66%, in diminuzione di 39 punti rispetto al massimo registrato a ottobre 2023. Il tasso Euribor a 3 mesi nei primi 14 giorni di febbraio è stato in media del 3,91%, in calo di 10 punti rispetto al massimo registrato a ottobre 2023. Certo, «dovremo poi vedere l'intensità del calo (per giudicare, ndr), in futuro potremo vedere aggiustamenti ma può essere un trend che va consolidandosi» precisa Torriero.

Ripartenza

Le famiglie e le imprese restano prudenti: «Il calo dei volumi di credito è coerente con il rallentamento della crescita economica che contribuisce a deprimere la domanda di prestiti: a gennaio i prestiti a imprese e famiglie sono scesi del 2,9% rispetto a un anno prima, mentre a dicembre 2023 avevano registrato un calo del 2,5%, quando i prestiti alle imprese erano diminuiti del 3,7% e quelli alle famiglie dell'1,3%», riporta l'Abi.

Nonostante tutto, l'attitudine al risparmio delle famiglie non si ferma. Ma anzi rilancia la fiducia e gli investimenti in titoli di Stato e azioni. Nel 2023 la ricchezza finanziaria degli italiani ha superato i 5.200 miliardi, con un incremento di quasi 80 miliardi in meno di un anno. E se resta ancora elevato il peso del contante depositato nei conti correnti, cresce la voglia di rendimenti e si torna a guardare con interesse alla profittabilità degli investimenti in Bot e Btp e anche a quella più spinta del comparto azionario.

A fotografare l'andamento dei risparmi delle famiglie è la Fabi: nel corso del 2023 la ricchezza finanziaria ha raggiunto il picco di 5.216 miliardi (il dato è di settembre 2023), rispetto ai 5.138 miliardi di fine 2022, con un incremento dell'1,51%.

RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SVOLTA Dopo mesi di crisi e con il taglio del costo del denaro da parte della Bce ormai sempre più vicino, le banche hanno invertito la rotta concedendo condizioni più favorevoli agli aspiranti mutuatari

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S.29401

18-FEB-2024
da pag. 10 / foglio 1

LIBERTÀ
Quotidiano - Dir. Resp.: Pietro Visconti
Tiratura: 16301 Diffusione: 14051 Lettori: 86000 (DS0006640)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Boom Btp e azioni Sale la ricchezza delle famiglie

Si conferma l'attitudine al risparmio. Dal pre-Covid Fabi registra un incremento di 550 miliardi investiti in cerca di rendimenti

A spingere è l'inflazione e la scarsa remunerazione dei conti correnti»

Enrica Piovan

ROMA

● La stagione degli alti tassi di interesse non frena l'attitudine al risparmio delle famiglie. Ma anzi ne rilancia la fiducia e gli investimenti in titoli di Stato e azioni. Nel 2023 la ricchezza finanziaria degli italiani ha superato i 5.200 miliardi, con un incremento di quasi 80 miliardi in meno di un anno e oltre 550 miliardi rispetto al 2019, ovvero prima della pandemia. E se resta ancora elevato il peso del contante depositato nei conti correnti, cresce la voglia di rendimenti e si torna a guardare con interesse alla profittabilità degli investimenti in Bot e Btp e anche a quella più spinta del comparto azionario.

A fotografare l'andamento dei risparmi delle famiglie è la Fabi (Ferazione autonoma bancari italiani), in un'analisi che fa il punto sugli ultimi cinque anni, dal precovid alla fiammata dell'inflazione. Nel corso del 2023 la ricchezza finanziaria ha raggiunto il picco di 5.216 miliardi (il dato è di settembre 2023), rispetto ai 5.138 miliardi di fine 2022, con un incremento dell'1,51%. Ma guardando agli ultimi cinque anni, l'aumento è vicino al 12%, che significa 552,5 miliardi accantonati dalle famiglie italiane tra il 2019 e il 2023.

«La ricchezza finanziaria delle famiglie, pari a oltre 5.000 miliardi, cresciuta di 500 miliardi dal 2019 al 2023, nonostante il Covid e l'inflazione alle stelle, resta un asset fondamentale per la crescita e lo sviluppo economico del Paese: equivale a due volte e mezzo il pil italiano e corrisponde a quasi il doppio rispetto al nostro debito pubblico», sottolinea il segretario generale della Fabi Lando Maria Sileoni, evidenziando «la ritrovata voglia di guadagni da parte della clientela» che «conferma la centralità della consulenza in banca».

Dai dati emerge infatti meno liquidità sui conti correnti, ma una propensione al risparmio intatta con una ricerca di maggiori rendimenti, anche a costo di rischi più elevati. Lo scorso anno infatti i conti correnti e contanti si sono asciugati per quasi 61 miliardi (-3,73%), scendendo a 1.572 miliardi (anche se rispetto al 2019 si registra un aumento complessivo dell'8,3%, pari a 120 miliardi in più lasciati dagli italiani su depositi e conti correnti). Ma dopo le distanze prese negli ultimi anni, i risparmiatori tornano a guardare con interesse a investimenti redditizi: nei primi 9 mesi del 2023, tra azioni, titoli obbligazionarie e fondi comuni le famiglie italiane hanno accumulato oltre 144 miliardi in più sotto forma di risparmio.

Sono in particolare i Bot, Btp e altre obbligazioni a registrare la crescita maggiore: +44,3% a 375,2 miliardi a settembre 2023 e nel quinquennio l'aumento raggiunge circa il 40%. Aumenta anche l'investimento in fondi comuni (+1,69%) e nel comparto azionario (+1,35%).

L'effetto di questo trend è la crescita della quantità di debito pubblico in mano ai privati, sia famiglie che imprese.

Negli ultimi due anni - evidenzia un focus del rapporto - la quota di Bot e Btp detenuta dai piccoli risparmiatori e dalle aziende è infatti più che raddoppiata, con una "vistosa accelerazione" nel 2023: se nel 2021 il mercato retail aveva il 6,4% delle obbligazioni emesse dal Tesoro in circolazione, questa quota è salita all'8,7% nel 2022, fino a toccare il 13,5% nei primi 11 mesi del 2023. Nello stesso biennio il debito italiano nei portafogli degli investitori esteri si è invece ridotto: la quota è passata dal 30,7% al 27,3%.

«A favorire il successo del debito pubblico hanno contribuito da un lato l'inflazione e dall'altro la scarsa remunerazione dei depositi e dei conti correnti da parte delle banche», si spiega. Una tendenza, conclude l'analisi, «che verosimilmente proseguirà per tutto il 2024».

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S.29401

La Provincia di Lecco
18-FEB-2024
da pag. 6 / foglio 1
Quotidiano - Dir. Resp.: Diego Minonzio
Tiratura: N.D. Diffusione: 2306 Lettori: 26000 (DS0006640)
DATA STAMPA
www.datastampa.it

Famiglie, sale la ricchezza Si investe nei Bot e nei Btp

DS6640 DS6640

ROMA

La stagione degli alti tassi di interesse non frena l'attitudine al risparmio delle famiglie. Ma anzi ne rilancia la fiducia e gli investimenti in titoli di Stato e azioni. Nel 2023 la ricchezza finanziaria degli italiani ha superato i 5.200 miliardi, con un incremento di quasi 80 miliardi in meno di un anno e oltre 550 miliardi rispetto al 2019, ovvero prima della pandemia. E se resta ancora elevato il peso del contante depositato nei conti correnti, cresce la voglia di rendimenti e si torna a guardare con interesse alla profittabilità degli investimenti in Bot e Btp e anche a quella più spinta del comparto azionario. A fotografare l'andamento dei risparmi delle famiglie è la Fabi, in un'analisi che fa il punto sugli ultimi cinque anni, dal precovid alla fiammata dell'inflazione. Nel corso del 2023 la ricchezza finanziaria ha raggiunto il picco di 5.216 miliardi (il dato è di settembre 2023), rispetto ai 5.138 miliardi di fine 2022, con un incremento dell'1,51%. Ma guardando agli ultimi cinque anni, l'aumento è vicino al 12%, che significa 552,5 miliardi accantonati dalle famiglie italiane tra il 2019 e il 2023. «La ricchezza finanziaria delle famiglie, pari a oltre 5.000 miliardi, cresciuta di 500 miliardi dal 2019 al 2023, nonostante il Covid e l'inflazione alle stelle, resta un asset fondamentale per la crescita e lo sviluppo economico del Paese», sottolinea il segretario generale della Fabi Lando Maria Sileoni.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S.29401

PROVINCIA ED. SONDRIO

18-FEB-2024
da pag. 6 / foglio 1

Quotidiano - Dir. Resp.: Diego Minonzio
Tiratura: N.D. Diffusione: 2055 Lettori: 51000 (DS0006640)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Famiglie, sale la ricchezza Si investe nei Bot e nei Btp

DS6640 DS6640

ROMA

La stagione degli alti tassi di interesse non frena l'attitudine al risparmio delle famiglie. Ma anzi ne rilancia la fiducia e gli investimenti in titoli di Stato e azioni. Nel 2023 la ricchezza finanziaria degli italiani ha superato i 5.200 miliardi, con un incremento di quasi 80 miliardi in meno di un anno e oltre 550 miliardi rispetto al 2019, ovvero prima della pandemia. E se resta ancora elevato il peso del contante depositato nei conti correnti, cresce la voglia di rendimenti e si torna a guardare con interesse alla profittabilità degli investimenti in Bot e Btp e anche a quella più spinta del comparto azionario. A fotografare l'andamento dei risparmi delle famiglie è la Fabi, in un'analisi che fa il punto sugli ultimi cinque anni, dal precovid alla fiammata dell'inflazione. Nel corso del 2023 la ricchezza finanziaria ha raggiunto il picco di 5.216 miliardi (il dato è di settembre 2023), rispetto ai 5.138 miliardi di fine 2022, con un incremento dell'1,51%. Ma guardando agli ultimi cinque anni, l'aumento è vicino al 12%, che significa 552,5 miliardi accantonati dalle famiglie italiane tra il 2019 e il 2023. «La ricchezza finanziaria delle famiglie, pari a oltre 5.000 miliardi, cresciuta di 500 miliardi dal 2019 al 2023, nonostante il Covid e l'inflazione alle stelle, resta un asset fondamentale per la crescita e lo sviluppo economico del Paese», sottolinea il segretario generale della Fabi Lando Maria Sileoni.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S.29401

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale
Link: https://www.affaritaliani.it/economia/risparmio-fabi-ricchezza-finanziaria-italiani-cresciuta-di-80-miliardi-901870.html

ECONOMIA

- +

Sabato, 17 febbraio 2024

Risparmio: Fabi, ricchezza finanziaria italiani cresciuta di 80 miliardi

Fabi: la ricchezza delle famiglie raggiunge il picco di 5.216 miliardi nel 2023, spinta da btp e obbligazioni

di Redazione Economia

Iscriviti al nostro canale WhatsApp

Risparmio: Fabi, ricchezza finanziaria italiani cresciuta di 80 mld a 5.216 mld, boom btp e bond

Meno liquidità sui conti correnti, propensione al risparmio intatta, ma ricerca di maggiori rendimenti anche a costo di rischi più elevati. Nel corso del 2023 la ricchezza finanziaria degli italiani è cresciuta di quasi 80 miliardi di euro ed è arrivata a quota 5.216 miliardi, ben 552 miliardi in più

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

rispetto al 2019 ovvero prima della pandemia. E' questo il quadro tratteggiato da un rapporto stilato dalla Fabi. Lo scorso anno i depositi bancari si sono asciugati per 61 miliardi. In soli nove mesi, tra azioni, titoli obbligazionari e fondi comuni le famiglie italiane hanno accumulato oltre 144 miliardi in più sotto forma risparmio, con una crescita che si aggira – rispetto al 2022 – a poco meno del 45% circa per i titoli obbligazionari, all'1,69% per i fondi comuni e all''1,35% per il comparto azionario.

Più nel dettaglio, indica la Fabi, i depositi e i contanti sono passati dai 1.452 miliardi di fine 2019 ai 1.572 miliardi di settembre scorso, con circa 120 miliardi in più lasciati dagli italiani sui depositi e conti correnti, equivalente ad un aumento complessivo dell'8,3%. In quasi un quinquennio il primato della crescita va ai titoli obbligazionari in aumento del 40% circa (pari a 106,9 miliardi accantonati in valore assoluto), che raggiunge lo stock di 375,2 miliardi nel 2023, rispetto ai 268,3 miliardi dei 5 anni precedenti. Sempre a fine 2019, le famiglie possedevano titoli a breve termine per un valore di 1,8 miliardi e 266,5 miliardi in titoli a medio-lungo termine, con una propensione marcata verso le più lunghe scadenze. Nei primi nove mesi del 2023, le stesse detengono circa 27,8 miliardi in obbligazioni di breve periodo e 347,4 miliardi in obbligazioni di medio-lungo periodo, con una modificata distribuzione tra le scadenze rispettivamente tra il 7,4% per quelle di breve periodo e 92,6% per quelle di medio-lungo periodo.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

La maggior crescita è stata anche registrata nel comparto dei titoli azionari, rimbalzati del 32,1%, in crescita di 325,5 miliardi. In particolare, lo stock di azioni e altre partecipazioni, che nel 2023 è pari al 7,2% del totale della ricchezza) è aumentato di quasi 1 punto e mezzo percentuale rispetto ai livelli del 2019 (5,8%). Al 31 dicembre 2019 le famiglie italiane avevano 1.013,7 miliardi di investimenti in azioni, cifra salita a 1.339,2 miliardi a settembre del 2023. Anche i dati sul risparmio gestito mostrano segnali positivi di maggior interesse rispetto al passato con un dato dei primi nove mesi del 2023 che ha raggiunto i 675,2 miliardi. Da dicembre 2019 i nuovi investimenti in tale comparto hanno subito una crescita totale di 11,2 miliardi di euro e pari all'1,65%.

Nei primi nove mesi del 2023, sono 77,6 i miliardi complessivamente accumulati nelle tasche delle famiglie italiane, pari a un incremento dell'1,51% rispetto a fine 2022, con un cambio di tendenza nelle

scelte finanziarie che non sono solo il frutto di minore precauzione, ma anche della modesta remunerazione sui depositi bancari. Il dilemma della liquidità e l'appetito per il guadagno fanno si che il peso del contante che giace nei conti bancari resta però ancora elevato. Depositi e conti correnti rappresentano ancora la fetta più grande della ricchezza accantonata – pari al 30% circa del totale – ma segnali di incoraggiamento agli investimenti arrivano da più fronti.

A soli tre mesi dalla fine del 2023, la ricchezza detenuta dagli italiani sotto forma di liquidità supera ancora i 1.500 miliardi di euro, ma con un'inversione di tendenza rispetto al passato che tende a sgonfiare depositi e conti correnti. La distanza presa dagli italiani rispetto alla liquidità vale circa 60,9 miliardi in meno rispetto al 2022 ovvero una riduzione del 3,73%, rispetto a una crescita media annua del 4,1% registrata dal 2019. Se, infatti, la pandemia ha plasmato le dinamiche di risparmio favorendo l'extra risparmio e la minore propensione al consumo, il perdurare dell'incertezza e instabilità economica non frena più l'ottimismo delle famiglie italiane e le spinge al cambiamento.

Dopo le distanze prese, nel corso degli ultimi anni, da rischi e incertezze di investimenti redditizi, tornano a guardare con interesse non solo alla profittabilità degli investimenti obbligazionari, ma anche a quella più spinta del comparto azionario. In soli tre trimestri, tra azioni, titoli obbligazionari e fondi comuni le famiglie italiane hanno accumulato oltre 144,3 miliardi in più sotto forma risparmio, con una crescita che si aggira – rispetto al 2022 – a poco meno al 45% circa per i titoli obbligazionari, all'1,69% per i fondi comuni e all'1,35% per il comparto azionario. Dati che attestano una ritrovata appetibilità del rischio, seppure contenuta, per il 2023 e la prevalenza di strumenti che, pur non essendo facilmente monetizzabili rispetto ai depositi, rappresentano un segnale di interesse delle famiglie alla remunerazione.

Nel dettaglio, i titoli obbligazionari si sono incrementati di ben 115,2 miliardi nel periodo considerato: rappresentano oggi il 7,2% del portafoglio finanziario complessivo delle famiglie, mentre attraevano circa il 5,8% nel 2019, registrando un incremento dei volumi del 44,3% solo nel corso dei primi nove mesi del 2023. In valore assoluto, è cresciuta in maggior modo la componente degli investimenti obbligazionari a medio-lungo termine, di ben 93,6 miliardi, rispetto a fine 2022, che attesta l'appetibilità e la certezza, in termini di rendimenti, degli strumenti finanziari.

Gli investimenti in obbligazioni a breve termine sono cresciuti in meno di un anno di quasi 21,6 miliardi, passando dai 6,2 miliardi ai quasi 27,8 miliardi. La fotografia completa dei risparmi mostra un saldo più ricco anche per gli investimenti in titoli azionari: l'accelerazione dei mercati che ha caratterizzato soprattutto l'ultima parte del 2023, ha infatti comportato un aumento della ricchezza finanziaria allocata in azioni di ben 17,8 miliardi in termini di volumi. L'allocazione di risorse accantonate per il comparto si attesta nel 2023 a 1.339,2 miliardi di euro, confermando una componente crescente del portafoglio di impieghi del risparmio rispetto al passato (25,7%).

Le famiglie registrano una partecipazione ai fondi comuni di investimento approssimata al 12,9%, con un valore complessivo che passa dai 663,9 miliardi a fine 2022 ai 675,2 miliardi nei primi nove mesi del 2023. La necessità di limitare l'erosione del valore dei propri risparmi, unito al fabbisogno di mitigare per quanto possibile i rischi legati ad una situazione economica globale ancora incerta mantenendo comunque elevato l'importo complessivo accantonato per le polizze assicurative. Si conferma, anche per il 2023, la scelta di non rinunciare ad allocare una fetta, seppur contenuta, del portafoglio investito

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

nei prodotti assicurativi che si attestano al valore di 1.065,4 miliardi.

Risparmio: Sileoni (Fabi), 'ricchezza finanziaria asset fondamentale per crescita, 2,5 volte pil'

«La ricchezza finanziaria delle famiglie, pari a oltre 5.000 miliardi di euro, cresciuta di 500 miliardi dal 2019 al 2023, nonostante il Covid e l'inflazione alle stelle, resta un asset fondamentale per la crescita e lo sviluppo economico del Paese: equivale a due volte e mezzo il pil italiano e corrisponde a quasi il doppio rispetto al nostro debito pubblico". A rilevarlo è il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, commentando i dati del rapporto pubblicato dalla federazione.

"Le banche, perciò, svolgono un ruolo fondamentale - sottolinea Sileoni - nel gestire, preservare e tutelare i risparmi dei loro correntisti, ma anche per indirizzare le scelte di investimento nell'interesse sia della stessa clientela sia nell'ottica dello sviluppo e del benessere collettivo, anche da un punto di vista sociale. Un efficiente impiego di tutte le risorse finanziarie degli italiani, magari utilizzate anche per sostenere gli investimenti privati, potrebbe produrre effetti positivi in misura maggiore ai fondi stanziati con il Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr)».

«Il ruolo del settore bancario - prosegue Sileoni - è esercitato quotidianamente da 300.000 lavoratrici e lavoratori delle banche che sono sempre al fianco delle famiglie italiane, consigliando, suggerendo e guidando la clientela a compiere scelte consapevoli per la gestione delle risorse finanziarie. La ritrovata voglia di guadagni da parte della clientela conferma la centralità della consulenza in banca. La nostra categoria è impegnata ogni giorno a rispettare e attuare la Costituzione della Repubblica che fa riferimento proprio alla tutela del risparmio: siamo, in qualche modo, assieme agli addetti di tutto il settore finanziario del Paese, i garanti di quanto stabilito dalla Legge fondamentale dello Stato e, da questo punto di vista, la politica deve avere sempre maggiore attenzione alle prerogative dei bancari italiani».

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale
Link: https://www.ansa.it/sito/notizie/economia/2024/02/17/sale-la-ricchezza-finanziaria-delle-famiglie-spinta-da-btp-e-azioni_93bd3d6e-046d-4b7a-8f8c-c64ad94d9015.html

Sale la ricchezza finanziaria delle famiglie, spinta da Btp e azioni - Notizie - Ansa.it

Nel corso del 2023 la ricchezza finanziaria degli italiani è cresciuta di quasi 80 miliardi, arrivando a quota 5.216 miliardi, ben 552 miliardi in più rispetto al 2019, ovvero prima della pandemia. E' quanto emerge da un'analisi della Fabi, che evidenzia in particolare una propensione al risparmio intatta, meno liquidità sui conti correnti, ma ricerca di maggiori rendimenti anche a costo di rischi più elevati. In nove mesi, emerge dall'analisi, tra azioni, titoli obbligazionari e fondi comuni le famiglie italiane hanno accumulato oltre 144 miliardi in più sotto forma risparmio. Riproduzione riservata © Copyright ANSA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale
Link: https://www.avvenire.it/economia/pagine/fabi-ricchezza-famiglie-cresce-di-80-miliardi-nel-2023

Fabi. Famiglie resilienti: nel 2023 hanno risparmiato 80 milioni

Cinzia Arena sabato 17 febbraio 2024
Ascolta

Inflazione e perdita di potere d'acquisto non fermano la tradizionale propensione al risparmio. Meno liquidità sui conti, corsa a Bot e Btp. In mano a privati il 13,5% del debito pubblico

Corsa a Btp e Bot negli ultimi due anni, ai privati il 13,5% dei debito pubblico - Imagoeconomica

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

COMMENTA E CONDIVIDI

L'inflazione e la perdita di potere d'acquisto non fermano gli italiani che restano un popolo di risparmiatori anche nelle difficoltà. Nel corso del **2023 la ricchezza finanziaria degli italiani è cresciuta di quasi 80 miliardi**, arrivando a quota 5.216 miliardi, ben 552 miliardi in più rispetto al 2019, prima dell'inizio della pandemia. Il dato emerge da **un'analisi della Fabi**, che evidenzia in particolare una propensione al risparmio intatta una riduzione della liquidità sui conti correnti, una ricerca di maggiori rendimenti anche a costo di rischi più elevati. In nove mesi, emerge dall'analisi, tra azioni, titoli obbligazionari e fondi comuni le famiglie italiane hanno accumulato oltre 144 miliardi in più sotto forma risparmio.

La lunga corsa dei prezzi e dei tassi di interesse non ha frenato l'attitudine al risparmio delle famiglie ma ha avuto come effetto collaterale il rilancio degli investimenti finanziari, evidenzia l'analisi intitolata "I risparmi delle famiglie con il costo del denaro al 4,5%". La ricchezza complessiva delle famiglie segna in un anno un incremento dell'1,51%, ma il dato più interessante è che si "attesta un cambio di tendenza nelle scelte finanziarie, frutto di minore precauzione ma anche della modesta remunerazione sui depositi bancari. Il dilemma della liquidità e l'appetito per il guadagno fanno sì che il peso del contante che giace nei conti bancari resti però ancora elevato, seppur con **un appeal accentuato verso bond e btp** che sostiene la diversificazione".

Nel 2023, in particolare, la quota di risparmio detenuta sotto forma di depositi e conti correnti, passa dai 1.633 miliardi di fine 2022 ai 1.572 miliardi di settembre, con circa 61 miliardi in meno (-3,37%). Aumenta invece l'appeal di titoli obbligazionari, azioni e fondi comuni: in quasi nove mesi, sono i titoli obbligazionari a vincere il primato della crescita (+44,3%, a 375,2 miliardi); i fondi comuni crescono dell'1,69% a circa 675,2 miliardi; il comparto azionario vede un incremento dell'1,35% a 1.339,2 miliardi. Si conferma, anche per il 2023, la scelta di non rinunciare ad allocare una fetta, seppur contenuta, del portafoglio investito nei prodotti assicurativi che si attestano al valore di 1.065 miliardi. **Cresce la quantità di debito pubblico del nostro Paese in mano ai privati, sia famiglie sia imprese**. **Negli ultimi due anni, infatti, la quota di Bot e Btp detenuta dai piccoli risparmiatori e dalle aziende è più che raddoppiata e nel corso del 2023 si è assistito a una vistosa accelerazione.** A dicembre 2021, con il debito che aveva toccato i 2.572 miliardi, il mercato retail aveva il 6,4% delle obbligazioni emesse dal Tesoro in circolazione, vale a dire 142 miliardi su 2.234 miliardi complessivi di titoli e 2.678 miliardi di debito totale. A fine 2022, con il debito che aveva toccato i 2.757 miliardi, un primo scatto: la percentuale di titoli statali in mano alle famiglie era salita all'8,7% (199 miliardi su 2.280 miliardi di titoli). Ma è nei primi 11 mesi dello scorso anno che, **tra Btp Italia e Btp Valore, la corsa delle famiglie e delle imprese a comprare debito pubblico si è fatta più insistente: a novembre (ultimo dato disponibile, quando il debito era arrivato a 2.855 miliardi), i privati avevano il 13,5% di Bot e Btp, cioè 320 miliardi** sui 2.378 miliardi totali di emissioni statali. Nello stesso biennio in esame, evidenzia l'analisi, il debito italiano nei portafogli degli investitori esteri è passato da 685 miliardi del 2021 ai 658 miliardi del 2023, con la quota calata da 30,7% al 27,3%.

A favorire il successo del debito pubblico hanno contribuito da un lato l'inflazione - si spiega - e dall'altro la scarsa remunerazione dei depositi e dei conti correnti da parte delle banche. Un mix negativo che ha spinto

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

i correntisti a spostare la liquidità e i risparmi su forme più profittevoli di investimento, comunque capaci di assicurare sicurezza e affidabilità. "La ricchezza finanziaria delle famiglie, pari a oltre 5.000 miliardi di euro, cresciuta di 500 miliardi dal 2019 al 2023, nonostante il Covid e l'inflazione alle stelle, resta un asset fondamentale per la crescita e lo sviluppo economico del Paese: equivale a due volte e mezzo il pil italiano e corrisponde a quasi il doppio rispetto al nostro debito pubblico" sottolinea **il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni,** commentando lo studio sulla ricchezza delle famiglie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMMENTA E CONDIVIDI

ISCRIVITI ALLE NEWSLETTER DI AVVENIRE

ARGOMENTI: Btp inflazione risparmio famiglie Fabi Economia

pubblicità

ECONOMIA

Big Tech New York fa causa «per danni» ai social. In Italia giovani più attenti
Ilaria Solaini

BMW Italia Inclusività ed emozioni nel segno di SciAbile
Adriano Torre

La novità Nissan Juke, c'è un "giallo" nel restyling 2024
Maurizio Bertera

PRIMO PIANO

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale
Link: https://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/radiocor/finanza/dettaglio/risparmio-fabi-in-2-anni-piu--che-raddoppiati-btp-e-bot-in-mano-famiglie-e-imprese-nRC_17022024_1008_197717506.html

RISPARMIO: FABI, IN 2 ANNI PIU' CHE RADDOPPIATI BTP E BOT IN MANO FAMIGLIE E IMPRESE

Radiocor

Dai 142 mld di fine 2021 ai 320 mld di novembre 2023 (Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 17 feb - Spetta ai titoli obbligazionari il primato dell'appeal nel 2023 per le famiglie italiane che hanno allocato in titoli di stato e bond di altri emittenti 115,2 miliardi di euro in piu' rispetto all'anno precedente e proprio sui titoli pubblici c'e' stata una significativa accelerazione nelle scelte di investimento dei risparmiatori. E' quanto emerge dall'analisi della Fabi sul risparmio degli italiani nei primi nove mesi dello scorso anno.

Negli ultimi due anni la quota di BoT e BTp detenuta dai piccoli risparmiatori e dalle aziende e' piu' che raddoppiata - segnala l'indagine - A dicembre 2021, il mercato retail aveva il 6,4% delle obbligazioni emesse dal Tesoro in circolazione, cioe' 142 miliardi su 2.234 miliardi complessivi di titoli. A fine 2022 la percentuale di titoli statali in mano alle famiglie e' salita all'8,7% (199 miliardi su 2.280 miliardi di titoli). Nei primi 11 mesi del 2023, tra le emissioni di BtP Italia e BtP Valore, la corsa delle famiglie e delle imprese a comprare debito pubblico si e' fatta piu' insistente: a novembre i privati avevano il 13,5% di bot e btp, cioe' 320 miliardi sui 2.378 miliardi totali di emissioni statali.

Fon

(RADIOCOR) 17-02-24 10:08:32 (0197) 5 NNNN

TAG

ANDAMENTO OBBLIGAZIONI EMISSIONI OBBLIGAZIONARIE EMISSIONE OBBLIGAZIONI TESORO CONGIUNTURA DEBITO MERCATI BOT BTP ITA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale
Link: https://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/radiocor/finanza/dettaglio/risparmio-sileoni-ricchezza-famiglie-e--25-volte-pil-fondamentale-per-crescita-nRC_17022024_1008_198717506.html

RISPARMIO: SILEONI, RICCHEZZA FAMIGLIE E' 2,5 VOLTE PIL, FONDAMENTALE PER CRESCITA

Radiocor

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 17 feb - "La ricchezza finanziaria delle famiglie, pari a oltre 5.000 miliardi di euro, cresciuta di 500 miliardi dal 2019 al 2023, nonostante il Covid e l'inflazione alle stelle, resta un asset fondamentale per la crescita e lo sviluppo economico del Paese: equivale a due volte e mezzo il Pil italiano e corrisponde a quasi il doppio rispetto al nostro debito pubblico". Cosi' il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, commentando l'analisi fatta dal sindacato dei bancari sulla ricchezza delle famiglie italaine nel 2023. "Le banche, percio', svolgono un ruolo fondamentale nel gestire, preservare e tutelare i risparmi dei loro correntisti, ma anche per indirizzare le scelte di investimento nell'interesse sia della stessa clientela sia nell'ottica dello sviluppo e del benessere collettivo, anche da un punto di vista sociale. Un efficiente impiego di tutte le risorse finanziarie degli italiani, magari utilizzate anche per sostenere gli investimenti privati, potrebbe produrre effetti positivi in misura maggiore ai fondi stanziati con il Piano nazionale di ripresa e resilienza".

fon

(RADIOCOR) 17-02-24 10:08:54 (0198) 5 NNNN

TAG

CONGIUNTURA INFLAZIONE ITA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale
Link: https://www.ilsole24ore.com/radiocor/nRC_17.02.2024_10.07_19510195

Pubblicità

Radiocor

Risparmio: Fabi, ricchezza famiglie cresce di 80 mld in 2023, meno conti piu' bond

17 febbraio 2024

Lo stock complessivo a settembre e' di 5216 miliardi (Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 17 feb - Nel 2023 la ricchezza complessiva delle famiglie italiane e' aumentata complessivamente di 80 miliardi di euro raggiungendo quota 5216 miliardi a settembre (5138 a fine 2022) con un incremento dell'1,51%. E' quanto stima una analisi della Federazione autonoma bancari italiani. Il contesto macroeconomico, caratterizzato da inflazione e tassi di interesse in deciso rialzo rispetto all'anno precedente, ha pero' modificato la mappa del risparmio degli italiani. A settembre la quota detenuta sotto forma di depositi e conti correnti scende del 3,6% passando da 1.633 miliardi di fine 2022 ai 1.572 miliardi. Cresce invece l'allocazione in azioni, bond e fondi comuni: oltre 144 miliardi in piu' sono stati destinati dagli italiani a questo tipo di investimenti con un incremento del 44,3% per i titoli obbligazionario, dell'1,69% per i fondi comuni e dell'1,35% per l'azionario.

Stabili le polizze assicurative (+0,01%) in cui sono allocati complessivamente 1.065 miliardi.

Fon

(RADIOCOR) 17-02-24 10:07:42 (0195) 3 NNNN

Le ultime da Radiocor

17 febbraio, 10:41
*** Abi: primi segnali calo tassi, a gennaio mutui a 3,99%, prestiti a imprese 5,39%

17 febbraio, 10:07
Risparmio: Fabi, ricchezza famiglie cresce di 80 mld in 2023, meno conti piu' bond

17 febbraio, 09:30
Confindustria: inizio 2024 tra luci e ombre, tassi ancora alti ma aumenta fiducia

Vedi tutte →

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale
Link: https://www.ilsole24ore.com/art/dai-btp-fondi-comuni-sale-ricchezza-finanziaria-famiglie-italiane-AFhNkWkC

Pubblicità

I NOSTRI VIDEO
Reggio Calabria, anziano segregato e maltrattato: arrestati figlia e compagno
Navalny, a Mosca distrutto memoriale dedicato al dissidente russo
Torna il concorsone: test di Medicina il 28 maggio e il 30 luglio

Servizio | Risparmio

Dai BTp ai fondi comuni, sale la ricchezza finanziaria delle famiglie italiane

Nel corso del 2023 la ricchezza finanziaria degli italiani è cresciuta di quasi 80 miliardi, arrivando a quota 5.216 miliardi: +552 miliardi rispetto al 2019

17 febbraio 2024

Loading...

▲ Arriva un nuovo BTp Valore: ecco perché le famiglie risponderanno all'appello

I punti chiave

- Nei conti correnti il 30% del risparmio degli italiani
- La liquidità sopra quota 1.500 miliardi
- Bond e titoli di Stato in crescita di 115 miliardi

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

Ascolta la versione audio dell'articolo

3' di lettura

Meno liquidità sui conti correnti per 61 miliardi e ricerca di maggiori rendimenti anche a costo di rischi più elevati: nei primi nove mesi del 2023 tra azioni, titoli obbligazionari e fondi comuni le famiglie italiane hanno accumulato oltre 144 miliardi in più sotto forma risparmio, con una crescita che si aggira, rispetto al 2022 , a poco meno del 45% per i titoli obbligazionari, all'1,69% per i fondi comuni e all''1,35% per il comparto azionario. Nel corso del 2023 la ricchezza finanziaria degli italiani è cresciuta di quasi **80 miliardi di euro** ed è arrivata a quota **5.216 miliardi** (+552 miliardi rispetto al 2019). Sono i risultati di una ricerca della Fabi, la Federazione autonoma bancari italiani.

Nei conti correnti il 30% del risparmio degli italiani

Nei primi nove mesi del 2023, sono 77,6 i miliardi complessivamente accumulati nelle tasche delle famiglie italiane (+1,51% rispetto a fine 2022) con un cambio di tendenza nelle scelte finanziarie che non sono solo il frutto di minore precauzione ma anche della modesta remunerazione sui depositi bancari. Il peso del contante che giace nei conti bancari resta però ancora elevato. Depositi e conti correnti rappresentano ancora la fetta più grande della ricchezza accantonata - pari al 30% circa del totale - ma segnali di incoraggiamento agli investimenti arrivano da più fronti.

Pubblicità
Loading...

La liquidità sopra quota 1.500 miliardi

La ricchezza detenuta dagli italiani sotto forma di liquidità supera i 1.500 miliardi di euro ma si registra un'inversione di tendenza rispetto al passato: la liquidità vale circa 60,9 miliardi in meno rispetto al 2022, pari a -3,73%, rispetto a una crescita media annua del 4,1% registrata dal 2019.

Bond e titoli di Stato in crescita di 115 miliardi

I titoli obbligazionari si sono incrementati di 115,2 miliardi dal periodo pre-Covid: rappresentano oggi il 7,2% del portafoglio finanziario

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

complessivo delle famiglie, mentre attraevano circa il 5,8% nel 2019 e hanno fatto registrare un incremento dei volumi del 44,3% nel corso dei primi nove mesi del 2023.

LAB24 Campi Flegrei, così il Supervulcano minaccia Napoli
Scopri di più →

STRUMENTI
Comparatore di tariffe internet casa, telefonia mobile, energia, gas e pay TV
Scopri di più →

A crescere maggiormente in valore assoluto è stata la componente degli investimenti obbligazionari a medio-lungo termine (+**93,6 miliardi** rispetto a fine 2022). Gli investimenti in obbligazioni a breve termine sono cresciuti in meno di un anno di quasi **21,6 miliardi**, passando dai 6,2 miliardi ai quasi 27,8 miliardi. La fotografia completa dei risparmi mostra un saldo più ricco anche per gli investimenti in titoli azionari: l'accelerazione dei mercati che ha caratterizzato soprattutto l'ultima parte del 2023 ha comportato un aumento della ricchezza finanziaria allocata in azioni di 17,8 miliardi in termini di volumi. L'allocazione di risorse accantonate per il comparto si attesta nel 2023 a 1.339,2 miliardi di euro, confermando una componente crescente del portafoglio di impieghi del risparmio rispetto al passato (25,7%).

Fondi comuni: la partecipazione delle famiglie al 12,9%

Le famiglie registrano una partecipazione ai fondi comuni di investimento approssimata al 12,9%, con un valore complessivo che passa dai 663,9 miliardi a fine 2022 ai 675,2 miliardi nei primi nove mesi del 2023. La necessità di limitare l'erosione del valore dei propri risparmi, unito al fabbisogno di mitigare per quanto possibile i rischi legati ad una situazione economica globale ancora incerta mantenendo comunque elevato l'importo complessivo accantonato per le polizze assicurative. Si conferma, anche per il 2023, la scelta di non rinunciare ad allocare una fetta, seppur contenuta, del portafoglio investito nei prodotti assicurativi che si attestano al valore di 1.065,4 miliardi.

Sileoni: bancari al fianco delle famiglie

«La ricchezza finanziaria delle famiglie, pari a oltre 5mila miliardi di euro, cresciuta di 500 miliardi dal 2019 al 2023, nonostante il Covid e l'inflazione alle stelle - è il commento del segretario generale della Fabi, **Lando Maria Sileoni** - resta un asset fondamentale per la crescita e lo sviluppo economico del Paese: equivale a due volte e mezzo il pil italiano e corrisponde a quasi il doppio rispetto al nostro debito pubblico. Le banche, perciò, svolgono un ruolo fondamentale nel gestire, preservare e tutelare i risparmi dei loro correntisti, ma anche per indirizzare le scelte di

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

investimento nell'interesse sia della stessa clientela sia nell'ottica dello sviluppo e del benessere collettivo, anche da un punto di vista sociale».

Riproduzione riservata ©

ARGOMENTI risparmio

Per approfondire

24+ Chi comprerà BTp anche nel 2024? Famiglie, banche, investitori esteri

24+ Conti deposito: dai vincoli alle condizioni, come trovare le offerte migliori

loading...

Loading...

Brand connect

Loading...

I prossimi eventi

24 ORE EVENTI

Tutti gli eventi →

Newsletter

Notizie e approfondimenti sugli avvenimenti politici, economici e finanziari.

Iscriviti

Il Sole 24 ORE

TORNA ALL'INIZIO

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale
Link: https://www.lastampa.it/economia/2024/02/17/news/ricchezza_famiglie_cresciuta_80_miliardi_2023-14078053/

adv

Ricchezza delle famiglie, cresciuta di 80 miliardi nel 2023: ecco dove sono i soldi degli italiani

SANDRA RICCIO

17 Febbraio 2024 alle 10:36 | 4 minuti di lettura

Il rialzo record delle Borse dell'anno scoro e il ritorno dei rendimenti obbligazionari hanno fatto impresso una crescita alla ricchezza finanziaria delle famiglie italiane che in questo modo hanno arginato gli effetti dell'inflazione in crescita. E' quanto emerge da un'analisi diffusa oggi da Fabi. «Nel corso del 2023 la ricchezza finanziaria degli italiani è cresciuta di quasi 80 miliardi di euro ed è arrivata a quota 5.216 miliardi, ben 552 miliardi in più rispetto al 2019 ovvero prima della pandemia – emerge dallo studio -. Lo scorso anno i depositi bancari si sono asciugati per 61 miliardi. In soli nove mesi, tra azioni, titoli obbligazionari e fondi comuni le famiglie italiane hanno accumulato oltre 144 miliardi in più sotto forma di risparmio, con una crescita che si aggira – rispetto al 2022 – a poco meno del 45% circa per i titoli obbligazionari, all'1,69% per i fondi comuni e all'1,35% per il comparto azionario».

Si tratta di numeri rilevanti. «La ricchezza finanziaria delle famiglie equivale a due volte e mezzo il pil italiano e corrisponde a quasi il doppio rispetto al nostro debito pubblico – analizza Lando Maria Sileoni, segretario generale Fabi -. La ritrovata voglia di guadagni da parte della clientela conferma la centralità della consulenza in banca: 500.000 lavoratrici e lavoratori delle banche che sono sempre al fianco delle famiglie italiane nelle scelte d'investimento».

Investimenti finanziari

Secondo lo studio, la lunga stagione di inflazione e tassi di interesse non ha frenato l'attitudine al risparmio degli italiani, ma ne ha rilanciato la fiducia e gli investimenti finanziari. «Nel 2023 la ricchezza complessiva delle famiglie italiane ha raggiunto il picco di 5.216 miliardi di euro, rispetto a un dato di fine 2022 pari a 5.138 miliardi di euro – dice lo studio -.

In meno di un anno, sono quasi 80 i miliardi complessivamente accumulati, pari a un incremento dell'1,51%, ma che attesta un cambio di tendenza nelle scelte finanziarie, frutto di minore precauzione ma anche della modesta remunerazione sui depositi bancari. Il dilemma della liquidità e l'appetito per il guadagno fanno sì che il peso del contante che giace nei conti bancari resti però ancora elevato, seppur con un appeal accentuato verso bond e btp che sostiene la diversificazione.

Nel 2023, in particolare, la quota di risparmio detenuta sotto forma di depositi e conti correnti, passati dai 1.633 miliardi di fine 2022 ai 1.572 miliardi di settembre scorso, con circa 61 miliardi in meno, equivale ad una riduzione complessiva del 3,73%. Dopo le distanze prese, nel corso degli ultimi anni, da rischi e incertezze di investimenti redditizi, i risparmiatori tornano a guardare con interesse non solo alla profittabilità degli investimenti obbligazionari, ma anche a quella più spinta del comparto azionario.

La rilevazione si riferisce ai primi tre trimestri dello scorso anno. In soli nove mesi, tra azioni, titoli obbligazionari e fondi comuni le famiglie italiane hanno accumulato oltre 144 miliardi in più sotto forma risparmio, con una crescita che si aggira – rispetto al 2022 – a poco meno del 45% circa per i titoli obbligazionari, all'1,69% per i fondi comuni e all''1,35% per il comparto azionario».

Dove sono i soldi degli italiani

In quasi nove mesi, sono i titoli obbligazionari a vincere il primato della crescita con un aumento del 44,3%, pari a 115,2 miliardi aggiuntivi in valore assoluto: il totale degli investimenti in obbligazioni riesce a raggiunge lo stock di 375,2 miliardi nel 2023, rispetto ai 260 miliardi di dicembre 2022. Sempre a settembre 2023, le famiglie possiedono titoli a breve termine per un valore di 27,8 miliardi mentre è pari a ben 347,4 miliardi la fetta di risparmio investita in titoli a medio-lungo termine, con una propensione marcata verso le più lunghe scadenze rispetto all'anno precedente.

Alla fine del 2022 il comparto obbligazionario attraeva una contenuta quota di 6,2 miliardi in obbligazioni di breve periodo e 253,8 miliardi in obbligazioni di medio-lungo periodo, con una distribuzione tra le scadenze rispettivamente tra il 2,4% (breve termine) e 97,6% (medio-lungo termine) modificata al 7,4% e 92,6% sul totale.

La fotografia completa dei risparmi mostra un saldo più ricco anche per gli investimenti in titoli azionari. L'accelerazione dei mercati che ha caratterizzato soprattutto l'ultima parte del 2023, ha infatti comportato un aumento della ricchezza finanziaria allocata in azioni di ben 20 miliardi in termini di volumi. L'allocazione di risorse accantonate per il comparto si attesta nel 2023 a 1.339 miliardi di euro, confermando una componente importante del portafoglio di impieghi del risparmio come per l'anno precedente (25,7%).

Infine, la necessità di limitare l'erosione del valore dei propri risparmi, unito al fabbisogno di mitigare per quanto possibile i rischi legati ad una situazione economica globale ancora incerta mantenendo comunque elevato l'importo complessivo accantonato per le polizze assicurative. Si conferma, anche per il 2023, la scelta di non rinunciare ad allocare una fetta, seppur contenuta, del portafoglio investito nei prodotti assicurativi che si attestano al valore di 1.065 miliardi.

«La ricchezza finanziaria delle famiglie, pari a oltre 5.000 miliardi di euro, cresciuta di 500 miliardi dal 2019 al 2023, nonostante il Covid e l'inflazione alle stelle, resta un asset fondamentale per la crescita e lo sviluppo economico del Paese: equivale a due volte e mezzo il pil italiano e corrisponde a quasi il doppio rispetto al nostro debito pubblico. Le banche, perciò, svolgono un ruolo fondamentale nel gestire, preservare e tutelare i risparmi dei loro correntisti, ma anche per indirizzare le scelte di investimento nell'interesse sia della stessa clientela sia nell'ottica dello sviluppo e del benessere collettivo, anche da un punto di vista sociale.

Un efficiente impiego di tutte le risorse finanziarie degli italiani, magari utilizzate anche per sostenere gli investimenti privati, potrebbe produrre effetti positivi in misura maggiore ai fondi stanziati con il Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr)» commenta il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni. «Il ruolo del settore bancario è esercitato quotidianamente da 500.000 lavoratrici e lavoratori delle banche che sono sempre al fianco delle famiglie italiane, consigliando, suggerendo e guidando la clientela a compiere scelte consapevoli per la gestione delle risorse finanziarie.

La ritrovata voglia di guadagni da parte della clientela conferma la centralità della consulenza in banca. La nostra categoria è impegnata ogni giorno a rispettare e attuare la

Video Del Giorno

Crollo cantiere Esselunga a Firenze, le chiamate al 112: la disperazione dei testimoni

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

Costituzione della Repubblica che fa riferimento proprio alla tutela del risparmio: siamo, in qualche modo, assieme agli addetti di tutto il settore finanziario del Paese, i garanti di quanto stabilito dalla Legge fondamentale dello Stato e, da questo punto di vista, la politica deve avere sempre maggiore attenzione alle prerogative dei bancari italiani» dice Sileoni.

LEGGI I COMMENTI

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale
Link: https://www.repubblica.it/economia/2024/02/17/news/ricchezza_finanziaria_famiglie_2023-422153829/

adv

Sale la ricchezza finanziarie delle famiglie: corsa a Btp e azioni nel 2023

a cura della redazione Economia

La caccia dei rendimenti anti-inflazione ha fatto crescere l'appetito per gli investimenti. E sale la quota di debito pubblico in mano a famiglie e imprese

17 FEBBRAIO 2024 ALLE 09:11

1 MINUTI DI LETTURA

VIDEO DEL GIORNO

Metropolis/503 - Lutto di classe. Con

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

MILANO – Conti correnti un po' più leggeri ma dossier titoli più ricchi di ttoli di Stato. È la fotografia scattata dalla **Fabi**, il sindacato italiano dei bancari, che mostra una crescita della ricchezza finanziaria delle famiglie nel 2023, con un balzo di ben 552 miliardi a quota 5216 rispetto ai numeri pre-Covid del 2019.

Il calo dei depositi

Lo scorso anno i depositi bancari si sono asciugati per 61 miliardi. In soli nove mesi, tra azioni, titoli obbligazionari e fondi comuni le famiglie italiane hanno accumulato oltre 144 miliardi in più sotto forma risparmio, con una crescita che si aggira - rispetto al 2022 - a poco meno del 45% circa per i titoli obbligazionari, all'1,69% per i fondi comuni e all''1,35% per il comparto azionario.

Mezzo milione di famiglie tagliate fuori dall'Assegno di inclusione. Il governo corre ai ripari e cambia i requisiti

di Valentina Conte
16 Febbraio 2024

Debito pubblico sempre più in mano a famiglie e imprese

Cresce la quantità di debito pubblico del nostro Paese in mano ai privati, sia famiglie sia imprese.

Negli ultimi due anni, infatti, la quota di Bot e Btp detenuta dai piccoli risparmiatori e dalle aziende è più che raddoppiata e nel corso del 2023 si è assistito a una vistosa accelerazione.

Fisco, in Italia penalizza i meno abbienti: l'1% più ricco paga meno tasse del rimanente 99%

di Rosaria Amato
12 Gennaio 2024

A dicembre 2021, con il debito che aveva toccato i 2.572 miliardi, il mercato retail aveva il 6,4% delle obbligazioni emesse dal Tesoro in circolazione, vale a dire 142 miliardi su 2.234 miliardi complessivi di titoli e 2.678 miliardi di debito totale. A fine 2022, con il debito che aveva toccato i 2.757 miliardi, un primo scatto: la percentuale di titoli statali in mano alle famiglie era salita all'8,7% (199 miliardi su 2.280

miliardi di titoli). Ma è nei primi 11 mesi dello scorso anno che, tra Btp Italia e Btp Valore, la corsa delle famiglie e delle imprese a

Mauro, poi Casasco, Giordano, Speranza, Jannacci e Vitale (integrale)

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

comprare debito pubblico si è fatta più insistente: a novembre (ultimo dato disponibile, quando il debito era arrivato a 2.855 miliardi), i privati avevano il 13,5% di Bot e Btp, cioè 320 miliardi sui 2.378 miliardi totali di emissioni statali.

Nello stesso biennio in esame, evidenzia l'analisi, il debito italiano nei portafogli degli investitori esteri è passato da 685 miliardi del 2021 ai 658 miliardi del 2023, con la quota calata da 30,7% al 27,3%. A favorire il successo del debito pubblico hanno contribuito da un lato l'inflazione - si spiega - e dall'altro la scarsa remunerazione dei depositi e dei conti correnti da parte delle banche. Un mix negativo che ha spinto i correntisti a spostare la liquidità e i risparmi su forme più profittevoli di investimento, comunque capaci di assicurare sicurezza e affidabilità.

LEGGI I COMMENTI

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale
Link: https://www.fortuneita.com/2024/02/18/famiglie-italiane-risparmio-e-investimenti-in-crescita-nonostante-gli-alti-tassi-di-interesse/

Famiglie italiane, risparmio e investimenti in crescita nonostante gli alti tassi di interesse

BY JANES CARRATURO
FEBBRAIO 18, 2024

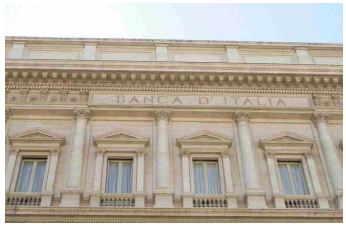
Nonostante la persistente stagione caratterizzata dagli alti tassi di interesse, le famiglie italiane mantengono una solida propensione al risparmio e una crescente fiducia negli investimenti in titoli di Stato e azioni. Nel corso del 2023, la ricchezza finanziaria degli italiani ha superato la straordinaria cifra di 5.200 miliardi di euro, registrando un incremento di quasi 80 miliardi in meno di un anno e oltre 550 miliardi rispetto al 2019, anno precedente l'insorgere della pandemia.

Secondo un'analisi condotta dalla Federazione Autonoma Bancari Italiani (Fabi), questo notevole aumento della ricchezza finanziaria riflette la fiducia e l'interesse degli italiani verso investimenti redditizi, nonostante il contesto economico complesso. L'attenzione verso la profittabilità degli investimenti in Bot (Buoni Ordinari del Tesoro) e Btp (Buoni del Tesoro Poliennali) è tornata a crescere, insieme all'interesse per il comparto azionario.

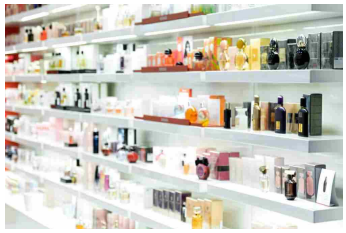
Lando Maria Sileoni, segretario generale della Fabi, evidenzia che la crescita

Leggi anche

Carburanti, è record di prezzi alla pompa: fino a 2,5 euro al litro in alcuni distributori



Bankitalia: il debito pubblico italiano supera i 2.862,8 miliardi di euro



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

della ricchezza finanziaria delle famiglie italiane rappresenta un asset fondamentale per la crescita e lo sviluppo economico del Paese. Nonostante le sfide rappresentate dall'alta inflazione e dal contesto economico globale incerto, gli italiani dimostrano una ritrovata voglia di guadagni e una confermata centralità della consulenza bancaria.

Sebbene resti elevato il peso del contante depositato nei conti correnti, emerge una propensione al risparmio intatta, con una ricerca di rendimenti più elevati, anche a fronte di rischi maggiori. Nel corso del 2023, i conti correnti e i depositi in contanti hanno registrato una diminuzione di quasi 61 miliardi di euro, scendendo a 1.572 miliardi di euro.

Tuttavia, dopo un periodo di distanza dagli investimenti, i risparmiatori italiani tornano a guardare con interesse agli investimenti redditizi. Nei primi nove mesi del 2023, le famiglie italiane hanno accumulato oltre 144 miliardi di euro in più sotto forma di risparmio, principalmente attraverso investimenti in azioni, titoli obbligazionari e fondi comuni.

Particolarmente significativo è l'aumento degli investimenti in Bot, Btp e altre obbligazioni, che hanno registrato una crescita del 44,3% a settembre 2023. Anche l'investimento in fondi comuni e nel comparto azionario ha conosciuto una crescita, rispettivamente del 1,69% e del 1,35%.

Questo trend ha portato a una significativa crescita della quantità di debito pubblico detenuto dai privati, sia famiglie che imprese. La quota di Bot e Btp detenuta dai piccoli risparmiatori e dalle aziende è più che raddoppiata negli ultimi due anni, mentre nel contempo la quota di debito italiano detenuta dagli investitori esteri si è ridotta.

In conclusione, nonostante le sfide economiche attuali, gli italiani dimostrano una volontà resiliente di proteggere e far crescere il proprio patrimonio finanziario attraverso investimenti mirati e consapevoli, alimentando così la crescita economica del Paese.

ABBONATI ORA E LEGGI CONTENUTI ESCLUSIVI

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

L'anno d'oro dei cosmetici made in Italy

Ultima ora

Questione d'immagine

3 ore fa
Famiglie italiane, risparmio e investimenti in crescita nonostante gli alti tassi di interesse

3 ore fa
Ioniq 6, la mobilità elettrica secondo Hyundai

3 ore fa
Scalable Capital Rivoluzione Fintech

3 ore fa
Vaia Cube, il legno che visse due volte

4 ore fa

FORTUNE ITALIA

N. 1 del 2024

SOMMARIO

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale
Link: https://www.iltempo.it/economia/2024/02/18/news/famiglie-italiani-ricchezza-maggiore-finanziaria-crescita-rapporto-fabi-38478001/

Famiglie, in Italia cresce la ricchezza: maggiori investimenti e più fiducia

Esplora:

famiglie ricchezza fabi

Condividi:

Sullo stesso argomento:

L'Ocse mette nel mirino l'Italia: pensioni e patrimoniale, il piano choc

Cresce la spesa per il conto corrente. In aumento i canoni base e i prezzi delle operazioni

18 febbraio 2024

Meno liquidità sui conti correnti, propensione al risparmio intatta, ma ricerca di maggiori rendimenti anche a costo di rischi più elevati. Nel corso del 2023 la ricchezza finanziaria degli italiani è cresciuta di quasi 80 miliardi di euro ed è arrivata a quota 5.216 miliardi, ben 552 miliardi in più rispetto al 2019 ovvero prima della pandemia. È questo il quadro tratteggiato da un rapporto stilato dalla Fabi, la Federazione autonoma dei bancari. Lo scorso anno i

In evidenza

ILTEMPO.tv

Firenze, crollo nel cantiere Esselunga: recuperato il quarto corpo

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

depositi bancari si sono asciugati per 61 miliardi. In soli nove mesi, tra azioni, titoli obbligazionari e fondi comuni le famiglie italiane hanno accumulato oltre 144 miliardi in più sotto forma risparmio, con una crescita che si aggira - rispetto al 2022 - a poco meno del 45% circa per i titoli obbligazionari, all'1,69% per i fondi comuni e all'1,35% per il comparto azionario. Più nel dettaglio - sottolinea la Fabi - i depositi e i contanti sono passati dai 1.452 miliardi di fine 2019 ai 1.572 miliardi di settembre scorso, con circa 120 miliardi in più lasciati dagli italiani sui depositi e conti correnti, equivalente ad un aumento complessivo dell'8,3%.

I dati dell'evasione fiscale fanno impallidire. Ma quelli degli sprechi sono ancora peggio

In quasi un quinquennio il primato della crescita va ai titoli obbligazionari in aumento del 40% circa (pari a 106,9 miliardi accantonati in valore assoluto), che raggiunge lo stock di 375,2 miliardi nel 2023, rispetto ai 268,3 miliardi dei 5 anni precedenti. Sempre a fine 2019, le famiglie possedevano titoli a breve termine per un valore di 1,8 miliardi e 266,5 miliardi in titoli a medio-lungo termine, con una propensione marcata verso le più lunghe scadenze. Nei primi nove mesi del 2023, le stesse detengono circa 27,8 miliardi in obbligazioni di breve periodo e 347,4 miliardi in obbligazioni di medio-lungo periodo, con una modificata distribuzione tra le scadenze rispettivamente tra il 7,4% per quelle di breve periodo e 92,6% per quelle di medio-lungo periodo. La maggior crescita è stata anche registrata nel comparto dei titoli azionari, rimbalzati del 32,1%, in crescita di 325,5 miliardi. In particolare, lo stock di azioni e altre partecipazioni, che nel 2023 è pari al 7,2% del totale della ricchezza) è aumentato di quasi 1 punto e mezzo percentuale rispetto ai livelli del 2019 (5,8%).

Cresce la spesa per il conto corrente. In aumento i canoni base e i prezzi delle operazioni

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

Tutti questi dati, che possono apparire freddi solo in apparenza, hanno in realtà un'importanza significativa, come spiega il capogruppo di Fratelli d'Italia alla Camera Tommaso Foti: «Nel report pubblicato dalla Fabi si evidenzia come nei primi 11 mesi del 2023 vi sia stata una vera e propria corsa da parte degli italiani all'acquisto di Btp Italia e Btp Valore, di cui ne posseggono il 13,5%. A questo dato si affianca anche il sensibile calo delle quote dei titoli di Stato in mano ad investitori esteri, che da 30,7% sono passate al 27,3%. Grazie alla prudente e coerente politica economica attuata dal governo Meloni - che ha influenzato positivamente l'andamento dei mercati -, si rinsalda la fiducia degli italiani che tornano così ad investire in Patria». Anche il sottosegretario all'Economia Lucia Albano (FdI) ritiene che «i dati sui titoli di Stato detenuti dai privati confermino la fiducia delle famiglie e delle imprese nel governo Meloni».

ILTEMPO.it

L'Ocse mette nel mirino l'Italia: pensioni e patrimoniale, il piano choc

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale
Link: https://www.quotidiano.net/economia/sale-la-ricchezza-delle-famiglie-boom-dei-btp-a41666da

adv

18 feb 2024

Sale la ricchezza delle famiglie. Boom dei Btp

La ricchezza finanziaria degli italiani nel 2023 supera i 5.200 miliardi, con un aumento annuo di 80 miliardi. Cresce l'interesse per investimenti redditizi come Btp, Bot e azioni. Meno liquidità sui conti correnti ma propensione al risparmio intatta.

Sale la ricchezza delle famiglie. Boom dei Btp

Nel 2023 la ricchezza finanziaria degli italiani ha superato i 5.200 miliardi, una cifra quasi doppia rispetto al nostro debito pubblico, con un incremento annuo di 80 miliardi e di oltre 550 miliardi rispetto al 2019. Cresce la voglia di rendimenti e si torna a guardare con interesse alla profittabilità degli investimenti in Btp e Bot e anche a quella più spinta del comparto azionario. A fotografare l'andamento dei risparmi delle

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

famiglie è la Fabi, il sindacato autonomo dei bancari italiani, in un'analisi che fa il punto sugli ultimi cinque anni, dal pre-Covid alla fiammata dell'inflazione. Nel corso del 2023 la ricchezza finanziaria ha raggiunto il picco di 5.216 miliardi (il dato è di settembre 2023), rispetto ai 5.138 miliardi di fine 2022, con un incremento dell'1,51%. Ma guardando agli ultimi cinque anni l'aumento è vicino al 12%, che significa 552,5 miliardi accantonati dalle famiglie italiane tra il 2019 e il 2023.

Dai dati emerge meno liquidità sui conti correnti ma una propensione al risparmio intatta, con una ricerca di maggiori rendimenti, anche a costo di rischi più elevati. Lo scorso anno, infatti, i conti correnti e contanti si sono asciugati per quasi 61 miliardi (-3,73%), scendendo a 1.572 miliardi (anche se rispetto al 2019 si registra un aumento complessivo dell'8,3%).

adv

Ma dopo le distanze prese negli ultimi anni, i risparmiatori tornano a guardare con interesse a investimenti redditizi: nei primi 9 mesi del 2023, tra azioni, titoli obbligazionari e fondi comuni le famiglie italiane hanno accumulato oltre 144 miliardi in più sotto forma di risparmio. Sono in particolare i Btp e Bot e altre obbligazioni a registrare la crescita maggiore: +44,3% a 375,2 miliardi a settembre 2023, mentre nel quinquennio l'aumento raggiunge circa il 40%.

Alberto Levi

QUOTIDIANO NAZIONALE
è arrivato su WhatsApp

Per ricevere le notizie selezionate dalla redazione in modo semplice e sicuro

ISCRIVITI

© Riproduzione riservata

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

Economia
Investire sulla produttività per crescere

Economia
Prestiti, accelera il calo dei tassi. E sui mutui scendono sotto il 4%

Ultima ora
Calderone, in arrivo norme su sommerso e filiera appalti

Economia
Entro febbraio le imprese prevedono di assumere 408mila addetti

Economia
Come si fa a trasformare una Sas in Srl. La guida completa

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale
Link: https://tg24.sky.it/economia/2024/02/18/famiglie-ricchezza-finanziaria-btp-azioni

FOTOGALLERY ECONOMIA

Cresce ricchezza finanziaria famiglie, spinta da Btp e azioni: nel 2023 +552 mld sul 2019

18 feb 2024 - 06:30 | 10 foto

©IPA/Fotogramma

Il rapporto della Fabi sulla ricchezza finanziaria delle famiglie evidenzia come nel corso del 2023 sia cresciuta di quasi 80 miliardi e arrivata a quota 5.216 miliardi. Emergono una propensione al risparmio intatta, meno liquidità sui conti correnti, ricerca di maggiori rendimenti anche a costo di rischi più elevati. Cresciuta anche la quantità di debito pubblico del nostro Paese in mano ai privati, sia famiglie sia imprese

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

1/10 ©Ansa

FAMIGLIE

- **Sale la ricchezza finanziaria delle famiglie italiane**: nel corso del 2023 è cresciuta di quasi 80 miliardi ed è arrivata a quota **5.216 miliardi**. Si tratta di 552 miliardi in più rispetto al 2019, cioè il periodo prima della pandemia. Sono questi i dati che emergono da **un'analisi della Fabi** (Federazione autonoma bancari italiani)

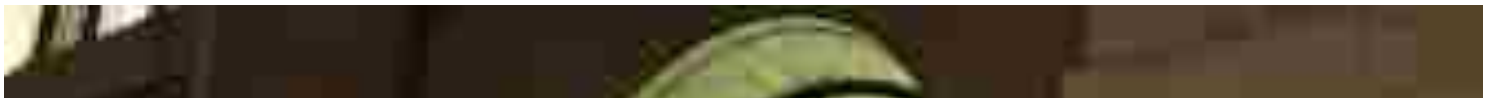
IRPEF, GOVERNO STUDIA RIFORMA NEL 2025: LE RECENTI NOVITÀ E COSA POTREBBE CAMBIARE

2/10 ©Ansa

IL RAPPORTO

- Il rapporto della Fabi sulla ricchezza finanziaria delle famiglie evidenzia, in particolare, come l'anno appena finito sia stato caratterizzato da una **propensione al risparmio intatta, meno liquidità sui conti correnti, ma ricerca di maggiori rendimenti** anche a costo di rischi più elevati

RAVVEDIMENTO SPECIALE, RIAPERTI I TERMINI PER LE DICHIARAZIONI ANNUALI 2022: COSA SAPERE



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

6/10

DEBITO PUBBLICO

- Ma è nei primi undici mesi dello scorso anno che, **tra Btp Italia e Btp Valore**, la corsa delle famiglie e delle imprese a comprare debito pubblico si è fatta più insistente: a novembre (ultimo dato disponibile, quando il debito era arrivato a 2.855 miliardi), i privati avevano il 13,5% di Bot e Btp, cioè 320 miliardi sui 2.378 miliardi totali di emissioni statali

7/10 ©IPA/Fotogramma

INVESTITORI ESTERI

- Nello stesso biennio in esame, emerge dall'analisi, il debito italiano nei portafogli degli investitori esteri è passato da 685 miliardi del 2021 ai 658 miliardi del 2023, con la **quota calata da 30,7% al 27,3%**

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

8/10 ©IPA/Fotogramma

I MOTIVI

- A favorire il successo del debito pubblico, si spiega nell'analisi, hanno contribuito da un lato **l'inflazione** e dall'altro **la scarsa remunerazione dei depositi e dei conti correnti da parte delle banche**. Un mix negativo che ha spinto i correntisti a spostare la liquidità e i risparmi su forme più profittevoli di investimento, comunque capaci di assicurare sicurezza e affidabilità

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

9/10 ©IPA/Fotogramma

IL COMMENTO/1

- "La ricchezza finanziaria delle famiglie, pari a oltre 5mila miliardi di euro, cresciuta di 500 miliardi dal 2019 al 2023, nonostante il Covid e l'inflazione alle stelle, resta un **asset fondamentale per la crescita e lo sviluppo economico del Paese**: equivale a due volte e mezzo il Pil italiano e corrisponde a quasi il doppio rispetto al nostro debito pubblico", dice il **segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni**

10/10 ©IPA/Fotogramma

IL COMMENTO/2

- "Le banche – aggiunge Sileoni – svolgono un ruolo fondamentale nel gestire, preservare e tutelare i risparmi dei loro correntisti, ma anche per indirizzare le scelte di investimento nell'interesse sia della stessa clientela sia nell'ottica dello sviluppo e del benessere collettivo, anche da un punto di vista sociale. Un efficiente impiego di tutte le risorse finanziarie degli italiani, magari utilizzate anche per sostenere gli investimenti privati, potrebbe produrre **effetti positivi in misura maggiore ai fondi stanziati con il Pnrr**"

PENSIONI, CAMBIANO IMPORTI MARZO E APRILE: COSA SAPERE SU IRPEF, INFLAZIONE, ALTRE IMPOSTE

TAG:

- FOTOGALLERY

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

LANCI AGENZIE DI STAMPA

ANSA/Sale ricchezza famiglie, boom di Btp e azioni Dal precovid +500 miliardi. FABI, 2,5 volte Pil, banche centrali (di Enrica Piovan) (ANSA) - ROMA, 17 FEB - La stagione degli alti tassi di interesse non frena l'attitudine al risparmio delle famiglie. Ma anzi ne rilancia la fiducia e gli investimenti in titoli di Stato e azioni. Nel 2023 la ricchezza finanziaria degli italiani ha superato i 5.200 miliardi, con un incremento di quasi 80 miliardi in meno di un anno e oltre 550 miliardi rispetto al 2019, ovvero prima della pandemia. E se resta ancora elevato il peso del contante depositato nei conti correnti, cresce la voglia di rendimenti e si torna a guardare con interesse alla profittabilità degli investimenti in Bot e Btp e anche a quella più spinta del comparto azionario. A fotografare l'andamento dei risparmi delle famiglie è la FABI, in un'analisi che fa il punto sugli ultimi cinque anni, dal precovid alla fiammata dell'inflazione. Nel corso del 2023 la ricchezza finanziaria ha raggiunto il picco di 5.216 miliardi (il dato è di settembre 2023), rispetto ai 5.138 miliardi di fine 2022, con un incremento dell'1,51%. Ma guardando agli ultimi cinque anni, l'aumento è vicino al 12%, che significa 552,5 miliardi accantonati dalle famiglie italiane tra il 2019 e il 2023. "La ricchezza finanziaria delle famiglie, pari a oltre 5.000 miliardi, cresciuta di 500 miliardi dal 2019 al 2023, nonostante il Covid e l'inflazione alle stelle, resta un asset fondamentale per la crescita e lo sviluppo economico del Paese: equivale a due volte e mezzo il pil italiano e corrisponde a quasi il doppio rispetto al nostro debito pubblico", sottolinea il segretario generale della FABI Lando Maria Sileoni, evidenziando "la ritrovata voglia di guadagni da parte della clientela" che "conferma la centralità della consulenza in banca". Dai dati emerge infatti meno liquidità sui conti correnti, ma una propensione al risparmio intatta con una ricerca di maggiori rendimenti, anche a costo di rischi più elevati. Lo scorso anno infatti i conti correnti e contanti si sono asciugati per quasi 61 miliardi (-3,73%), scendendo a 1.572 miliardi (anche se rispetto al 2019 si registra un aumento complessivo dell'8,3%, pari a 120 miliardi in più lasciati dagli italiani su depositi e conti correnti). Ma dopo le distanze prese negli ultimi anni, i risparmiatori tornano a guardare con interesse a investimenti redditizi: nei primi 9 mesi del 2023, tra azioni, titoli obbligazionarie e fondi comuni le famiglie italiane hanno accumulato oltre 144 miliardi in più sotto forma di risparmio. Sono in particolare i Bot, Btp e altre obbligazioni a registrare la crescita maggiore: +44,3% a 375,2 miliardi a settembre 2023 e nel quinquennio l'aumento raggiunge circa il 40%. Aumenta anche l'investimento in fondi comuni (+1,69%) e nel comparto azionario (+1,35%). L'effetto di questo trend è la

crescita della quantità di debito pubblico in mano ai privati, sia famiglie che imprese. Negli ultimi due anni - evidenzia un focus del rapporto - la quota di Bot e Btp detenuta dai piccoli risparmiatori e dalle aziende è infatti più che raddoppiata, con una "vistosa accelerazione" nel 2023: se nel 2021 il mercato retail aveva il 6,4% delle obbligazioni emesse dal Tesoro in circolazione, questa quota è salita all'8,7% nel 2022, fino a toccare il 13,5% nei primi 11 mesi del 2023. Nello stesso biennio il debito italiano nei portafogli degli investitori esteri si è invece ridotto: la quota è passata dal 30,7% al 27,3%. "A favorire il successo del debito pubblico hanno contribuito da un lato l'inflazione e dall'altro la scarsa remunerazione dei depositi e dei conti correnti da parte delle banche", si spiega. Una tendenza, conclude l'analisi, "che verosimilmente proseguirà per tutto il 2024". (ANSA). 2024-02-17T15:37:00+01:00 PVN

++ Sale ricchezza finanziaria famiglie, spinta da Btp e azioni + FABI, nel 2023 a 5.216 miliardi, +500 miliardi dal precovid (ANSA) - ROMA, 17 FEB - Nel corso del 2023 la ricchezza finanziaria degli italiani è cresciuta di quasi 80 miliardi, arrivando a quota 5.216 miliardi, ben 552 miliardi in più rispetto al 2019, ovvero prima della pandemia. E' quanto emerge da un'analisi della FABI, che evidenzia in particolare una propensione al risparmio intatta, meno liquidità sui conti correnti, ma ricerca di maggiori rendimenti anche a costo di rischi più elevati. In nove mesi, emerge dall'analisi, tra azioni, titoli obbligazionari e fondi comuni le famiglie italiane hanno accumulato oltre 144 miliardi in più sotto forma risparmio. (ANSA). 2024-02-17T08:30:00+01:00 PVN ANSA

FABI, raddoppiati Bot e Btp in mano a famiglie e imprese Negli ultimi 2 anni. Hanno 13,5% titoli di Stato in circolazione (ANSA) - ROMA, 17 FEB - Cresce la quantità di debito pubblico del nostro Paese in mano ai privati, sia famiglie sia imprese. Negli ultimi due anni, infatti, la quota di bot e btp detenuta dai piccoli risparmiatori e dalle aziende è più che raddoppiata e nel corso del 2023 si è assistito a una vistosa accelerazione. E' quanto emerge da un focus contenuto nel rapporto della FABI sulla ricchezza finanziaria delle famiglie. A dicembre 2021, con il debito che aveva toccato i 2.572 miliardi, il mercato retail aveva il 6,4% delle obbligazioni emesse dal Tesoro in circolazione, vale a dire 142 miliardi su 2.234 miliardi complessivi di titoli e 2.678 miliardi di debito totale. A fine 2022, con il debito che aveva toccato i 2.757 miliardi, un primo scatto: la percentuale di titoli statali in mano alle

famiglie era salita all'8,7% (199 miliardi su 2.280 miliardi di titoli). Ma è nei primi 11 mesi dello scorso anno che, tra Btp Italia e Btp Valore, la corsa delle famiglie e delle imprese a comprare debito pubblico si è fatta più insistente: a novembre (ultimo dato disponibile, quando il debito era arrivato a 2.855 miliardi), i privati avevano il 13,5% di Bot e Btp, cioè 320 miliardi sui 2.378 miliardi totali di emissioni statali. Nello stesso biennio in esame, evidenzia l'analisi, il debito italiano nei portafogli degli investitori esteri è passato da 685 miliardi del 2021 ai 658 miliardi del 2023, con la quota calata da 30,7% al 27,3%. A favorire il successo del debito pubblico hanno contribuito da un lato l'inflazione - si spiega - e dall'altro la scarsa remunerazione dei depositi e dei conti correnti da parte delle banche. Un mix negativo che ha spinto i correntisti a spostare la liquidità e i risparmi su forme più profittevoli di investimento, comunque capaci di assicurare sicurezza e affidabilità. (ANSA). 2024-02-17T08:30:00+01:00 PVN ANSA

Sileoni(FABI), ricchezza famiglie asset del Paese, 2,5 volte Pil 'Banche svolgono ruolo fondamentale, efficiente impiego risorse' (ANSA) - ROMA, 17 FEB - "La ricchezza finanziaria delle famiglie, pari a oltre 5.000 miliardi di euro, cresciuta di 500 miliardi dal 2019 al 2023, nonostante il Covid e l'inflazione alle stelle, resta un asset fondamentale per la crescita e lo sviluppo economico del Paese: equivale a due volte e mezzo il pil italiano e corrisponde a quasi il doppio rispetto al nostro debito pubblico". Lo afferma il segretario generale della FABI, Lando Maria Sileoni, commentando lo studio della federazione sulla ricchezza delle famiglie. "Le banche, perciò, svolgono un ruolo fondamentale nel gestire, preservare e tutelare i risparmi dei loro correntisti, ma anche per indirizzare le scelte di investimento nell'interesse sia della stessa clientela sia nell'ottica dello sviluppo e del benessere collettivo, anche da un punto di vista sociale. Un efficiente impiego di tutte le risorse finanziarie degli italiani, magari utilizzate anche per sostenere gli investimenti privati, potrebbe produrre effetti positivi in misura maggiore ai fondi stanziati con il Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr)", aggiunge Sileoni. "Il ruolo del settore bancario è esercitato quotidianamente da 300.000 lavoratrici e lavoratori delle banche che sono sempre al fianco delle famiglie italiane, consigliando, suggerendo e guidando la clientela a compiere scelte consapevoli per la gestione delle risorse finanziarie", aggiunge. "La ritrovata voglia di guadagni da parte della clientela conferma la centralità della consulenza in banca. La nostra categoria - prosegue - è impegnata ogni giorno a rispettare e attuare la

Costituzione della Repubblica che fa riferimento proprio alla tutela del risparmio: siamo, in qualche modo, assieme agli addetti di tutto il settore finanziario del Paese, i garanti di quanto stabilito dalla Legge fondamentale dello Stato e, da questo punto di vista, la politica deve avere sempre maggiore attenzione alle prerogative dei bancari italiani". (ANSA). 2024-02-17T08:30:00+01:00 PVN ANSA

Banche: FABI, nel 2023 ricchezza famiglie italiane cresciuta di 80 mld Roma, 17 feb. (LaPresse) - Meno liquidità sui conti correnti, propensione al risparmio intatta, ma ricerca di maggiori rendimenti anche a costo di rischi più elevati. Nel corso del 2023 la ricchezza finanziaria degli italiani è cresciuta di quasi 80 miliardi di euro ed è arrivata a quota 5.216 miliardi, ben 552 miliardi in più rispetto al 2019 ovvero prima della pandemia. E' quanto rileva la FABI- Lo scorso anno i depositi bancari si sono asciugati per 61 miliardi. In soli nove mesi, tra azioni, titoli obbligazionari e fondi comuni le famiglie italiane hanno accumulato oltre 144 miliardi in più sotto forma risparmio, con una crescita che si aggira - rispetto al 2022 - a poco meno del 45% circa per i titoli obbligazionari, all'1,69% per i fondi comuni e all''1,35% per il comparto azionario. ECO NG01 ntl 170830 FEB 24

Banche: FABI, nel 2023 ricchezza famiglie italiane cresciuta di 80 mld-2-Roma, 17 feb. (LaPresse) - La lunga stagione di inflazione e tassi di interesse non frena l'attitudine al risparmio degli italiani, ma ne rilancia la fiducia e gli investimenti finanziari. Nel 2023 la ricchezza complessiva delle famiglie italiane ha raggiunto il picco di 5.216 miliardi di euro, rispetto a un dato di fine 2022 pari a 5.138 miliardi di euro. In meno di un anno, sono quasi 80 i miliardi complessivamente accumulati, pari a un incremento dell'1,51%, ma che attesta un cambio di tendenza nelle scelte finanziarie, frutto di minore precauzione ma anche della modesta remunerazione sui depositi bancari. Il dilemma della liquidità e l'appetito per il guadagno fanno sì che il peso del contante che giace nei conti bancari resti però ancora elevato, seppur con un appeal accentuato verso bond e btp che sostiene la diversificazione. Nel 2023, in particolare, la quota di risparmio detenuta sotto forma di depositi e conti correnti, passati dai 1.633 miliardi di fine 2022 ai 1.572 miliardi di settembre scorso, con circa 61 miliardi in meno, equivale ad una riduzione complessiva del 3,73%. Dopo le distanze prese, nel corso degli ultimi anni, da rischi e incertezze di investimenti redditizi, i risparmiatori tornano a guardare con interesse non solo alla profittabilità degli investimenti

obbligazionari, ma anche a quella più spinta del comparto azionario. La rilevazione si riferisce ai primi tre trimestri dello scorso anno. In soli nove mesi, tra azioni, titoli obbligazionari e fondi comuni le famiglie italiane hanno accumulato oltre 144 miliardi in più sotto forma risparmio, con una crescita che si aggira - rispetto al 2022 - a poco meno del 45% circa per i titoli obbligazionari, all'1,69% per i fondi comuni e all''1,35% per il comparto azionario. ECO NG01 ntl 170830 FEB 24

Banche: FABI, nel 2023 ricchezza famiglie italiane cresciuta di 80 mld-3-Roma, 17 feb. (LaPresse) - In quasi nove mesi, sono i titoli obbligazionari a vincere il primato della crescita con un aumento del 44,3%, pari a 115,2 miliardi aggiuntivi in valore assoluto: il totale degli investimenti in obbligazioni riesce a raggiunge lo stock di 375,2 miliardi nel 2023, rispetto ai 260 miliardi di dicembre 2022. Sempre a settembre 2023, le famiglie possiedono titoli a breve termine per un valore di 27,8 miliardi mentre è pari a ben 347,4 miliardi la fetta di risparmio investita in titoli a medio-lungo termine, con una propensione marcata verso le più lunghe scadenze rispetto all'anno precedente. Alla fine del 2022 il comparto obbligazionario attraeva una contenuta quota di 6,2 miliardi in obbligazioni di breve periodo e 253,8 miliardi in obbligazioni di medio-lungo periodo, con una distribuzione tra le scadenze rispettivamente tra il 2,4% (breve termine) e 97,6% (medio-lungo termine) modificata al 7,4% e 92,6% sul totale.La fotografia completa dei risparmi mostra un saldo più ricco anche per gli investimenti in titoli azionari. L'accelerazione dei mercati che ha caratterizzato soprattutto l'ultima parte del 2023, ha infatti comportato un aumento della ricchezza finanziaria allocata in azioni di ben 20 miliardi in termini di volumi. L'allocazione di risorse accantonate per il comparto si attesta nel 2023 a 1.339 miliardi di euro, confermando una componente importante del portafoglio di impieghi del risparmio come per l'anno precedente (25,7%). Infine, la necessità di limitare l'erosione del valore dei propri risparmi, unito al fabbisogno di mitigare per quanto possibile i rischi legati ad una situazione economica globale ancora incerta mantenendo comunque elevato l'importo complessivo accantonato per le polizze assicurative. Si conferma, anche per il 2023, la scelta di non rinunciare ad allocare una fetta, seppur contenuta, del portafoglio investito nei prodotti assicurativi che si attestano al valore di 1.065 miliardi. ECO NG01 ntl 170830 FEB 24

LANCI AGENZIE DI STAMPA

Banche: FABI, nel 2023 ricchezza famiglie italiane cresciuta di 80 mld-4- Roma, 17 feb. (LaPresse) - "La ricchezza finanziaria delle famiglie, pari a oltre 5.000 miliardi di euro, cresciuta di 500 miliardi dal 2019 al 2023, nonostante il Covid e l'inflazione alle stelle, resta un asset fondamentale per la crescita e lo sviluppo economico del Paese: equivale a due volte e mezzo il pil italiano e corrisponde a quasi il doppio rispetto al nostro debito pubblico. Le banche, perciò, svolgono un ruolo fondamentale nel gestire, preservare e tutelare i risparmi dei loro correntisti, ma anche per indirizzare le scelte di investimento nell'interesse sia della stessa clientela sia nell'ottica dello sviluppo e del benessere collettivo, anche da un punto di vista sociale. Un efficiente impiego di tutte le risorse finanziarie degli italiani, magari utilizzate anche per sostenere gli investimenti privati, potrebbe produrre effetti positivi in misura maggiore ai fondi stanziati con il Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr)" commenta il segretario generale della FABI, Lando Maria Sileoni. "Il ruolo del settore bancario è esercitato quotidianamente da 300.000 lavoratrici e lavoratori delle banche che sono sempre al fianco delle famiglie italiane, consigliando, suggerendo e guidando la clientela a compiere scelte consapevoli per la gestione delle risorse finanziarie. La ritrovata voglia di guadagni da parte della clientela conferma la centralità della consulenza in banca. La nostra categoria è impegnata ogni giorno a rispettare e attuare la Costituzione della Repubblica che fa riferimento proprio alla tutela del risparmio: siamo, in qualche modo, assieme agli addetti di tutto il settore finanziario del Paese, i garanti di quanto stabilito dalla Legge fondamentale dello Stato e, da questo punto di vista, la politica deve avere sempre maggiore attenzione alle prerogative dei bancari italiani" aggiunge Sileoni. ECO NG01 ntl 170830 FEB 24

FABI: ricchezza famiglie a 5.216 mld nel 2023; boom Btp e bond = (AGI) - Roma, 17 feb. - La corsa dell'inflazione e l'aumento dei tassi di interesse non hanno frenato l'attitudine al risparmio degli italiani: nel 2023 la ricchezza complessiva delle famiglie ha raggiunto il picco di 5.216 miliardi di euro, rispetto a un dato di fine 2022 pari a 5.138 miliardi di euro, e 552 miliardi in piu' rispetto al 2019 ovvero prima della pandemia. In meno di un anno, sono quasi 80 i miliardi complessivamente accumulati, pari a un incremento dell'1,51%, che attesta un cambio di tendenza nelle scelte finanziarie, frutto di minore precauzione ma anche della modesta remunerazione sui depositi bancari. E' quanto emerge da una rilevazione della FABI che si riferisce ai primi tre trimestri dello scorso anno. Il peso del contante che giace nei conti

bancari resta pero' ancora elevato, seppur si registra un appeal accentuato verso bond e btp che sostiene la diversificazione. Nel 2023, in particolare, la quota di risparmio detenuta sotto forma di depositi e conti correnti, passati dai 1.633 miliardi di fine 2022 ai 1.572 di settembre scorso, con circa 61 miliardi in meno, equivale a una riduzione complessiva del 3,73%. Dopo le distanze prese, nel corso degli ultimi anni, da rischi e incertezze di investimenti redditizi, i risparmiatori tornano a guardare con interesse non solo alla profittabilita' degli investimenti obbligazionari, ma anche a quella piu' spinta del comparto azionario. In soli nove mesi, tra azioni, titoli obbligazionari e fondi comuni le famiglie italiane hanno accumulato oltre 144 miliardi in piu' sotto forma risparmio, con una crescita che si aggira - rispetto al 2022 - a poco meno del 45% circa per i titoli obbligazionari, all'1,69% per i fondi comuni e all''1,35% per il comparto azionario. (AGI)Gio 170833 FEB 24

FABI: Sileoni,risparmi italiani asset per crescita,2,5 volte Pil = (AGI) - Roma, 17 feb. - "La ricchezza finanziaria delle famiglie, pari a oltre 5.000 miliardi di euro, cresciuta di 500 miliardi dal 2019 al 2023, nonostante il Covid e l'inflazione alle stelle, resta un asset fondamentale per la crescita e lo sviluppo economico del Paese: equivale a due volte e mezzo il Pil italiano e corrisponde a quasi il doppio rispetto al nostro debito pubblico". Lo afferma il segretario generale della FABI, Lando Maria Sileoni, commentando una rilevazione del sindacato. "Le banche, percio' - osserva Sileoni - svolgono un ruolo fondamentale nel gestire, preservare e tutelare i risparmi dei loro correntisti, ma anche per indirizzare le scelte di investimento nell'interesse sia della stessa clientela sia nell'ottica dello sviluppo e del benessere collettivo, anche da un punto di vista sociale. Un efficiente impiego di tutte le risorse finanziarie degli italiani, magari utilizzate anche per sostenere gli investimenti privati, potrebbe produrre effetti positivi in misura maggiore ai fondi stanziati con il Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr)". Secondo il segretario generale della FABI, "il ruolo del settore bancario e' esercitato quotidianamente da 300.000 lavoratrici e lavoratori delle banche che sono sempre al fianco delle famiglie italiane, consigliando, suggerendo e guidando la clientela a compiere scelte consapevoli per la gestione delle risorse finanziarie. La ritrovata voglia di guadagni da parte della clientela - sottolinea - conferma la centralita' della consulenza in banca. La nostra categoria e' impegnata ogni giorno a rispettare e attuare la Costituzione della Repubblica che fa riferimento proprio alla tutela del risparmio: siamo, in qualche modo, assieme agli

addetti di tutto il settore finanziario del Paese, i garanti di quanto stabilito dalla Legge fondamentale dello Stato e, da questo punto di vista, la politica deve avere sempre maggiore attenzione alle prerogative dei bancari italiani". (AGI)Gio 170834 FEB 24

FABI: ricchezza famiglie a 5.216 mld nel 2023; boom Btp e bond (2)= (AGI) - Roma, 17 feb. - Nei primi tre trimestri del 2023 la ricchezza detenuta dagli italiani sotto forma di liq.uidita' supera ancora i 1.500 miliardi di euro, ma con un'inversione di tendenza rispetto al passato che tende a sgonfiare depositi e conti correnti. La distanza presa dagli italiani rispetto alla liquidita' vale circa 60,9 miliardi in meno rispetto al 2022 ovvero una riduzione del 3,73%, rispetto a una crescita media annua del 4,1% registrata dal 2019. Se, infatti, la pandemia ha plasmato le dinamiche di risparmio favorendo l'extra risparmio e la minore propensione al consumo, il perdurare dell'incertezza e instabilita' economica non frena piu' l'ottimismo delle famiglie italiane e le spinge al cambiamento. In quasi nove mesi, sono i titoli obbligazionari a vincere il primato della crescita con un aumento del 44,3%, pari a 115,2 miliardi aggiuntivi in valore assoluto: il totale degli investimenti in obbligazioni riesce a raggiunge lo stock di 375,2 miliardi nel 2023, rispetto ai 260 miliardi di dicembre 2022. Sempre a settembre 2023, le famiglie possiedono titoli a breve termine per un valore di 27,8 miliardi mentre e' pari a ben 347,4 miliardi la fetta di risparmio investita in titoli a medio-lungo termine, con una propensione marcata verso le piu' lunghe scadenze rispetto all'anno precedente. Alla fine del 2022 il comparto obbligazionario attraeva una contenuta quota di 6,2 miliardi in obbligazioni di breve periodo e 253,8 miliardi in obbligazioni di medio-lungo periodo, con una distribuzione tra le scadenze rispettivamente tra il 2,4% (breve termine) e 97,6% (medio-lungo termine) modificata al 7,4% e 92,6% sul totale. La fotografia completa dei risparmi mostra un saldo piu' ricco anche per gli investimenti in titoli azionari. L'accelerazione dei mercati che ha caratterizzato soprattutto l'ultima parte del 2023, ha infatti comportato un aumento della ricchezza finanziaria allocata in azioni di ben 20 miliardi in termini di volumi. L'allocazione di risorse accantonate per il comparto si attesta nel 2023 a 1.339 miliardi di euro, confermando una componente importante del portafoglio di impieghi del risparmio come per l'anno precedente (25,7%). Infine, la necessita' di limitare l'erosione del valore dei propri risparmi, unito al fabbisogno di mitigare per quanto possibile i rischi legati a una situazione economica globale ancora incerta mantenendo

comunque elevato l'importo complessivo accantonato per le polizze assicurative. Si conferma, anche per il 2023, la scelta di non rinunciare ad allocare una fetta, seppur contenuta, del portafoglio investito nei prodotti assicurativi che si attestano al valore di 1.065 miliardi. (AGI)Gio 170839 FEB 24

FABI: nei conti correnti 30% dei risparmi degli italiani = (AGI) - Roma, 17 feb. - Nei primi nove mesi del 2023, sono 77,6 i miliardi complessivamente accumulati nelle tasche delle famiglie italiane, pari a un incremento dell'1,51% rispetto a fine 2022, con un cambio di tendenza nelle scelte finanziarie che non sono solo il frutto di minore precauzione, ma anche della modesta remunerazione sui depositi bancari. E' quanto emerge da una rilevazione della FABI. Depositi e conti correnti rappresentano ancora la fetta piu' grande della ricchezza accantonata - pari al 30% circa del totale - ma segnali di incoraggiamento agli investimenti arrivano da piu' fronti. (AGI)Gio 170835 FEB 24

RISPARMIO: FABI, RICCHEZZA FINANZIARIA ITALIANI CRESCIUTA DI 80 MLD A 5.216 MLD, BOOM BTP E BOND** = Roma, 17 feb. (Adnkronos) - Meno liquidità sui conti correnti, propensione al risparmio intatta, ma ricerca di maggiori rendimenti anche a costo di rischi più elevati. Nel corso del 2023 la ricchezza finanziaria degli italiani è cresciuta di quasi 80 miliardi di euro ed è arrivata a quota 5.216 miliardi, ben 552 miliardi in più rispetto al 2019 ovvero prima della pandemia. E' questo il quadro tratteggiato da un rapporto stilato dalla FABI. Lo scorso anno i depositi bancari si sono asciugati per 61 miliardi. In soli nove mesi, tra azioni, titoli obbligazionari e fondi comuni le famiglie italiane hanno accumulato oltre 144 miliardi in più sotto forma risparmio, con una crescita che si aggira - rispetto al 2022 - a poco meno del 45% circa per i titoli obbligazionari, all'1,69% per i fondi comuni e all''1,35% per il comparto azionario. (Mcc/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 17-FEB-24 08:42

LANCI AGENZIE DI STAMPA

RISPARMIO: FABI, RICCHEZZA FINANZIARIA ITALIANI CRESCIUTA DI 80 MLD A 5.216 MLD, BOOM BTP E BOND(2) = (Adnkronos) - Più nel dettaglio, indica la FABI, i depositi e i contanti sono passati dai 1.452 miliardi di fine 2019 ai 1.572 miliardi di settembre scorso, con circa 120 miliardi in più lasciati dagli italiani sui depositi e conti correnti, equivalente ad un aumento complessivo dell'8,3%. In quasi un quinquennio il primato della crescita va ai titoli obbligazionari in aumento del 40% circa (pari a 106,9 miliardi accantonati in valore assoluto), che raggiunge lo stock di 375,2 miliardi nel 2023, rispetto ai 268,3 miliardi dei 5 anni precedenti. Sempre a fine 2019, le famiglie possedevano titoli a breve termine per un valore di 1,8 miliardi e 266,5 miliardi in titoli a medio-lungo termine, con una propensione marcata verso le più lunghe scadenze. Nei primi nove mesi del 2023, le stesse detengono circa 27,8 miliardi in obbligazioni di breve periodo e 347,4 miliardi in obbligazioni di medio-lungo periodo, con una modificata distribuzione tra le scadenze rispettivamente tra il 7,4% per quelle di breve periodo e 92,6% per quelle di medio-lungo periodo. La maggior crescita è stata anche registrata nel comparto dei titoli azionari, rimbalzati del 32,1%, in crescita di 325,5 miliardi. In particolare, lo stock di azioni e altre partecipazioni, che nel 2023 è pari al 7,2% del totale della ricchezza) è aumentato di quasi 1 punto e mezzo percentuale rispetto ai livelli del 2019 (5,8%). Al 31 dicembre 2019 le famiglie italiane avevano 1.013,7 miliardi di investimenti in azioni, cifra salita a 1.339,2 miliardi a settembre del 2023. Anche i dati sul risparmio gestito mostrano segnali positivi di maggior interesse rispetto al passato con un dato dei primi nove mesi del 2023 che ha raggiunto i 675,2 miliardi. Da dicembre 2019 i nuovi investimenti in tale comparto hanno subito una crescita totale di 11,2 miliardi di euro e pari all'1,65%. Nei primi nove mesi del 2023, sono 77,6 i miliardi complessivamente accumulati nelle tasche delle famiglie italiane, pari a un incremento dell'1,51% rispetto a fine 2022, con un cambio di tendenza nelle scelte finanziarie che non sono solo il frutto di minore precauzione, ma anche della modesta remunerazione sui depositi bancari. Il dilemma della liquidità e l'appetito per il guadagno fanno si che il peso del contante che giace nei conti bancari resta però ancora elevato. Depositi e conti correnti rappresentano ancora la fetta più grande della ricchezza accantonata - pari al 30% circa del totale - ma segnali di incoraggiamento agli investimenti arrivano da più fronti. (segue) (Mcc/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 17-FEB-24 08:47

LANCI AGENZIE DI STAMPA

RISPARMIO: FABI, RICCHEZZA FINANZIARIA ITALIANI CRESCIUTA DI 80 MLD A 5.216 MLD, BOOM BTP E BOND(3) = (Adnkronos) - A soli tre mesi dalla fine del 2023, la ricchezza detenuta dagli italiani sotto forma di liquidità supera ancora i 1.500 miliardi di euro, ma con un'inversione di tendenza rispetto al passato che tende a sgonfiare depositi e conti correnti. La distanza presa dagli italiani rispetto alla liquidità vale circa 60,9 miliardi in meno rispetto al 2022 ovvero una riduzione del 3,73%, rispetto a una crescita media annua del 4,1% registrata dal 2019. Se, infatti, la pandemia ha plasmato le dinamiche di risparmio favorendo l'extra risparmio e la minore propensione al consumo, il perdurare dell'incertezza e instabilità economica non frena più l'ottimismo delle famiglie italiane e le spinge al cambiamento. Dopo le distanze prese, nel corso degli ultimi anni, da rischi e incertezze di investimenti redditizi, tornano a guardare con interesse non solo alla profittabilità degli investimenti obbligazionari, ma anche a quella più spinta del comparto azionario. In soli tre trimestri, tra azioni, titoli obbligazionari e fondi comuni le famiglie italiane hanno accumulato oltre 144,3 miliardi in più sotto forma risparmio, con una crescita che si aggira - rispetto al 2022 - a poco meno al 45% circa per i titoli obbligazionari, all'1,69% per i fondi comuni e all'1,35% per il comparto azionario. Dati che attestano una ritrovata appetibilità del rischio, seppure contenuta, per il 2023 e la prevalenza di strumenti che, pur non essendo facilmente monetizzabili rispetto ai depositi, rappresentano un segnale di interesse delle famiglie alla remunerazione. Nel dettaglio, i titoli obbligazionari si sono incrementati di ben 115,2 miliardi nel periodo considerato: rappresentano oggi il 7,2% del portafoglio finanziario complessivo delle famiglie, mentre attraevano circa il 5,8% nel 2019, registrando un incremento dei volumi del 44,3% solo nel corso dei primi nove mesi del 2023. In valore assoluto, è cresciuta in maggior modo la componente degli investimenti obbligazionari a medio-lungo termine, di ben 93,6 miliardi, rispetto a fine 2022, che attesta l'appetibilità e la certezza, in termini di rendimenti, degli strumenti finanziari. (segue) (Mcc/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 17-FEB-24 08:50

RISPARMIO: FABI, RICCHEZZA FINANZIARIA ITALIANI CRESCIUTA DI 80 MLD A 5.216 MLD, BOOM BTP E BOND(4) = (Adnkronos) - Gli investimenti in obbligazioni a breve termine sono cresciuti in meno di un anno di quasi 21,6 miliardi, passando dai 6,2 miliardi ai quasi 27,8 miliardi. La fotografia completa dei risparmi mostra un saldo più ricco anche per gli

investimenti in titoli azionari: l'accelerazione dei mercati che ha caratterizzato soprattutto l'ultima parte del 2023, ha infatti comportato un aumento della ricchezza finanziaria allocata in azioni di ben 17,8 miliardi in termini di volumi. L'allocazione di risorse accantonate per il comparto si attesta nel 2023 a 1.339,2 miliardi di euro, confermando una componente crescente del portafoglio di impieghi del risparmio rispetto al passato (25,7%). Le famiglie registrano una partecipazione ai fondi comuni di investimento approssimata al 12,9%, con un valore complessivo che passa dai 663,9 miliardi a fine 2022 ai 675,2 miliardi nei primi nove mesi del 2023. La necessità di limitare l'erosione del valore dei propri risparmi, unito al fabbisogno di mitigare per quanto possibile i rischi legati ad una situazione economica globale ancora incerta mantenendo comunque elevato l'importo complessivo accantonato per le polizze assicurative. Si conferma, anche per il 2023, la scelta di non rinunciare ad allocare una fetta, seppur contenuta, del portafoglio investito nei prodotti assicurativi che si attestano al valore di 1.065,4 miliardi. (Mcc/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 17-FEB-24 08:50

RISPARMIO: SILEONI (FABI), 'RICCHEZZA FINANZIARIA ASSET FONDAMENTALE PER CRESCITA, 2,5 VOLTE PIL'** = Roma, 17 feb. (Adnkronos) - «La ricchezza finanziaria delle famiglie, pari a oltre 5.000 miliardi di euro, cresciuta di 500 miliardi dal 2019 al 2023, nonostante il Covid e l'inflazione alle stelle, resta un asset fondamentale per la crescita e lo sviluppo economico del Paese: equivale a due volte e mezzo il pil italiano e corrisponde a quasi il doppio rispetto al nostro debito pubblico". A rilevarlo è il segretario generale della FABI, Lando Maria Sileoni, commentando i dati del rapporto pubblicato dalla federazione. "Le banche, perciò, svolgono un ruolo fondamentale - sottolinea Sileoni - nel gestire, preservare e tutelare i risparmi dei loro correntisti, ma anche per indirizzare le scelte di investimento nell'interesse sia della stessa clientela sia nell'ottica dello sviluppo e del benessere collettivo, anche da un punto di vista sociale. Un efficiente impiego di tutte le risorse finanziarie degli italiani, magari utilizzate anche per sostenere gli investimenti privati, potrebbe produrre effetti positivi in misura maggiore ai fondi stanziati con il Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr)». «Il ruolo del settore bancario - prosegue Sileoni - è esercitato quotidianamente da 300.000 lavoratrici e lavoratori delle banche che sono sempre al fianco delle famiglie italiane, consigliando, suggerendo e guidando la clientela a compiere scelte consapevoli per la gestione delle risorse finanziarie. La ritrovata voglia di guadagni da parte della clientela

conferma la centralità della consulenza in banca. La nostra categoria è impegnata ogni giorno a rispettare e attuare la Costituzione della Repubblica che fa riferimento proprio alla tutela del risparmio: siamo, in qualche modo, assieme agli addetti di tutto il settore finanziario del Paese, i garanti di quanto stabilito dalla Legge fondamentale dello Stato e, da questo punto di vista, la politica deve avere sempre maggiore attenzione alle prerogative dei bancari italiani». (Mcc/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 17-FEB-24 08:56

Risparmio: FABI, ricchezza famiglie cresce di 80 mld in 2023, meno conti piu' bond. Lo stock complessivo a settembre è di 5216 miliardi (Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 17 feb - Nel 2023 la ricchezza complessiva delle famiglie italiane è aumentata complessivamente di 80 miliardi di euro raggiungendo quota 5216 miliardi a settembre (5138 a fine 2022) con un incremento dell'1,51%. E' quanto stima una analisi della Federazione autonoma bancari italiani. Il contesto macroeconomico, caratterizzato da inflazione e tassi di interesse in deciso rialzo rispetto all'anno precedente, ha però modificato la mappa del risparmio degli italiani. A settembre la quota detenuta sotto forma di depositi e conti correnti scende del 3,6% passando da 1.633 miliardi di fine 2022 ai 1.572 miliardi. Cresce invece l'allocazione in azioni, bond e fondi comuni: oltre 144 miliardi in più sono stati destinati dagli italiani a questo tipo di investimenti con un incremento del 44,3% per i titoli obbligazionario, dell'1,69% per i fondi comuni e dell'1,35% per l'azionario. Stabili le polizze assicurative (+0,01%) in cui sono allocati complessivamente 1.065 miliardi. (RADIOCOR) 17-02-24 10:07:42 (0195

Risparmio: FABI, in 2 anni piu' che raddoppiati Btp e BoT in mano famiglie e imprese. Dai 142 mld di fine 2021 ai 320 mld di novembre 2023. (Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 17 feb - Spetta ai titoli obbligazionari il primato dell'appeal nel 2023 per le famiglie italiane che hanno allocato in titoli di stato e bond di altri emittenti 115,2 miliardi di euro in più rispetto all'anno precedente e proprio sui titoli pubblici c'è stata una significativa accelerazione nelle scelte di investimento dei risparmiatori. E' quanto emerge dall'analisi della FABI sul risparmio degli italiani nei primi nove mesi dello scorso anno. Negli ultimi due anni la quota di BoT e BTp detenuta dai

piccoli risparmiatori e dalle aziende è più che raddoppiata - segnala l'indagine - A dicembre 2021, il mercato retail aveva il 6,4% delle obbligazioni emesse dal Tesoro in circolazione, cioè 142 miliardi su 2.234 miliardi complessivi di titoli. A fine 2022 la percentuale di titoli statali in mano alle famiglie è salita all'8,7% (199 miliardi su 2.280 miliardi di titoli). Nei primi 11 mesi del 2023, tra le emissioni di BtP Italia e BtP Valore, la corsa delle famiglie e delle imprese a comprare debito pubblico si è fatta più insistente: a novembre i privati avevano il 13,5% di bot e btp, cioè 320 miliardi sui 2.378 miliardi totali di emissioni statali. (RADIOCOR) 17-02-24 10:08:32 (0197)

Finanza: FABI, ricchezza famiglie a 5.216 miliardi nel 2023, spinta da btp e obbligazioni Roma, 17 feb - (Nova) - La lunga stagione di inflazione e tassi di interesse non frena l'attitudine al risparmio degli italiani, ma ne rilancia la fiducia e gli investimenti finanziari. Nel 2023 la ricchezza complessiva delle famiglie italiane ha raggiunto il picco di 5.216 miliardi di euro, rispetto a un dato di fine 2022 pari a 5.138 miliardi di euro. E' quanto emerge da un'analisi della Federazione autonoma bancari italiani (FABI). In meno di un anno, sono quasi 80 i miliardi complessivamente accumulati, pari a un incremento dell'1,51 per cento, ma che attesta un cambio di tendenza nelle scelte finanziarie, frutto di minore precauzione ma anche della modesta remunerazione sui depositi bancari. Il dilemma della liquidita' e l'appetito per il guadagno fanno si' che il peso del contante che giace nei conti bancari resti pero' ancora elevato, seppur con un appeal accentuato verso bond e btp che sostiene la diversificazione. (segue) (Rin)

Finanza: FABI, ricchezza famiglie a 5.216 miliardi nel 2023, spinta da btp e obbligazioni (2) Roma, 17 feb - (Nova) - Nel 2023, in particolare, la quota di risparmio detenuta sotto forma di depositi e conti correnti, passati dai 1.633 miliardi di fine 2022 ai 1.572 miliardi di settembre scorso, con circa 61 miliardi in meno, equivale ad una riduzione complessiva del 3,73 per cento. Dopo le distanze prese, nel corso degli ultimi anni, da rischi e incertezze di investimenti redditizi, i risparmiatori tornano a guardare con interesse non solo alla profittabilita' degli investimenti obbligazionari, ma anche a quella piu' spinta del comparto azionario. La rilevazione si riferisce ai primi tre trimestri dello scorso anno. In soli nove mesi, tra azioni, titoli obbligazionari e fondi comuni le famiglie italiane hanno accumulato oltre 144 miliardi in piu' sotto forma risparmio, con una crescita che si aggira - rispetto al 2022 - a

poco meno del 45 per cento circa per i titoli obbligazionari, all'1,69 per cento per i fondi comuni e all'1,35 per cento per il comparto azionario. (segue) (Rin)

Finanza: FABI, ricchezza famiglie a 5.216 miliardi nel 2023, spinta da btp e obbligazioni (4) Roma, 17 feb - (Nova) - L'accelerazione dei mercati che ha caratterizzato soprattutto l'ultima parte del 2023, ha infatti comportato un aumento della ricchezza finanziaria allocata in azioni di ben 20 miliardi in termini di volumi. L'allocazione di risorse accantonate per il comparto si attesta nel 2023 a 1.339 miliardi di euro, confermando una componente importante del portafoglio di impieghi del risparmio come per l'anno precedente (25,7 per cento). Infine, la necessita' di limitare l'erosione del valore dei propri risparmi, unito al fabbisogno di mitigare per quanto possibile i rischi legati ad una situazione economica globale ancora incerta mantenendo comunque elevato l'importo complessivo accantonato per le polizze assicurative. Si conferma, anche per il 2023, la scelta di non rinunciare ad allocare una fetta, seppur contenuta, del portafoglio investito nei prodotti assicurativi che si attestano al valore di 1.065 miliardi. (Rin)

Risparmio: Sileoni, ricchezza famiglie e' 2,5 volte Pil, fondamentale per crescita. (Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 17 feb - "La ricchezza finanziaria delle famiglie, pari a oltre 5.000 miliardi di euro, cresciuta di 500 miliardi dal 2019 al 2023, nonostante il Covid e l'inflazione alle stelle, resta un asset fondamentale per la crescita e lo sviluppo economico del Paese: equivale a due volte e mezzo il Pil italiano e corrisponde a quasi il doppio rispetto al nostro debito pubblico". Così il segretario generale della FABI, Lando Maria Sileoni, commentando l'analisi fatta dal sindacato dei bancari sulla ricchezza delle famiglie italaine nel 2023. "Le banche, perciò, svolgono un ruolo fondamentale nel gestire, preservare e tutelare i risparmi dei loro correntisti, ma anche per indirizzare le scelte di investimento nell'interesse sia della stessa clientela sia nell'ottica dello sviluppo e del benessere collettivo, anche da un punto di vista sociale. Un efficiente impiego di tutte le risorse finanziarie degli italiani, magari utilizzate anche per sostenere gli investimenti privati, potrebbe produrre effetti positivi in misura maggiore ai fondi stanziati con il Piano nazionale di ripresa e resilienza".
(RADIOCOR) 17-02-24 10:08:54 (0198)

BANCHE: FABI "NEL 2023 RICCHEZZA FAMIGLIE HA RAGGIUNTO 5.216 MLD" ROMA (ITALPRESS) - La lunga stagione di inflazione e tassi di

interesse non frena l'attitudine al risparmio degli italiani, ma ne rilancia la fiducia e gli investimenti finanziari. Nel 2023 la ricchezza complessiva delle famiglie italiane ha raggiunto il picco di 5.216 miliardi di euro, rispetto a un dato di fine 2022 pari a 5.138 miliardi di euro. In meno di un anno, sono quasi 80 i miliardi complessivamente accumulati, pari a un incremento dell'1,51%, ma che attesta un cambio di tendenza nelle scelte finanziarie, frutto di minore precauzione ma anche della modesta remunerazione sui depositi bancari. E' quanto emerge da un'analisi della FABI, secondo cui il dilemma della liquidità e l'appetito per il guadagno fanno sì che il peso del contante che giace nei conti bancari resti però ancora elevato, seppur con un appeal accentuato verso bond e btp che sostiene la diversificazione. Nel 2023, in particolare, la quota di risparmio detenuta sotto forma di depositi e conti correnti, passati dai 1.633 miliardi di fine 2022 ai 1.572 miliardi di settembre scorso, con circa 61 miliardi in meno, equivale ad una riduzione complessiva del 3,73%. Dopo le distanze prese, nel corso degli ultimi anni, da rischi e incertezze di investimenti redditizi, i risparmiatori tornano a guardare con interesse non solo alla profittabilità degli investimenti obbligazionari, ma anche a quella più spinta del comparto azionario. La rilevazione si riferisce ai primi tre trimestri dello scorso anno. In soli nove mesi, tra azioni, titoli obbligazionari e fondi comuni le famiglie italiane hanno accumulato oltre 144 miliardi in più sotto forma risparmio, con una crescita che si aggira - rispetto al 2022 - a poco meno del 45% circa per i titoli obbligazionari, all'1,69% per i fondi comuni e all''1,35% per il comparto azionario. (ITALPRESS) - (SEGUE). vbo/com 17-Feb-24 10:19

BANCHE: FABI "NEL 2023 RICCHEZZA FAMIGLIE HA RAGGIUNTO 5.216 MLD"-2- In quasi nove mesi, secondo la FABI, sono i titoli obbligazionari a vincere il primato della crescita con un aumento del 44,3%, pari a 115,2 miliardi aggiuntivi in valore assoluto: il totale degli investimenti in obbligazioni riesce a raggiunge lo stock di 375,2 miliardi nel 2023, rispetto ai 260 miliardi di dicembre 2022. Sempre a settembre 2023, le famiglie possiedono titoli a breve termine per un valore di 27,8 miliardi mentre è pari a ben 347,4 miliardi la fetta di risparmio investita in titoli a medio-lungo termine, con una propensione marcata verso le più lunghe scadenze rispetto all'anno precedente. Alla fine del 2022 il comparto obbligazionario attraeva una contenuta quota di 6,2 miliardi in obbligazioni di breve periodo e 253,8 miliardi in obbligazioni di medio- lungo periodo, con una distribuzione tra le scadenze rispettivamente tra il 2,4% (breve termine) e 97,6% (medio-lungo

termine) modificata al 7,4% e 92,6% sul totale. La fotografia completa dei risparmi mostra un saldo più ricco anche per gli investimenti in titoli azionari. L'accelerazione dei mercati che ha caratterizzato soprattutto l'ultima parte del 2023, ha infatti comportato un aumento della ricchezza finanziaria allocata in azioni di ben 20 miliardi in termini di volumi. L'allocazione di risorse accantonate per il comparto si attesta nel 2023 a 1.339 miliardi di euro, confermando una componente importante del portafoglio di impieghi del risparmio come per l'anno precedente (25,7%). Infine, la necessità di limitare l'erosione del valore dei propri risparmi, unito al fabbisogno di mitigare per quanto possibile i rischi legati ad una situazione economica globale ancora incerta mantenendo comunque elevato l'importo complessivo accantonato per le polizze assicurative. Si conferma, anche per il 2023, la scelta di non rinunciare ad allocare una fetta, seppur contenuta, del portafoglio investito nei prodotti assicurativi che si attestano al valore di 1.065 miliardi. (ITALPRESS). vbo/com 17-Feb-24 10:19

FABI: FOTI (FDI), GRAZIE A GOVERNO MELONI CORSA ITALIANI PER ACQUISTO BOT E BTP (AGENPARL) - sab 17 febbraio 2024 FABI: FOTI (FDI), GRAZIE A GOVERNO MELONI CORSA ITALIANI PER ACQUISTO BOT E "Raddoppia la quota del debito pubblico nelle mani di famiglie e imprese italiane, come confermato dalla FABI. Nel report pubblicato oggi dalla Federazione si evidenzia come nei primi 11 mesi del 2023 vi sia stata una vera e propria corsa da parte degli italiani all'acquisto di Btp Italia e Btp Valore, di cui ne posseggono il 13,5%. A questo dato si affianca anche il sensibile calo delle quote dei titoli di Stato in mano ad investitori 2024-02-17 11:44:22 3957808 POL Gnews,Politica Interna https://agenparl.eu/2024/02/17/fabi-foti-fdi-grazie-a-governo-meloni-corsa-italiani-per-acquisto-bot-e-btp/

Banche: in 2023 cresce ricchezza famiglie. Primi segnali calo dei tassi/PREVISTO Torino, 17 feb. (LaPresse) - Sale la ricchezza delle famiglie italiane, spinta dai Btp e dalle azioni. Intanto si intravedono i primi segnali di diminuzione dei tassi di mercato rispetto ai valori massimi del passato. Si tira un po' il fiato sui mutui: il tasso medio sulle nuove operazioni per acquisto di ABItazioni scende a gennaio 2024 sotto la soglia del 4%.Secondo un report della FABI, sui conti correnti degli italiani si riscontra meno liquidità a fronte di propensione al risparmio intatta, ma una ricerca di maggiori rendimenti anche a costo di rischi più elevati. Lo scorso anno la ricchezza finanziaria è cresciuta di quasi 80 miliardi di euro ed è arrivata a quota 5.216 miliardi, 552

miliardi in più rispetto al 2019. In nove mesi, tra azioni, titoli obbligazionari e fondi comuni le famiglie hanno accumulato oltre 144 miliardi in più sotto forma risparmio, con una crescita che si aggira – rispetto al 2022 – a poco meno del 45% circa per i titoli obbligazionari, all'1,69% per i fondi comuni e all'1,35% per il comparto azionario. A prevalere sono i titoli obbligazionari con un aumento del 44,3%, pari a 115,2 miliardi aggiuntivi in valore assoluto: il totale degli investimenti in obbligazioni riesce a raggiunge lo stock di 375,2 miliardi nel 2023, rispetto ai 260 miliardi di dicembre 2022. Saldo più ricco anche per gli investimenti in titoli azionari. L'accelerazione dei mercati che ha caratterizzato soprattutto l'ultima parte del 2023, ha comportato un aumento della ricchezza finanziaria allocata in azioni di 20 miliardi in termini di volumi. Allargando lo sguardo, una nota positiva arriva dal report mensile dell'ABI. L'andamento dell'economia dell'Eurozona e di quella italiana, rileva l'Associazione bancaria italiana, continua a mostrare gli effetti della politica monetaria restrittiva dalla Bce ma negli ultimi mesi si stanno manifestando i primi segnali di diminuzione dei tassi di mercato rispetto ai precedenti valori massimi. Nei primi 14 giorni del mese sono infatti in "significativa riduzione" sia il tasso sui Btp, in media del 3,88%, -111 punti rispetto al massimo di ottobre 2023 e il tasso Irs (molto usato nei mutui) a 10 anni, in media del 2,69%, -83 punti rispetto al massimo sempre di ottobre ottobre 2023. Stesso discorso per i tassi più a breve termine con quello sui Bot a sei mesi in media del 3,66%, -39 punti dal picco di ottobre e l' Euribor a 3 mesi in media del 3,91%, in calo di 10 punti rispetto al massimo registrato a ottobre 2023. Prosegue poi il calo del tasso medio sulle nuove operazioni per acquisto di ABItazioni: a gennaio è al 3,99%, rispetto al 4,42% di dicembre 2023 e dal 4,50% di novembre 2023. Scende anche quello sulle nuove operazioni di finanziamento alle imprese al 5,39% dal 5,46% di dicembre 2023. Risultano poi ancora in diminuzione i prestiti a imprese e famiglie: a gennaio sono scesi del 2,9% rispetto a un anno prima, mentre a dicembre 2023 avevano registrato un calo del 2,5%, quando i prestiti alle imprese erano diminuiti del 3,7% e quelli alle famiglie dell'1,3%. ECO NG01 mrc/ntl 171609 FEB 24

Risparmio, Osnato (Fdi): clima favorevole grazie a governo "Scelte investimento impulso a crescita" Roma, 17 feb. (askanews) - "Saluto con favore gli ultimi dati sulla ricchezza delle famiglie, da cui emerge un'Italia che finalmente si avvicina alle principali economie europee: non solo patrimoni in crescita ma anche meno denaro 'parcheggiato' e più investimenti, grazie all'impegno del Governo per una Nazione che ispiri fiducia e attragga

capitali". Lo dichiara Marco Osnato, deputato di Fratelli d'Italia, presidente della Commissione Finanze e responsabile economico del partito, commentando una recente ricerca della Federazione autonoma bancari italiani (FABI). (Segue) Red 20240217T135139Z

Foti, grazie al governo corsa italiani per acquisto bot e btp (ANSA) - ROMA, 17 FEB - "Raddoppia la quota del debito pubblico nelle mani di famiglie e imprese italiane, come confermato dalla FABI. Nel report pubblicato oggi dalla Federazione si evidenzia come nei primi 11 mesi del 2023 vi sia stata una vera e propria corsa da parte degli italiani all'acquisto di Btp Italia e Btp Valore, di cui ne posseggono il 13,5%. A questo dato si affianca anche il sensibile calo delle quote dei titoli di Stato in mano ad investitori esteri, che da 30,7% sono passate al 27,3%. Grazie alla prudente e coerente politica economica attuata dal governo Meloni - che ha influenzato positivamente l'andamento dei mercati -, si rinsalda la fiducia degli italiani che tornano così ad investire in Patria. Pur restando alta l'attenzione alla stabilizzazione del debito e alla riduzione del deficit, è in atto quanto da sempre auspicato da Fratelli d'Italia: una svolta nazionale per il debito pubblico, con l'Italia che torna finalmente padrona dello stesso". Così, in una nota, Tommaso Foti, capogruppo di Fratelli d'Italia alla Camera. (ANSA). 2024-02-17T12:00:00+01:00 DU

ANALISI & RICERCHE

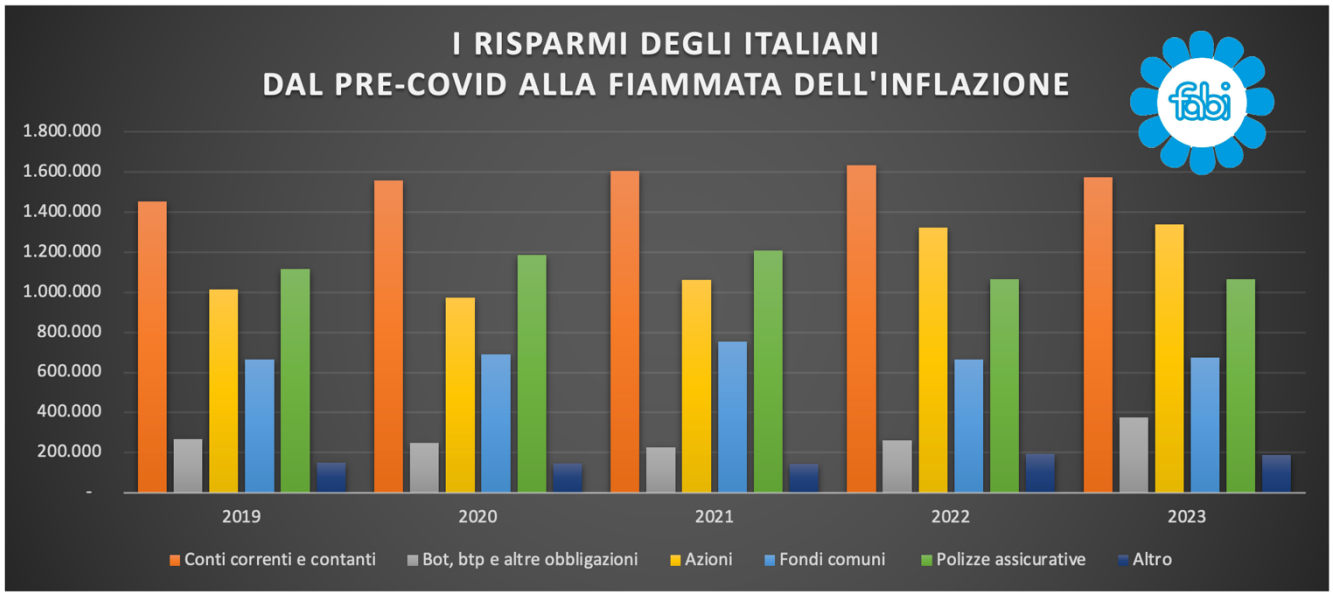
I RISPARMI DELLE FAMIGLIE CON IL COSTO DEL DENARO AL 4,5%

LA RICCHEZZA FINANZIARIA È CRESCIUTA DI 80 MILIARDI NEL 2023

NEI SALVADANAI 5.216 MILIARDI, +552 MILIARDI DAL 2019 GRAZIE ALLE AZIONI

BOOM DI BTP, OBBLIGAZIONI E FONDI COMUNI: +144 MILIARDI

Meno liquidità sui conti correnti, propensione al risparmio intatta, ma ricerca di maggiori rendimenti anche a costo di rischi più elevati. Nel corso del 2023 la ricchezza finanziaria degli italiani è cresciuta di quasi 80 miliardi di euro ed è arrivata a quota 5.216 miliardi, ben 552 miliardi in più rispetto al 2019 ovvero prima della pandemia. Lo scorso anno i depositi bancari si sono asciugati per 61 miliardi. In soli nove mesi, tra azioni, titoli obbligazionari e fondi comuni le famiglie italiane hanno accumulato oltre 144 miliardi in più sotto forma risparmio, con una crescita che si aggira – rispetto al 2022 – a poco meno del 45% circa per i titoli obbligazionari, all'1,69% per i fondi comuni e all''1,35% per il comparto azionario. Sileoni: «La ricchezza finanziaria delle famiglie equivale a due volte e mezzo il pil italiano e corrisponde a quasi il doppio rispetto al nostro debito pubblico. La ritrovata voglia di guadagni da parte della clientela conferma la centralità della consulenza in banca: 300.000 lavoratrici e lavoratori delle banche che sono sempre al fianco delle famiglie italiane nelle scelte d'investimento».



La lunga stagione di inflazione e tassi di interesse non frena l'attitudine al risparmio degli italiani, ma ne rilancia la fiducia e gli investimenti finanziari. Nel 2023 la ricchezza complessiva delle famiglie italiane ha raggiunto il picco di 5.216 miliardi di euro, rispetto a un dato di fine 2022 pari a 5.138 miliardi di euro. In meno di un anno, sono quasi 80 i miliardi complessivamente accumulati, pari a un incremento dell'1,51%, ma che attesta un cambio di tendenza nelle scelte finanziarie, frutto di minore precauzione ma anche della modesta remunerazione sui depositi bancari. Il dilemma della liquidità e l'appetito per il guadagno fanno sì che il peso del contante che giace nei conti bancari resti però ancora elevato, seppur con un appeal accentuato verso bond e btp che sostiene la diversificazione. Nel 2023, in particolare, la quota di risparmio detenuta sotto forma di depositi e conti correnti, passati dai 1.633 miliardi di fine 2022 ai 1.572

miliardi di settembre scorso, con circa 61 miliardi in meno, equivale ad una riduzione complessiva del 3,73%. Dopo le distanze prese, nel corso degli ultimi anni, da rischi e incertezze di investimenti redditizi, i risparmiatori tornano a guardare con interesse non solo alla profittabilità degli investimenti obbligazionari, ma anche a quella più spinta del comparto azionario. La rilevazione si riferisce ai primi tre trimestri dello scorso anno. In soli nove mesi, tra azioni, titoli obbligazionari e fondi comuni le famiglie italiane hanno accumulato oltre 144 miliardi in più sotto forma risparmio, con una crescita che si aggira – rispetto al 2022 – a poco meno del 45% circa per i titoli obbligazionari, all'1,69% per i fondi comuni e all''1,35% per il comparto azionario.

I SALVADANAI DELLE FAMIGLIE

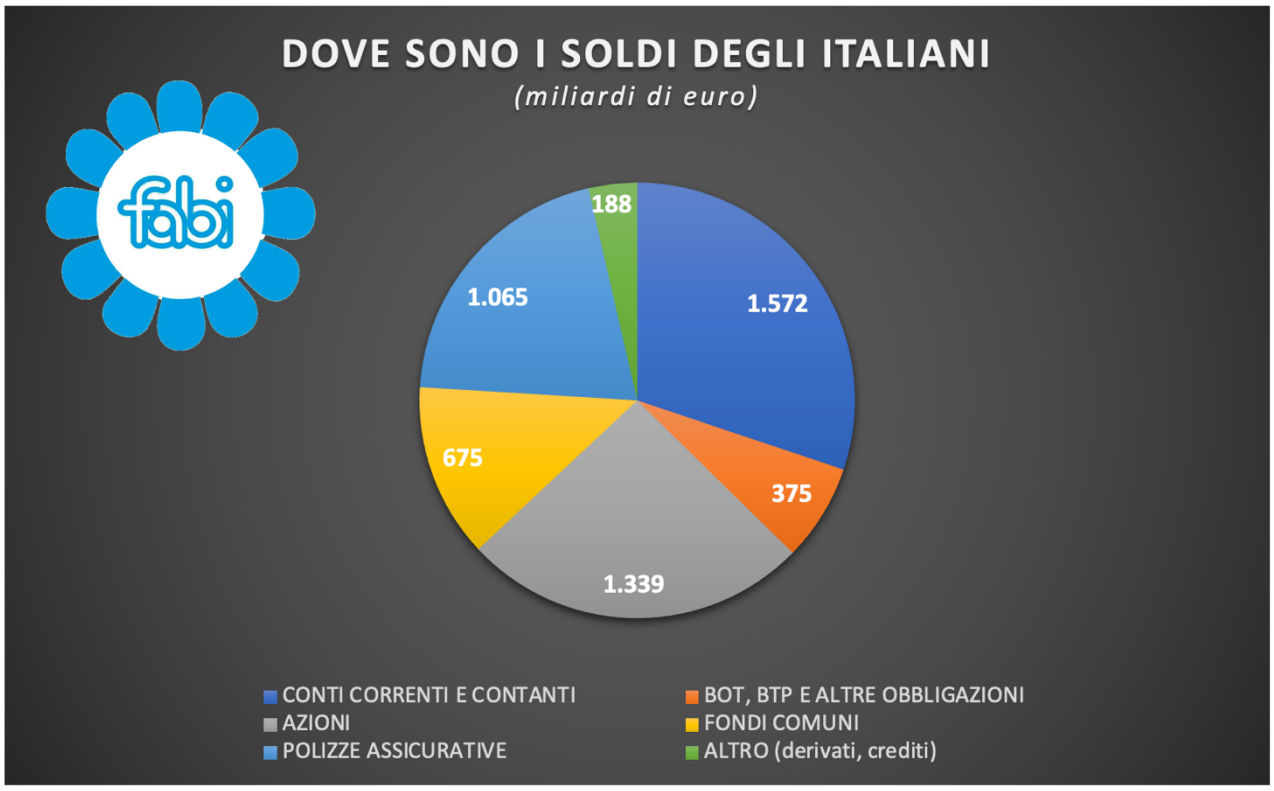
(milioni di euro)	2019	2020	2021	2022	2023	VARIAZIONE 2022-2023	
Conti correnti e contanti	1.451.953	1.556.491	1.604.950	1.633.407	1.572.429	*-60.978*	*-3,73%*
Bot, btp e altre obbligazioni	268.331	247.625	227.235	260.004	375.259	*115.255*	*44,33%*
Azioni	1.013.750	973.963	1.062.790	1.321.325	1.339.205	*17.880*	*1,35%*
Fondi comuni	664.239	689.141	752.942	663.999	675.198	*11.199*	*1,69%*
Polizze assicurative	1.116.664	1.185.996	1.206.630	1.065.324	1.065.378	*54*	*0,01%*
Altro	148.517	146.969	143.671	194.312	188.490	-5.822	*-3,00%*
TOTALE	4.663.454	4.800.185	4.998.218	5.138.371	5.215.959	77.588	1,5%

In quasi nove mesi, sono i titoli obbligazionari a vincere il primato della crescita con un aumento del 44,3%, pari a 115,2 miliardi aggiuntivi in valore assoluto: il totale degli investimenti in obbligazioni riesce a raggiunge lo stock di 375,2 miliardi nel 2023, rispetto ai 260 miliardi di dicembre 2022. Sempre a settembre 2023, le famiglie possiedono titoli a breve termine per un valore di 27,8 miliardi mentre è pari a ben 347,4 miliardi la fetta di risparmio investita in titoli a medio-lungo termine, con una propensione marcata verso le più lunghe scadenze rispetto all'anno precedente. Alla fine del 2022 il comparto obbligazionario attraeva una contenuta quota di 6,2 miliardi in obbligazioni di breve periodo e 253,8 miliardi in obbligazioni di medio-lungo periodo, con una distribuzione tra le scadenze rispettivamente tra il 2,4% (breve termine) e 97,6% (medio-lungo termine) modificata al 7,4% e 92,6% sul totale.

La fotografia completa dei risparmi mostra un saldo più ricco anche per gli investimenti in titoli azionari. L'accelerazione dei mercati che ha caratterizzato soprattutto l'ultima parte del 2023, ha infatti comportato un aumento della ricchezza finanziaria allocata in azioni di ben 20 miliardi in termini di volumi. L'allocazione di risorse accantonate per il comparto si attesta nel 2023 a 1.339 miliardi di euro, confermando una componente importante del portafoglio di impieghi del risparmio come per l'anno precedente (25,7%). Infine, la necessità di limitare l'erosione del valore dei propri risparmi, unito al fabbisogno di mitigare per quanto possibile i rischi legati ad una situazione economica globale ancora incerta mantenendo comunque elevato l'importo complessivo accantonato per le polizze assicurative. Si conferma, anche per il 2023, la scelta di non rinunciare ad allocare una fetta, seppur contenuta, del portafoglio investito nei prodotti assicurativi che si attestano al valore di 1.065 miliardi.

SILEONI: «RISPARMI PARI A DUE VOLTE E MEZZO IL PIL, ESSENZIALI PER CRESCITA PAESE BANCARI AL FIANCO DELLE FAMIGLIE NELLE SCELTE D'INVESTIMENTO»

«La ricchezza finanziaria delle famiglie, pari a oltre 5.000 miliardi di euro, cresciuta di 500 miliardi dal 2019 al 2023, nonostante il Covid e l'inflazione alle stelle, resta un asset fondamentale per la crescita e lo sviluppo economico del Paese: equivale a due volte e mezzo il pil italiano e corrisponde a quasi il doppio rispetto al nostro debito pubblico. Le banche, perciò, svolgono un ruolo fondamentale nel gestire, preservare e tutelare i risparmi dei loro correntisti, ma anche per indirizzare le scelte di investimento nell'interesse sia della stessa clientela sia nell'ottica dello sviluppo e del benessere collettivo, anche da un punto di vista sociale. Un efficiente impiego di tutte le risorse finanziarie degli italiani, magari utilizzate anche per sostenere gli investimenti privati, potrebbe produrre effetti positivi in misura maggiore ai fondi stanziati con il Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr)» commenta il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni. «Il ruolo del settore bancario è esercitato quotidianamente da 300.000 lavoratrici e lavoratori delle banche che sono sempre al fianco delle famiglie italiane, consigliando, suggerendo e guidando la clientela a compiere scelte consapevoli per la gestione delle risorse finanziarie. La ritrovata voglia di guadagni da parte della clientela conferma la centralità della consulenza in banca. La nostra categoria è impegnata ogni giorno a rispettare e attuare la Costituzione della Repubblica che fa riferimento proprio alla tutela del risparmio: siamo, in qualche modo, assieme agli addetti di tutto il settore finanziario del Paese, i garanti di quanto stabilito dalla Legge fondamentale dello Stato e, da questo punto di vista, la politica deve avere sempre maggiore attenzione alle prerogative dei bancari italiani» aggiunge Sileoni.



Come cambiano le scelte di investimento e risparmio degli italiani
Dall'era pre-Covid accumulati 552 miliardi in più

Il risparmio è un bene essenziale per lo sviluppo economico del nostro Paese e i dati della ricchezza economica accumulata dalle famiglie italiane nei primi nove mesi del 2023 certificano una maggiore attenzione agli investimenti di natura finanziaria e una crescente propensione a prodotti alternativi ai depositi. La lunga stagione di inflazione e tassi di interesse non ha, infatti, frenato l'attitudine al risparmio degli italiani, ma ne ha rilanciato la fiducia e gli investimenti finanziari, alla riscoperta di una remunerazione più alta. Tra il 2019 e il 2023 in Italia sono stati accantonati 552,5 miliardi di euro dalle famiglie italiane, con un saldo complessivo di ricchezza finanziaria che raggiunge i 5.216 miliardi a settembre 2023 e con un aumento prossimo al 12% nell'arco dei quasi 5 anni. Tale incremento è legato principalmente alla esplosione del valore delle azioni, in aumento di 325,5 miliardi (+32,1%), e delle obbligazioni (compresi bot e btp), in salita di 106,9 miliardi (+39,85%).

Più nel dettaglio, i depositi e i contanti sono passati dai 1.452 miliardi di fine 2019 ai 1.572 miliardi di settembre scorso, con circa 120 miliardi in più lasciati dagli italiani sui depositi e conti correnti, equivalente ad un aumento complessivo dell'8,3%. In quasi un quinquennio il primato della crescita va ai titoli obbligazionari in aumento del 40% circa (pari a 106,9 miliardi accantonati in valore assoluto), che raggiunge lo stock di 375,2 miliardi nel 2023, rispetto ai 268,3 miliardi dei 5 anni precedenti. Sempre a fine 2019, le famiglie possedevano titoli a breve termine per un valore di 1,8 miliardi e 266,5 miliardi in titoli a medio-lungo termine, con una propensione marcata verso le più lunghe scadenze. Nei primi nove mesi del 2023, le stesse detengono circa 27,8 miliardi in obbligazioni di breve periodo e 347,4 miliardi in obbligazioni di medio-lungo periodo, con una modificata distribuzione tra le scadenze rispettivamente tra il 7,4% per quelle di breve periodo e 92,6% per quelle di medio-lungo periodo. La maggior crescita è stata anche registrata nel comparto dei titoli azionari, rimbalzati del 32,1%, in crescita di 325,5 miliardi. In particolare, lo *stock* di azioni e altre partecipazioni, che nel 2023 è pari al 7,2% del totale della ricchezza) è aumentato di quasi 1 punto e mezzo percentuale rispetto ai livelli del 2019 (5,8%). Al 31 dicembre 2019 le famiglie italiane avevano 1.013,7 miliardi di investimenti in azioni, cifra salita a 1.339,2 miliardi a settembre del 2023. Anche i dati sul risparmio gestito mostrano segnali positivi di maggior interesse rispetto al passato con un dato dei primi nove mesi del 2023 che ha raggiunto i 675,2 miliardi. Da dicembre 2019 i nuovi investimenti in tale comparto hanno subito una crescita totale di 11,2 miliardi di euro e pari all'1,65%.

NEI CONTI CORRENTI IL 30% DEI RISPARMI DEGLI ITALIANI

Nei primi nove mesi del 2023, sono 77,6 i miliardi complessivamente accumulati nelle tasche delle famiglie italiane, pari a un incremento dell'1,51% rispetto a fine 2022, con un cambio di tendenza nelle scelte finanziarie che non sono solo il frutto di minore precauzione, ma anche della modesta remunerazione sui depositi bancari. Il dilemma della liquidità e l'appetito per il guadagno fanno si che il peso del contante che giace nei conti bancari resta però ancora elevato. Depositi e conti correnti rappresentano ancora la fetta più grande della ricchezza accantonata – pari al 30% circa del totale – ma segnali di incoraggiamento agli investimenti arrivano da più fronti.

LA LIQUIDITÀ SUPERA I 1.500 MILIARDI, MA È IN CALO DEL 3,73% RISPETTO AL 2022

A soli tre mesi dalla fine del 2023, la ricchezza detenuta dagli italiani sotto forma di liquidità supera ancora i 1.500 miliardi di euro, ma con un'inversione di tendenza rispetto al passato che tende a sgonfiare depositi e conti correnti. La distanza presa dagli italiani rispetto alla liquidità vale circa 60,9 miliardi in meno rispetto al 2022 ovvero una riduzione del 3,73%, rispetto a una crescita media annua del 4,1% registrata dal 2019. Se, infatti, la pandemia ha plasmato le dinamiche di risparmio favorendo l'extra risparmio e la minore propensione al consumo, il perdurare dell'incertezza e instabilità economica non frena più l'ottimismo delle famiglie italiane e le spinge al cambiamento. Dopo le distanze prese, nel corso degli ultimi anni, da rischi e incertezze di investimenti redditizi, tornano a guardare con interesse non solo alla profittabilità degli investimenti obbligazionari, ma anche a quella più spinta del comparto azionario. In soli tre trimestri, tra azioni, titoli obbligazionari e fondi comuni le famiglie italiane hanno accumulato oltre 144,3 miliardi in più sotto forma risparmio, con una crescita che si aggira – rispetto al 2022 – a poco meno al 45% circa per i titoli obbligazionari, all'1,69% per i fondi comuni e all'1,35% per il comparto azionario. Dati che attestano una ritrovata appetibilità del rischio, seppure contenuta, per il 2023 e la prevalenza di strumenti che, pur non essendo facilmente monetizzabili rispetto ai depositi, rappresentano un segnale di interesse delle famiglie alla remunerazione.

BOND E TITOLI DI STATO FANNO IL PIENO, IN CRESCITA DI 115 MILIARDI

Nel dettaglio, i titoli obbligazionari si sono incrementati di ben 115,2 miliardi nel periodo considerato: rappresentano oggi il 7,2% del portafoglio finanziario complessivo delle famiglie, mentre attraevano circa il 5,8% nel 2019, registrando un incremento dei volumi del 44,3% solo nel corso dei primi nove mesi del 2023. In valore assoluto, è cresciuta in maggior modo la componente degli investimenti obbligazionari a medio-lungo termine, di ben 93,6 miliardi, rispetto a fine 2022, che attesta l'appetibilità e la certezza, in termini di rendimenti, degli strumenti finanziari. Gli investimenti in obbligazioni a breve termine sono cresciuti in meno di un anno di quasi 21,6 miliardi, passando dai 6,2 miliardi ai quasi 27,8 miliardi. La fotografia

completa dei risparmi mostra un saldo più ricco anche per gli investimenti in titoli azionari: l'accelerazione dei mercati che ha caratterizzato soprattutto l'ultima parte del 2023, ha infatti comportato un aumento della ricchezza finanziaria allocata in azioni di ben 17,8 miliardi in termini di volumi. L'allocazione di risorse accantonate per il comparto si attesta nel 2023 a 1.339,2 miliardi di euro, confermando una componente crescente del portafoglio di impieghi del risparmio rispetto al passato (25,7%). Le famiglie registrano una partecipazione ai fondi comuni di investimento approssimata al 12,9%, con un valore complessivo che passa dai 663,9 miliardi a fine 2022 ai 675,2 miliardi nei primi nove mesi del 2023. La necessità di limitare l'erosione del valore dei propri risparmi, unito al fabbisogno di mitigare per quanto possibile i rischi legati ad una situazione economica globale ancora incerta mantenendo comunque elevato l'importo complessivo accantonato per le polizze assicurative. Si conferma, anche per il 2023, la scelta di non rinunciare ad allocare una fetta, seppur contenuta, del portafoglio investito nei prodotti assicurativi che si attestano al valore di 1.065,4 miliardi.

LA RICCHEZZA FINANZIARIA DEGLI ITALIANI CON IL COSTO DEL DENARO AL 4,5%

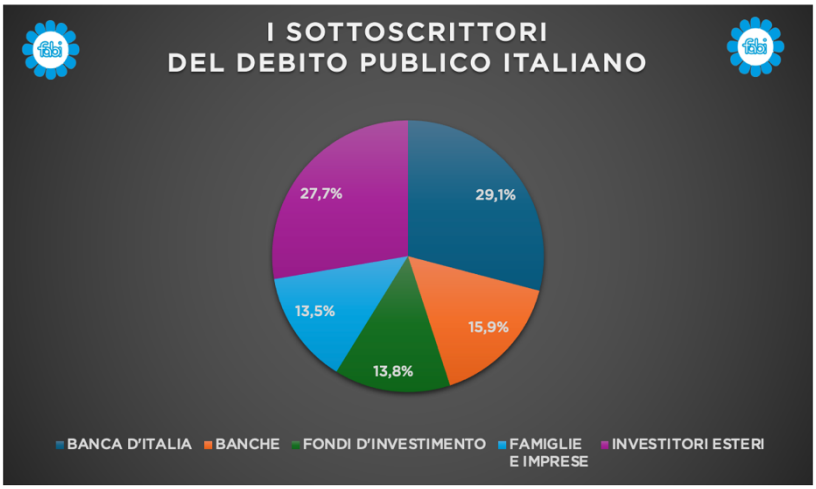
*(elaborazioni Fabi su statistiche Banca d'Italia - dati in milioni di euro * aggiornati al terzo trimestre)*

	2019	2020	2021	2022	2023*	VARIAZIONE 2022-2023	
Biglietti e depositi	**1.451.953**	**1.556.491**	**1.604.950**	**1.633.407**	**1.572.429**	***-60.978***	***-3,73%***
Conti correnti	*1.011.525*	*1.119.045*	*1.175.024*	*1.222.334*	*1.143.873*	*-78.461*	*-6,42%*
Altri depositi (vincolati)	*440.428*	*437.446*	*429.926*	*411.073*	*428.556*	*17.483*	*4,25%*
Titoli	**268.331**	**247.625**	**227.235**	**260.004**	**375.259**	***115.255***	***44,33%***
breve termine	***1.858***	***1.242***	***1.191***	***6.200***	***27.830***	***21.630***	***348,87%***
pubblici	*1.702*	*1.102*	*1.001*	*5.640*	*26.206*	*20.566*	*364,65%*
altri emittenti stranieri	*156*	*140*	*190*	*557*	*1.624*	*1.067*	*191,56%*
medio-lungo termine	***266.473***	***246.383***	***226.044***	***253.804***	***347.429***	***93.625***	***36,89%***
banche	*56.708*	*36.463*	*32.865*	*30.556*	*40.001*	*9.445*	*30,91%*
enti pubblici	*125.052*	*131.555*	*121.042*	*142.880*	*209.457*	*66.577*	*46,60%*
altri emittenti italiani	*1.931*	*1.592*	*1.199*	*8.897*	*14.141*	*5.244*	*58,94%*
altri emittenti stranieri	*82.782*	*76.774*	*70.938*	*71.471*	*83.830*	*12.359*	*17,29%*
Prestiti	**9.609**	**10.844**	**11.391**	**9.347**	**9.765**	***418***	***4,47%***
Azioni	**1.013.750**	**973.963**	**1.062.790**	**1.321.325**	**1.339.205**	***17.880***	***1,35%***
imprese e banche italiane	*928.560*	*881.486*	*961.137*	*1.213.897*	*1.220.972*	*7.075*	*0,58%*
(di cui quotate)	*61.857*	*60.346*	*70.909*	*63.554*	*73.427*	*9.873*	*15,53%*
emittenti stranieri	*85.190*	*92.475*	*101.653*	*107.428*	*118.233*	*10.805*	*10,06%*
Derivati e stock option	**724**	**1.057**	**1.545**	**6.850**	**7.864**	***1.014***	***14,80%***
Fondi comuni	**664.239**	**689.141**	**752.942**	**663.999**	**675.198**	***11.199***	***1,69%***
italiani	*240.581*	*232.062*	*239.768*	*197.451*	*208.390*	*10.939*	*5,54%*
stranieri	*423.658*	*457.079*	*513.174*	*466.548*	*466.808*	*260*	*0,06%*
Polizze assicurative	**1.116.664**	**1.185.996**	**1.206.630**	**1.065.324**	**1.065.378**	***54***	***0,01%***
Altri conti attivi	**138.370**	**135.257**	**131.135**	**178.115**	**170.861**	***-7.254***	***-4,07%***
TOTALE	**4.663.640**	**4.800.374**	**4.998.618**	**5.138.371**	**5.215.959**	**77.588**	**1,51%**

RADDOPPIATI NEGLI ULTIMI 2 ANNI BOT E BTP IN MANO A FAMIGLIE E IMPRESE

Adesso i privati hanno il 13,5% di titoli di Stato in circolazione, gli stranieri calano al 27%

Cresce la quantità di debito pubblico del nostro Paese in mano ai privati, sia famiglie sia imprese. Negli ultimi due anni, infatti, la quota di bot e btp detenuta dai piccoli risparmiatori e dalle aziende è più che raddoppiata e nel corso del 2023 si è assistito a una vistosa accelerazione: a dicembre 2021, con il debito che aveva toccato i 2.572 miliardi, il mercato *retail* aveva il 6,4% delle obbligazioni emesse dal Tesoro in circolazione, vale a dire 142 miliardi su 2.234 miliardi complessivi di titoli e 2.678 miliardi di debito totale. A fine 2022, con il debito che aveva toccato i 2.757 miliardi, un primo scatto: la percentuale di titoli statali in mano alle famiglie era salita all'8,7% (199 miliardi su 2.280 miliardi di titoli). Ma è nei primi 11 mesi dello scorso anno che, tra Btp Italia e Btp Valore, la corsa delle famiglie e delle imprese a comprare debito pubblico si è fatta più insistente: a novembre (ultimo dato disponibile, quando il debito era arrivato a 2.855 miliardi), i privati avevano il 13,5% di bot e btp, cioè 320 miliardi sui 2.378 miliardi totali di emissioni statali. Nello stesso biennio in esame, il debito italiano nei portafogli degli investitori esteri è passato da 685 miliardi del 2021 ai 658 miliardi del 2023, con la quota calata da 30,7% al 27,3%. A favorire il successo del debito pubblico hanno contribuito da un lato l'inflazione e dall'altro la scarsa remunerazione dei depositi e dei conti correnti da parte delle banche. Un mix negativo che ha spinto i correntisti a spostare la liquidità e i risparmi su forme più profittevoli di investimento, comunque capaci di assicurare sicurezza e affidabilità. Le emissioni del Tesoro del 2023 si sono inserite in questo scenario e i titoli pubblici hanno riscontrato, perciò, il favore del mercato a cui erano destinati. Su bot e btp, in generale, è probabilmente stata dirottata anche una quota della liquidità che i privati detenevano, per prassi, sui conti correnti (sui quali il tasso d'interesse pagato dagli istituti è in media inferiore all'1%). Nei primi 11 mesi dello scorso anno, dai conti correnti si è registrato un deflusso di circa 150 miliardi, da 1.450 miliardi a 1.300 miliardi. Tale diminuzione è da ascrivere a due fattori: il primo è l'utilizzo delle riserve, soprattutto da parte delle famiglie, ma anche da parte delle imprese, per far fronte da un lato all'aumento dei prezzi e dall'altro all'incremento dei tassi d'interesse sui prestiti, diventati troppo onerosi; il secondo fattore è lo spostamento di una parte della liquidità, su strumenti bancari che assicurano una remunerazione maggiore alla clientela oltre che sui titoli di Stato. Si tratta di una tendenza che verosimilmente proseguirà per tutto il 2024: è assai probabile, infatti, che conti correnti e depositi continuino a ricevere una remunerazione a un tasso inferiore al costo del denaro stabilito dalla Banca centrale europea, ragion per cui i titoli di Stato continueranno a svolgere una funzione di salvaguardia del potere d'acquisto dei risparmi delle famiglie e della liquidità delle imprese: una risposta efficace alla morsa dell'inflazione.



CHI SONO I SOTTOSCRITTORI DI BOT E BTP

(dati statistici Banca d'Italia elaborati da Fabi)

(milioni di euro)	BANCA D'ITALIA	BANCHE	FONDI D'INVESTIMENTO	FAMIGLIE E IMPRESE	INVESTITORI ESTERI	TOTALE TITOLI DI STATO	TOTALE DEBITO PUBBLICO
2020	561.343	392.866	352.260	156.579	700.809	**2.163.857**	2.572.756
2021	671.723	394.886	339.378	142.862	685.241	**2.234.090**	2.678.098
2022	715.931	406.636	336.760	199.330	621.563	**2.280.220**	2.757.547
2023 *(*)*	691.965	377.923	329.192	320.235	658.962	**2.378.277**	2.855.041
2020	25,9%	18,2%	16,3%	7,2%	32,4%	-	-
2021	30,1%	17,7%	15,2%	6,4%	30,7%	-	-
2022	31,4%	17,8%	14,8%	8,7%	27,3%	-	-
2023 *(*)*	29,1%	15,9%	13,8%	13,5%	27,7%	-	-

(*) il dato si riferisce al mese di novembre